

Deliberazione della Giunta Regionale 5 dicembre 2016, n. 34-4325

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Fontaneto d'Agogna (NO). Approvazione della rielaborazione parziale della revisione del nuovo P.R.G.C..

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che il Comune di FONTANETO D'AGOGNA (NO) è dotato di P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale), approvato con D.G.R. (Deliberazione della Giunta Regionale) n. 40-26817 del 02/09/1993, e provvedeva a:

- predisporre il progetto preliminare di revisione del nuovo P.R.G.C. con D.C. (Deliberazione Consiliare) n. 19 del 10/06/2010;
- controdedurre alle osservazioni presentate da Enti e privati, a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare con D.C. n. 11 del 30/03/2011;
- adottare il progetto definitivo di revisione del nuovo P.R.G.C. con D.C. n. 12 del 30/03/2011;
- integrare il precedente atto deliberativo con D.C. n. 28 del 30/11/2011.

Considerato che il Comune di FONTANETO D'AGOGNA (NO), a seguito della realizzazione di lavori di messa in sicurezza di un'area situata in località Prati San Martino con destinazione produttiva che hanno dato origine a una variante *in itinere*, ha adottato:

- il progetto preliminare della variante strutturale 2012 *in itinere* del nuovo P.R.G.C. con D.C. n. 05 del 29/04/2013;
- il progetto definitivo della variante strutturale 2012 *in itinere* del nuovo P.R.G.C. con D.C. n. 07 del 23/10/2013, non essendo pervenute osservazioni da parte di Enti e/o di privati.

Rilevato che:

- la Direzione Regionale Ambiente, Tutela e Governo del Territorio con relazione datata 19/01/2015, si è espressa affinché l'Amministrazione Comunale provvedesse a controdedurre alle proposte di modifica e integrazioni formulate nel rispetto delle procedure fissate dal comma 13 ovvero dal comma 15 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota prot. n. 3021/A16.120 del 29/01/2015, ha provveduto a trasmettere il suddetto parere al Comune di FONTANETO D'AGOGNA (NO), specificando i tempi per le controdeduzioni comunali e le ulteriori indicazioni procedurali.

Atteso che il Comune di FONTANETO D'AGOGNA (NO) ha provveduto a:

- predisporre il progetto preliminare della rielaborazione parziale della revisione del nuovo P.R.G.C., per il quale sono state espletate le procedure prescritte dal comma 15 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., con D.C. n. 30 del 24/11/2015;
- controdedurre alle osservazioni formulate dalla Regione con D.C. n. 01 del 09/03/2016;
- adottare in forma definitiva la rielaborazione parziale della revisione del nuovo P.R.G.C. con D.C. n. 02 del 09/03/2016.

Dato atto che, con parere datato 14/11/2016, il Settore competente della Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, ha espresso parere favorevole all'approvazione della rielaborazione parziale della revisione del nuovo P.R.G.C. di FONTANETO D'AGOGNA (NO), subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell' "allegato A" datato 14/11/2016, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione e all'adeguamento, a norma di legge, della rielaborazione parziale della revisione del nuovo P.R.G.C. e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Preso atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e delle D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 e n. 21-892 del 12/01/2015, le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale (V.A.S.) sono contenute:

- nell' "allegato B": parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. datato 29/12/2014 (allegato alla Determina Dirigenziale n. 30 del 30/12/2014),
- nell' "allegato C": Piano di Monitoraggio (adottato con D.C. n. 02 del 09/03/2016),
- nell' "allegato D": Dichiarazione di Sintesi datata 14/11/2016,

che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Viste le Certificazioni datate 17/06/2011 e 23/03/2016, firmate dal Responsabile del Procedimento del Comune di FONTANETO D'AGOGNA (NO), circa l'*iter* di adozione della rielaborazione parziale della revisione del nuovo P.R.G.C., a norma della L.R. n. 56/77 e s.m.i. ed in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare P.G.R. n. 16/URE del 18/07/1989.

Considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della rielaborazione parziale della revisione del nuovo P.R.G.C. devono essere adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i., nonché a quanto stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015 "Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i."

Ritenuto che il procedimento di approvazione delle previsioni urbanistiche in questione è stato inviato alla Regione per l'approvazione entro la data dell'entrata in vigore della L.R. n. 26/2015 e che, pertanto, la conclusione dell'*iter* di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dall'art. 15 della L.R. 56/1977 e s.m.i. (nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013), secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

Ritenuto che il procedimento seguito è regolare.

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972.

Vista la L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 26 del 22/12/2015.

Visto il parere del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico prot. n. 34883/DB14.20 del 04/07/2014.

Vista la documentazione relativa alla rielaborazione parziale della revisione del nuovo P.R.G.C. che si compone degli atti e degli elaborati specificati nell'art. 3 del deliberato.

Vista l'avvenuta pubblicazione dello "Schema di Provvedimento" ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

La Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

delibera

Articolo 1

di approvare, subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell' "allegato A" datato 14/11/2016 e fatte salve le prescrizioni del D.L. n. 285 del 30/04/1992 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. n. 495 del 16/12/1992 e s.m.i., nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 ed alla D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011 e s.m.i., nonché quanto stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015 "Nuova adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) – L.R. 56/1977 e s.m.i.":

- gli esiti del procedimento di V.A.S., di cui alla premessa, contenuti nell' "allegato B": parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. datato 29/12/2014, nell' "allegato C": Piano di Monitoraggio e nell' "allegato D": Dichiarazione di Sintesi datata 14/11/2016, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento,
- la rielaborazione parziale della revisione del nuovo P.R.G.C. di FONTANETO D'AGOGNA (NO) (ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i.);

Articolo 2

che con la presente approvazione il P.R.G.C. di FONTANETO D'AGOGNA (NO), introdotte le modifiche "*ex officio*" di cui al precedente articolo, si ritiene adeguato ai disposti del P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) approvato con D.P.C.M. in data 24/05/2001, nonché adeguato ai disposti commerciali della L.R. 28/99;

Articolo 3

che la documentazione relativa alla rielaborazione parziale della revisione del nuovo P.R.G.C. di FONTANETO D'AGOGNA (NO) si compone di:

- deliberazione consiliare n. 02 del 09/03/2016 con allegati:
 - Tav. 1 - Relazione illustrativa;
 - Tav. 2 - Insieme territoriale;
 - Tav. 3.1 - Assetto generale – Tavola di sintesi - scala 1:5.000;
 - Tav. 3.2 - Assetto generale – Tavola di sintesi - scala 1:5.000;
 - Tav. 4.1 - Concentrico – Capoluogo - scala 1:2.000;
 - Tav. 4.2 - Nord. San Martino – Cascinetto - scala 1:2.000;
 - Tav. 4.3 - Sud. Cacciana – S. Antonio - scala 1:2.000;
 - Tav. 5 - Centro storico - scala 1:1.000;
 - Tav. 6 - Norme di attuazione;
 - Tav. 6.1 - Schede delle aree;
 - Tav. 7 - Scheda quantitativa dei dati urbani;
 - Tav. 8 - Repertorio per i beni paesistici e storici;
 - Tav. 11 - Verifica vincoli su aree a destinazione pubblica;
 - Tav. 13 - Relazione integrativa;
 - Tav. 09a - Carta di sintesi;
 - Elab. 11 - Norme di attuazione – geologico tecniche;
 - Elab. 12 - Relazione geologica generale;
 - Elab. 13 - Cronoprogramma interventi per aree in classe IIIB;
 - Elab. 14 - Valutazione del rischio residuo;
 - Elab. - Relazione sul processo di valutazione preliminare alla dichiarazione di

	sintesi;
Elab.	- Programma di monitoraggio;
Elab.	- Verifica della compatibilità acustica;
Tav. 9	- Assetto generale – Stato di fatto urbanizzazioni - scala 1:5.000;
Tav. R-IT	- Relazione illustrativa;
Tav. 01	- Corografia - scala 1:25.000;
Tav. 02	- Carta geologica e litotecnica - scala 1:25.000;
Tav. 03	- Carta geomorfologica e dei dissesti - scala 1:10.000;
Tav. 04	- Carta dell'acclività - scala 1:25.000;
Tav. 05	- Carta della rete idrografica - scala 1:10.000;
Tav. 06	- Carta geoidrologica - scala 1:10.000;
Tav. 07	- Carta delle aree esondabili - scala 1:10.000;
Tav. 08	- Carta di sintesi - scala 1:10.000;
Tav. 09b	- Carta di sintesi - scala 1:5.000;
Elab. 10	- Relazione geologica generale;
Elab. G1	- Relazione geologico-tecnica;
Elab. B1	- Relazione idraulica e geomorfologica;
Tav. B2	- Planimetria di dettaglio - scala 1:1.000;
Tav. B3	- Sezioni topografiche – Limiti di fascia fluviale - scala 1:200/100;
Elab.	- Relazione di accompagnamento al progetto definitivo;
Elab.	- Rapporto ambientale;
Elab.	- Rapporto ambientale - Revisione;
Elab.	- Allegato A – Quadro programmatico;
Elab.	- Allegato B – Valutazione di incidenza;
Elab.	- Sintesi non tecnica del rapporto ambientale;
Elab.	- Sintesi non tecnica del rapporto ambientale - Revisione;
Tav. 1	- Uso del suolo;
Tav. 2	- Trasformazione del piano;
Tav. 3A	- Trasformazioni di piano e caratteri ambientali e paesaggistici;
Tav. 3B	- Trasformazioni di piano e caratteri ambientali e paesaggistici.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il presente atto sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte Amministrazione Trasparente, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15 comma 18 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. e dall'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

(omissis)

Allegato

Data

Protocollo

Classificazione

Allegato "A"

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.C. del Comune di FONTANETO D'AGOGNA (NO) di cui alla Deliberazione Consiliare n. 12 del 30.03.2011 integrata con Deliberazione Consiliare n. 28 del 30.11.2011, alla Variante in itinere adottata con Deliberazione Consiliare n. 7 del 23.10.2013 e alla Deliberazione Consiliare n. 2 del 09.03.2016.

CARTOGRAFIA

**Tav.4.2 in scala 1:2000
02RC02, 02RC10 e 02RC17 (ex area 02RC12);**

**Tav. 4.1 in scala 1:2000
01PC02 e 01PC03**

Stralciare le aree sopraindicate e ricondurle alla destinazione dello Strumento urbanistico vigente.

Detti stralci sono da intendersi apportati su tutti gli elaborati laddove presenti.

ELABORATI URBANISTICI

ELABORATI TAV. 4.1- 4.2 - 4.3 IN SCALA 1:2000

In legenda alla voce "*Fasce di rispetto per infrastrutture, cimiteri, allevamenti*" si intende inserita la seguente dicitura: "*Ancorché diversamente rappresentata, la fascia di rispetto cimiteriale è pari a 200 mt*".

La presente modifica si intende riportata su tutti gli elaborati laddove presente.

ELABORATI VAS

ELABORATO PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

P.to 1 Aspetti generali

-Si intende inserito in calce la seguente dizione:

"Tutti gli indicatori proposti ai paragrafi successivi saranno applicati all'intero territorio comunale e i risultati del monitoraggio saranno trasmessi annualmente alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio della Regione Piemonte, per via telematica."

ELABORATI GEOLOGICI E URBANISTICI

ELABORATI GEOLOGICO-TECNICI TAV. 03, 08, 09a ED ELABORATI URBANISTICI TAV. 3.1 e 3.2;

-Si intende associato un codice di dissesto EmA all' "area di esondazione Cavo Borromeo" individuata sulla "Tavola Carta Geomorfologica" contenuta nell'elaborato "Integrazione studi geologici a sostegno di Variante Semplificata di cui al c. 4 dell'art. 17bis della L.R. 56/1977 come modificata dalla L.R. 3/13";

ELABORATI GEOLOGICO-TECNICI TAV. 03, 08 e 09a

-La delimitazione della fascia B in località Prazzone, individuata con una linea verde nelle Tavv. 09A "Carta di sintesi Parte Est - scala 1:5000" (aggiornamento Febbraio 2016) è da intendersi come nuova delimitazione della fascia B coincidente con i limiti delle fasce A e C del torrente Agogna in seguito all'applicazione dei disposti di cui all'art. 27, comma 3, delle Norme di Attuazione del PAI secondo quanto condiviso nei tavoli tecnici del Gruppo Interdisciplinare di lavoro per l'adeguamento dello strumento urbanistico al PAI;

-I limiti B di progetto individuati in località Prati San Martino e nella frazione Cacciana si intendono modificati in fascia B secondo quanto definito dai decreti del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po di presa d'atto del collaudo tecnico delle opere realizzate (rispettivamente decreto n. 152 del 15 ottobre 2012 e decreto n. 172 del 3 settembre 2015).

ELABORATI GEOLOGICO-TECNICI TAV. 8, 9a ED ELABORATI URBANISTICI TAV. 3.1 e 3.2;

-Si intendono ascritte alla classe IIIa le aree rappresentate in fig. 1;

-Si intendono ascritte alla contigua sottoclasse IIc le aree circostanti già trasformate, (fabbricato alberghiero e rilevato) come rappresentato nella stessa fig. 1;



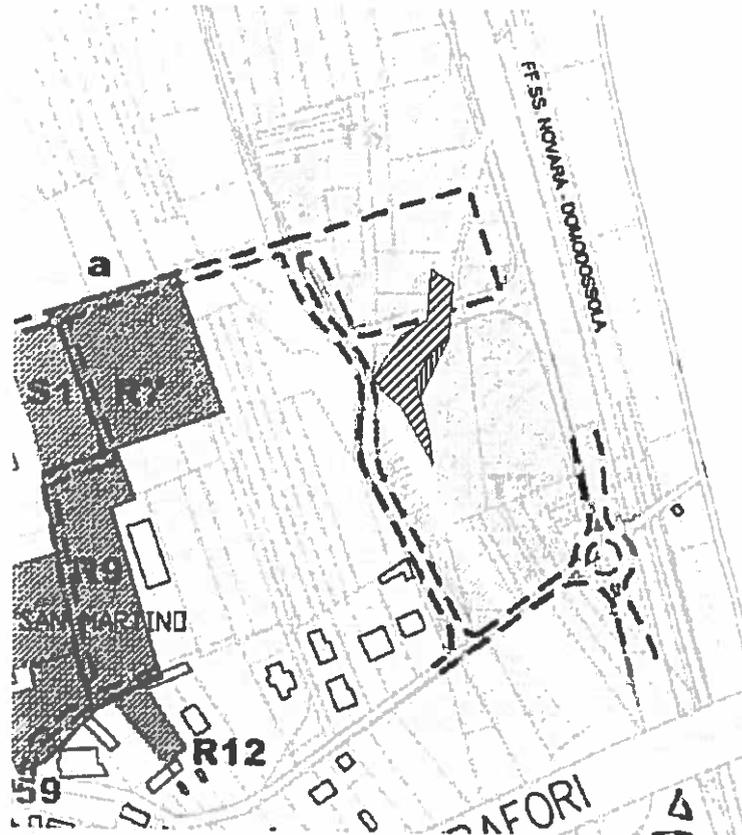


Figura 1
Campitura con barrato diagonale area iscritta alla classe IIIa
Campitura con barrato verticale area iscritta alla classe IIc

ELABORATO GEOLOGICO-TECNICO TAV. 5

-Si intende inserito il tracciato dell'affluente in sinistra del Cavo Borromeo, come modificato dalle opere conseguenti all'attuazione della Variante e raffigurate nella Tav. 02 "Carta delle mitigazioni ambientali", e l'area ecotonale ad esso associata, con valenza di opera idraulica;

ELABORATO GEOLOGICO-TECNICO TAV. 08 ED ELABORATI URBANISTICI TAV. 3.1 e 3.2;

-Si intendono modificati con l'inserimento di tutte le perimetrazioni di sintesi contenute nella Tav. 9a del febbraio 2016, così come da ultimo modificata.

ELABORATO GEOLOGICO-TECNICO ELAB. 11 "NORME DI ATTUAZIONE GEOLOGICO-TECNICHE"

-Tutti i riferimenti al D.M. 11/03/1988 si intendono integrati con l'aggiunta del testo "e D.M. 14/01/2008".

-Al capitolo "Interventi ammissibili in una data classe", paragrafo "Classe IIIa" punto 10 l'ultimo capoverso sottolineato si intende sostituito dal seguente: "Si esclude in ogni caso la possibilità di realizzare tali nuove costruzioni in ambiti di dissesti attivi s.l., in settori

interessati da processi distruttivi torrentizi o di conoide, in aree nelle quali si rilevino evidenze di dissesto incipienti. Tali edifici dovranno risultare non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola, e la loro fattibilità verrà verificata ed accertata da opportune indagini geologiche, idrogeologiche e, se necessario, geognostiche dirette di dettaglio, in ottemperanza a quanto previsto dalla C.P.G.R. 16/URE/1989, dal D.M. 11/03/1988 e dal D.M. 14/01/2008. La progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione e alla mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità.”.

-Al capitolo “Interventi ammissibili in una data classe”, al punto 1 dei paragrafi “Sottoclasse IIIb2” e “Sottoclasse IIIb3”, si intende stralciato il termine “ristrutturazione”. Al termine del punto 1 dei paragrafi “Sottoclasse IIIb2” e “Sottoclasse IIIb3”, si intende inserito il testo “e senza cambi di destinazione d’uso”.”.

-Dal capitolo “Indagini preventive all'utilizzazione urbanistica” si intende stralciata la Nota conclusiva.

-Si intende sostituito il riferimento “art.31 della L.R. 56/1977”, ove indicato, con il riferimento “quanto indicato al punto 1 dell’ottavo capoverso del cap. 7.1 della parte I dell’Allegato A alla D.G.R. n. 64-7417/2014 come modificata dalla D.G.R. n. 18-2555/2015 (Allegato 1)”.”.

ELABORATO GEOLOGICO-TECNICO ELAB. 12 “RELAZIONE GEOLOGICA GENERALE”

-Alle schede relative ad aree in classe di idoneità urbanistica IIC al paragrafo “Note di commento – Prescrizioni specifiche operative” si intende aggiunto il seguente testo: “La realizzazione e la quota di imposta di eventuali piani interrati dovrà essere compatibile con il livello di massima escursione della falda idrica, da determinarsi mediante le indagini prescritte per la classe IIC, di cui all’art. 8 delle Norme di Attuazione, evitando la realizzazione di interventi a quote minori del livello stesso.”.

-Alla scheda comprendente l'area P5, al paragrafo “Note di commento – Prescrizioni specifiche operative” si intende inserito il seguente testo: “All’interno della fascia di rispetto del fontanile e relativa testata è preclusa ogni modificazione morfologica, e le aree andranno mantenute in condizioni naturaliformi.”.

-Alla scheda “Area S10-S11” al paragrafo “Utilizzazione edificatoria dell’area” si intende aggiunto il seguente testo: “Nella porzione dell’intervento S10 ricadente in fascia B del PAI si applicano le relative limitazioni di cui all’art. 9 delle Norme di Attuazione PAI”.

-Alla scheda “Area S16” al paragrafo “Utilizzazione edificatoria dell’area” si intende aggiunto il seguente testo: “La porzione in classe IIIb3 rimarrà in ogni caso inedificabile e soggetta alle norme della classe.”.

-Alla scheda “Area S19 – Fraz. Cacciana”, il testo della voce “Utilizzazione edificatoria dell’area” si intende sostituito con il seguente: “Area attualmente inedificabile, la cui fruibilità è legata alle norme della classe di appartenenza (rif. Elab. 11, NTAG) e alla realizzazione di quanto previsto nel Cronoprogramma Elab. 13.”.



-La scheda "Area P4 – Area industriale W S. Martino" si intende così modificata:

-Il contenuto del paragrafo "Utilizzazione edificatoria dell'area" si intende sostituito dal seguente testo: "Area inedificabile ex novo fino alla realizzazione degli interventi di cui all'Elaborato 14, cap. 4, punti B e C."

-Il contenuto del paragrafo "Note di commento – Prescrizioni specifiche operative" si intende sostituito dal seguente testo: "Dovranno essere ottemperate le prescrizioni contenute nell'Elaborato 14 "Valutazione del rischio residuo", in particolare al cap. 4 punto D e cap. 4.1. Dovranno inoltre essere rispettate le norme di cui all'Elaborato 11 "Norme di attuazione geologico-tecniche", capitolo "Interventi ammissibili in una data classe", paragrafo "Classe II d", punti 7, 8, 9. È opportuno in ogni caso valutare l'opportunità di sopraelevazione del piano campagna a pari quota dell'area industriale esistente."

-Nella scheda "Area S3-S4" si apportano le seguenti modifiche:

-nel paragrafo "Utilizzazione edificatoria dell'area", la sigla "S4" si intende sostituita dalla sigla "S3" e la sigla "S5" si intende sostituita dalla sigla "S4";

-nel paragrafo "Note di commento – Prescrizioni specifiche operative" il riferimento "art. 3" viene sostituito da "artt. G2 e G3".

-La scheda "Area T6-T7" si intende così modificata:

-al paragrafo "Utilizzazione edificatoria dell'area" si intende stralciato il seguente testo: " , posta comunque oltre al limite di perimetro delle aree e quindi non interagenti con queste ultime".

-si intende integrata in calce con il richiamo ai seguenti elaborati: ""Relazione geologica" (gennaio 2015), "Analisi Cavo Borromeo" (aprile 2015), "Integrazione studi geologici a sostegno di Variante Semplificata di cui al c. 4 dell'art. 17bis della L.R. 56/1977 come modificata dalla L.R. 3/13" (settembre 2015), Tavola 02 "Carta delle mitigazioni ambientali" (giugno 2015)."

-La scheda "Viabilità (a) (Fraz. S. Martino)" si intende così modificata:

-al paragrafo "Utilizzazione edificatoria dell'area" si intende stralciato il seguente testo: "oppure arretrarsi in modo atto a potere ospitare l'opera (piede interno)".

-al paragrafo "Note di commento – Prescrizioni specifiche operative" si intende stralciato il testo "Relativamente ai due attraversamenti previsti le prescrizioni realizzative sono già contenute nell'approvazione del relativo progetto e specifica variante, cui si rimanda".

-al termine del paragrafo "Note di commento – Prescrizioni specifiche operative" si intende aggiunto il seguente testo: "Il tratto di affluente in sinistra del Cavo Borromeo non dovrà essere intubato o coperto in sezione chiusa, e andranno evitate modificazioni morfologiche nel tratto con alveo definito e inciso, ricadente in classe IIIa, mantenendo per quanto possibile una fascia naturaliforme fino al limite della classe IIc; una fascia analoga andrà mantenuta lungo il margine dell'area T6 verso il Cavo stesso. Il cavo non dovrà essere utilizzato quale recettore delle acque meteoriche provenienti dalle superfici trasformate."



ELABORATO GEOLOGICO-TECNICO ELAB.13 "CRONOPROGRAMMA INTERVENTI PER AREE IN CLASSE IIIB"

-Si intende prescritto quanto segue: *"Verificare che le previsioni urbanistiche nella frazione Cacciana siano compatibili con le condizioni di criticità residua segnalate, procedere alla sottoscrizione di un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine a eventuali danni a cose e persone comunque derivanti dal dissesto segnalato e, qualora non ancora aggiornato, adeguare il piano di protezione civile secondo le raccomandazioni del decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n.172 del 3 settembre 2015 di presa d'atto sotto riportate:*

"- prevedere all'interno del piano di emergenza comunale, l'adeguato monitoraggio dei livelli di piena del torrente Agogna, considerando la possibilità, in caso di superamento del livello di progetto, del sormonto del rilevato nel primo tratto di monte con conseguente aggiramento della difesa ed inondazione dell'abitato di Cacciana, o dell'eventuale risalita delle acque da valle, al fine di porre in essere, tempestivamente, ogni necessaria azione di protezione civile a tutela della pubblica incolumità"

- effettuare un'analisi di dettaglio della pericolosità idraulica della frazione di Cacciana che permetta di confermare l'attuale dimensionamento delle opere, ovvero evidenziare la necessità di prosecuzione verso monte dell'argine e di rialzo delle quote arginali per garantire sufficiente protezione della piena di riferimento."

-Inoltre, alla voce 4 "Cacciana":

-dopo il testo "valutazione rischio residuo" si intende aggiunto il seguente testo: "analisi di dettaglio della pericolosità idraulica ai sensi del Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 172 del 3 settembre 2015."

-prima del testo "manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di messa in sicurezza" si intende inserito il seguente testo: "Conferma dell'attuale dimensionamento delle opere arginali verso il T. Agogna, ovvero prosecuzione verso monte dell'argine e di rialzo delle quote arginali per garantire sufficiente protezione della piena di riferimento, in base alle verifiche prescritte dal Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del fiume Po n. 172 del 3 settembre 2015."

-In calce all'elaborato si intende riportata la seguente prescrizione: *"Si ritiene opportuno che gli elementi conoscitivi acquisiti con la "Relazione tecnica valutazione rischio residuo - Elaborato M", datata novembre 2015 a firma Dott. Geol. Elio Vanoni, vengano tenuti in debita considerazione in sede di attuazione del presente Piano regolatore."*



NORME DI ATTUAZIONE

-Si intende sostituito il riferimento all' "Art.31 L.R. 56/1977", ove indicato, con il riferimento a "quanto indicato al punto 1 dell'ottavo capoverso del cap. 7.1 della parte I dell'Allegato A alla D.G.R. n. 64-7417/2014 come modificata dalla D.G.R. n. 18-2555/2015 (Allegato 1)".

Art. 5 comma 4.5.1:

-Si intende stralciato.

Art.7, L1.

-Dopo le parole "nelle aree RS (Centro Storico)" si intende inserita la seguente frase "e nelle aree RA (Aree di carattere ambientale e documentario)".

Art. 7, T3

-L'ultimo capoverso del punto T3 dell'art. 7 si intende rettificato come di seguito riportato:
"In materia di risparmio energetico, materiali di uso per bioarchitettura e quindi per tutte le normative di cui al D.Lgs 311/06, si fa esplicito riferimento ad uno specifico Regolamento che può essere predisposto in attuazione del PRG e in coerenza con la normativa vigente. Si richiama comunque i riferimenti alla LR 13/2007 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e successive disposizioni approvate con DGR n. 43 del 4.0.2009."

Art.8

-Al termine del primo capoverso del comma 3 si intende inserito il seguente testo: "Si intendono prescrittivi gli elaborati geologico-tecnici di adeguamento al PAI nn. 11, 12 (con relative schede), 13, 14."

-Al comma 3 si intende aggiunto un secondo capoverso con il seguente testo: "Per la determinazione della classe di sintesi si fa riferimento agli elaborati geologici Tavv. 9a e 9b, e agli elaborati urbanistici Tavv. 3.1, 3.2, 4.1, 4.2, 4.3, 5; in caso di discrepanza tra gli stessi andrà applicata la classe di sintesi maggiormente cautelativa."

-Tutti i riferimenti al D.M. 11/03/1988 si intendono integrati con l'aggiunta del testo "e D.M. 14/01/2008".

Art. 12:

-In calce al primo paragrafo si intende inserita la seguente prescrizione:

"I contenuti dello strumento urbanistico non possono essere in contrasto con le prescrizioni vigenti del Ppr attuale (riferimento prescrizioni: artt.3,13,14,15,16,18,23,26,33 e 39 delle NdA e prescrizioni d'uso, di cui all'art.articolo 143, comma 1, lettera b., del D.Lgs 42/2004, riportate nel Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte), adottato con DGR n.20 del 18 maggio 2015 "Nuova adozione del Piano Paesaggistico regionale (Ppr) – L.r. 56/1977 e s.m.i.""

Artt. 16, 17, 22, 24, 26, 29 commi 2.1;

-Si intendono stralciati gli interventi di "sostituzione" e "ricostruzione";



Art.31 comma 3.1

-Si intendono stralciate le seguenti frasi

-"*fatta eccezione per le zone omissis o edifici,*"

-"*agli artt. 12 c.2 n.5bis,*"

-"*Eventuali procedure di riduzione del vincolo omissis con adeguamento di PRG*"

-Dopo le parole "*interventi di nuova costruzione le distanze minime di cui*" si intende aggiunto "*all'art.*"

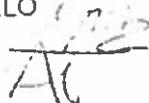
Il Vicario di Settore
(ing Salvatore SCIFO)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art 21 del D Lgs 82/2005

I Funzionari referenti

Geom. Giorgio MOZZILLO

Geol. Aldo TOCCHIO





**REGIONE
PIEMONTE**
Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio
Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate
valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it

**Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale
relativa alla Revisione generale al PRGC del Comune di FONTANETO
D'AGOGNA (NO)**

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17, c. 1, lett. b) del d.lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi che, secondo quanto disposto dall'art. 17 del d.lgs. 152/2006 e dalla d.g.r. n. 12-8931 del 09.06.2008, accompagna l'approvazione del Piano, illustrando: "in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

La presente dichiarazione di sintesi fa riferimento alle osservazioni ambientali e paesaggistiche, sviluppate nella relazione di esame delle controdeduzioni redatta dall'Organo tecnico regionale, sulla base dei dati forniti dal Comune di Fontaneto d'Agogna nell'elaborato "Determinazioni in merito alle osservazioni regionali (Pratiche B10528 e B40204). Relazione Integrativa", che riassume le criticità emerse in fase di istruttoria del Progetto definitivo ed illustra le scelte conseguentemente effettuate dall'Amministrazione Comunale.

Tali osservazioni sono state integralmente recepite nella relazione di controdeduzione predisposta dal Settore Copianificazione Urbanistica Area Nord-Est per la predisposizione del provvedimento di approvazione di competenza della Giunta Regionale.

In relazione al processo di Valutazione Ambientale Strategica, si evidenzia che la fase di specificazione è stata avviata nell'aprile 2009, mediante la trasmissione del Documento Tecnico Preliminare e la consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale.

L'Organo tecnico regionale ha inviato il proprio contributo per la fase di specificazione in data 22.09.2009, con nota prot. n. 40319/B08.05.

Il Comune di Fontaneto d'Agogna ha adottato il Piano nella versione preliminare con DCC n. 19 del 10.06.2010 e, successivamente, ha acquisito i contributi dei soggetti con competenza in materia ambientale.

Il Progetto definitivo della Revisione generale del PRGC è stato adottato con DCC n. 12 del 30.03.2011, integrata con DCC n. 28 del 30.11.2011, ed è pervenuto agli uffici regionali in data 25.01.2012.

A seguito di una formale verifica da parte dell'allora competente Settore Attività di Supporto al Processo di Delega per il Governo del Territorio e dell'invio da parte del

Comune degli atti integrativi richiesti, il Progetto definitivo del Piano è stato ritenuto procedibile per l'istruttoria in data 01.02.2012.

Contestualmente, si è evidenziata la necessità di apportare ulteriori modifiche al disegno pianificatorio comunale, mediante la redazione della Variante in itinere "P.I.P. San Martino" alla Revisione generale del PRGC vigente.

Preso atto che la Variante in oggetto doveva essere accompagnata da specifici approfondimenti di carattere ambientale, da sviluppare in coerenza con i contenuti e le analisi svolte nell'ambito del Rapporto Ambientale della Revisione generale, l'Amministrazione Comunale, con nota prot. n. 4315 del 11.07.2012, ha richiesto la sospensione dell'istruttoria della Revisione generale del PRGC.

In ottemperanza a quanto disposto dalla d.g.r. n. 12-8931 del 09.06.2008, il Comune ha predisposto il Documento Tecnico Preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica e, con nota prot. n. 6303 del 25.10.2012, ha convocato una Conferenza di servizi per il giorno 06.12.2012.

L'Organo tecnico regionale ha inviato il proprio contributo in data 04.12.2012, con nota prot. n. 39208/B08.05.

A seguito dell'espletamento della fase di specificazione, il Comune ha adottato la Variante in itinere con DCC n. 7 del 23.10.2013, che è stata ritenuta procedibile in data 04.06.2014.

L'Organo tecnico regionale ha attivato l'istruttoria congiunta del Progetto definitivo della Revisione generale al PRGC e della Variante in itinere "P.I.P. San Martino" e, in data 15.10.2014, ha incontrato l'Amministrazione Comunale e le Direzioni regionali interessate.

L'Organo tecnico regionale ha espresso il Parere Motivato con Determina Dirigenziale n. 30 del 30.12.2014. Le osservazioni relative alla Variante in itinere "P.I.P. San Martino" sono state integrate in tale contributo.

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e in materia urbanistica, l'Amministrazione comunale ha adottato le controdeduzioni con DCC n. 2 del 09.03.2016.

Nel contributo dell'Organo tecnico regionale era stata indicata la necessità di approfondire alcuni aspetti metodologici, in particolare per quanto riguarda il piano di monitoraggio e l'individuazione di adeguate misure di mitigazione e compensazione, nonché di approfondire la valutazione delle criticità ambientali e paesaggistiche derivanti da alcune previsioni urbanistiche.

Nella fase di revisione del Piano, il Comune ha svolto analisi finalizzate a perfezionare i contenuti del Rapporto Ambientale e a garantire una più efficace integrazione delle nuove previsioni con il sistema territoriale locale, sotto il profilo ambientale, paesaggistico ed ecosistemico.

Nello specifico, l'analisi della documentazione predisposta dall'Amministrazione Comunale ha evidenziato quanto segue:

- è stato integrato il documento "Valutazione Ambientale Strategica (art. 20 l.r. 40/98) - Programma di Monitoraggio", mediante il recepimento degli indicatori suggeriti nel Parere Motivato dell'Organo tecnico regionale;
- è stato dato riscontro a quanto osservato nel Parere Motivato in merito alla definizione di adeguate misure di mitigazione e compensazione, finalizzate a



minimizzare gli impatti ed a garantire una maggiore coerenza delle azioni previste rispetto al contesto ambientale e paesaggistico. Tali misure sono state recepite nell'apparato normativo del Piano;

- è stato perfezionato ed integrato l'apparato normativo del Piano, accogliendo le indicazioni fornite in merito a specifiche tematiche ambientali (tutela delle risorse idriche, conservazione della biodiversità locale e valutazione di incidenza, riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, salvaguardia dell'immagine paesaggistica dei luoghi oggetto di nuovi interventi);
- sono stati parzialmente recepiti i contenuti dei rilievi effettuati in merito alle previsioni di espansione residenziale, produttiva e terziaria, per cui persistono alcune carenze analitiche evidenziate in fase di Progetto definitivo e, soprattutto, alcune criticità ambientali e paesaggistiche.

Nella fase di approvazione del Piano, stante il permanere di alcuni elementi di criticità, sia a livello ambientale che urbanistico, sono state introdotte d'ufficio alcune modifiche, puntualmente descritte nell'Allegato A alla deliberazione di approvazione del Piano.

In sintesi, tali modifiche comportano:

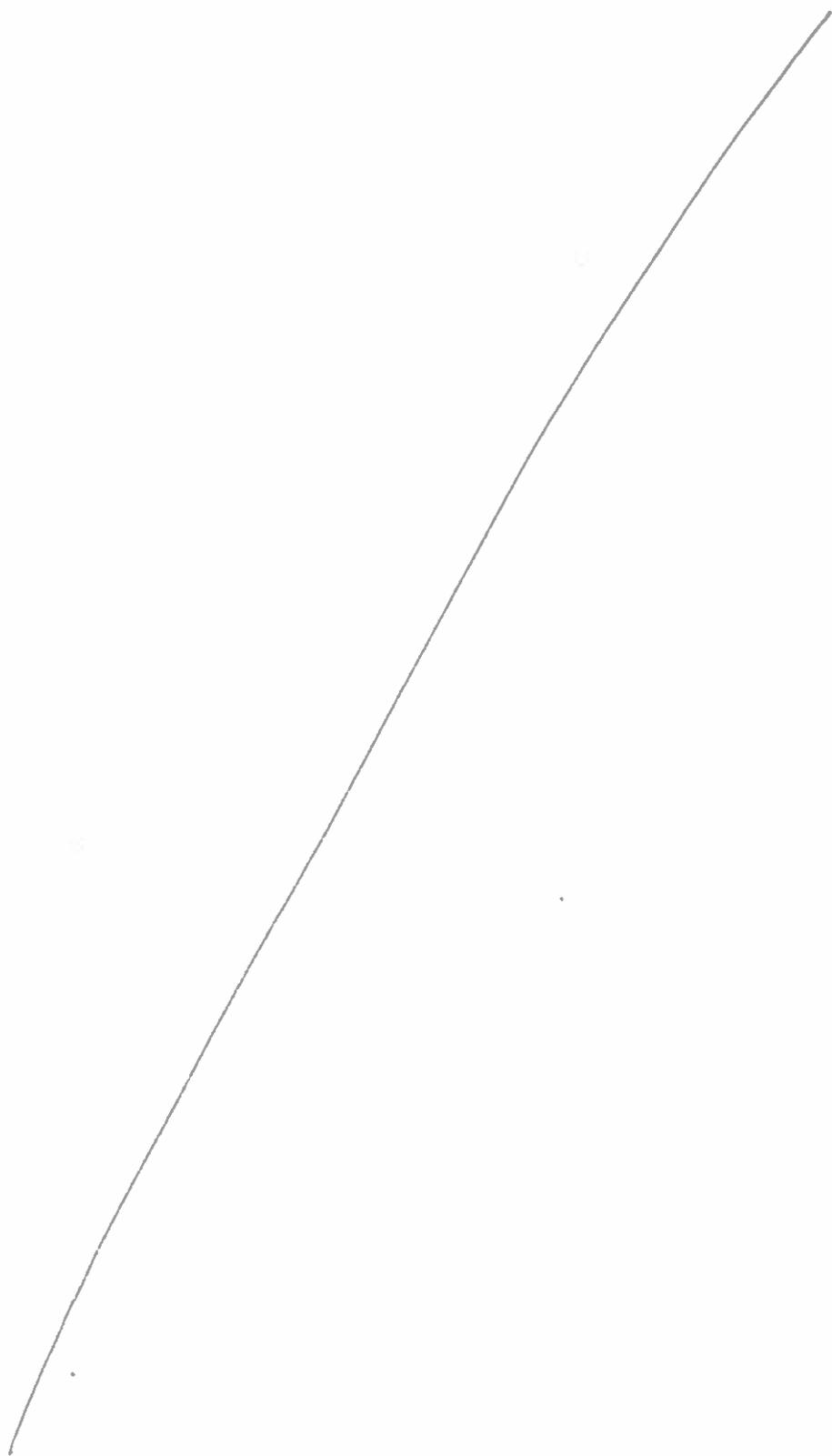
- lo stralcio delle aree residenziali 02RC02, 02RC10 e 02RC17 (ex area 02RC12) e dell'area produttiva 01PC03;
- la revisione del punto T3 dell'art. 7 delle NdA, finalizzata a garantire il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di risparmio energetico;
- l'affinamento del Piano di Monitoraggio con l'introduzione di indicazioni finalizzate alla trasmissione e alla condivisione dei dati raccolti.

Il Dirigente del Settore
(ing. Aldo LEONARDI)

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Il Funzionario istruttore:
arch. Francesca Finotto
tel. 011.432.5978







Direzione AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 30 DEL: 30/12/2014
 Codice Direzione: A16000 Codice Settore: A16020
 Legislatura: 10 Anno: 2014

Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n.152 Parte II, Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008 Comune di Fontaneto d'Agogna (NO) - Revisione generale al PRGC e Variante in itinere "P.I.P. San Martino" L.R. n. 56/1977 e s.m.i. Pratiche n. B10528 e n. B40204

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate e dal Settore Valutazione di Piani e Programmi, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale attraverso l'invio da parte del Comune di Fontaneto d'Agogna (nota n. 2439 del 16.04.2009), del Documento Tecnico preliminare per espletare la fase di consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale. L'Organo Tecnico regionale per la VAS ha inviato il proprio contributo di specificazione con nota prot. n. 40319/308.95 in data 22.09.2009.

Il Comune di Fontaneto d'Agogna ha adottato il Piano nella versione preliminare con D.C.C. n. 19 del 10.06.2010 e conseguentemente ha svolto la fase di consultazione.

Il Progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. 12 del 30.03.2011, integrata con D.C.C. n. 28 del 30.11.2011; successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione di piano alla Regione, ove è pervenuta in data 25.01.2012; la pratica a seguito dell'esame da parte del competente Settore Organizzazione Procedurale e Operativa è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 01.02.2012.

Contestualmente si è evidenziata la necessità di apportare ulteriori modifiche al Piano, mediante la redazione della Variante in itinere "P.L.P. San Martino" alla Revisione generale del PRGC vigente. Preso atto che la Variante in oggetto doveva essere accompagnata da specifici approfondimenti di carattere ambientale da sviluppare in coerenza con i contenuti e le analisi svolte nell'ambito del Rapporto Ambientale della Revisione generale, l'Amministrazione Comunale con nota n. 4315 del 11.07.2012 ha richiesto a questa Direzione "la sospensione" dell'istruttoria della Revisione generale del PRGC.

In ottemperanza a quanto disposto dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, il Comune ha predisposto il Documento Tecnico Preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica, trasmesso con nota prot. n. 6303 del 25.10.2012. Con la stessa nota è stata convocata una Conferenza (art. 34, comma 1, L. 241/90 e s.m.i.) per il giorno 6.12.2012, per la quale, con nota prot. n. 39208/B08.05 in data 04.12.2012, è stato inviato il contributo di Specificazione dell'Organo tecnico regionale.

A seguito dell'espletamento della fase di specificazione il Comune ha adottato la Variante in itinere con D.C.C. n. 7 del 23.10.2013, che è stata trasmessa alla Regione, con la nota n. 1847 del 02.04.2014 e successive integrazioni e ritenuta procedibile dal 04.06.2014.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS ha attivato l'istruttoria tecnica degli strumenti urbanistici in oggetto e in data 15.10.2014 ha incontrato l'Amministrazione Comunale, il Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione competente per l'istruttoria e il Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali della Direzione Agricoltura, per un confronto sui temi e sui contenuti del nuovo strumento urbanistico.

Ai fini dell'espressione del parere motivato la Relazione dell'Organo Tecnico Regionale allegata alla presente determinazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate, che include altresì il parere rilasciato dal Settore Aree Naturali Protette e del Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali della Direzione Agricoltura.

Considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano;

Ritenuto necessario che l'Autorità procedente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione.

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale.

IL DIRIGENTE

1551

Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152,

e Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931



- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

Per le motivazioni di cui alla premessa

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Comune di Fontaneto d'Agogna e al Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione della Provincia di Asti copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Si dispone che la presente determinazione sia pubblicata, ai sensi dell'art. 23, lett.a, del D.Lgs. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente"

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS
arch. Margherita BIANCO



visto il Direttore

Stefano RIGATELLI



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
territorio-ambiente@regione.piemonte.it
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi
valutazione.pianiprogi@regione.piemonte.it

Allegato

Prot. Int. n. 187/DA16020 del 29.12.2014
Rif. n. 3630 del 03.02.2011
Classificazione 11.90.PROVNO,205/2014,2 del 29.12.2014

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione

Dir. 2001/42/CE - D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 - Parte II - D.G.R. 9.06.2008 n.12-8931
Comune di Fontaneto d'Agogna (NO) - Revisione generale al PRGC e
Variante in itinere "P.I.P. San Martino"
L.R. n. 56/77 e s.m.i.
Pratiche n. B10528 e n. B40204

Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione
del **PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Revisione generale al PRGC e alla Variante in itinere "P.I.P. San Martino" del Comune di Fontaneto d'Agogna.

La Regione, in quanto amministrazione competente all'approvazione del Piano, svolge le sue funzioni di autorità preposta alla VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate e dal Settore Valutazione di Piani e Programmi, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il processo di VAS è iniziato con la Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale relativo alla Revisione generale; il Comune di Fontaneto d'Agogna ha inviato il Documento Tecnico preliminare con nota n. 2439 del 15.04.2009 ed è stata aspietata la fase di consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale.

In tale fase, il Comune ha acquisito i contributi di:

Arpa Piemonte - Dipartimento di Novara, prot. n. 62515 del 3.06.2009;

Provincia di Novara - Settore Ambiente, Ecologia, Energia - Ufficio rifiuti, V.A., S...P.A.

Pagina 1 di 31



Programmi VAS

Comune di Fontaneto d'Agogna

Fontaneto d'Agogna (NO)

prot. n. 96321 del 26.05.2009;

- A.S.L. NO - Struttura Complessa Igiene e Sanità Pubblica, prot. n. 27352 del 6.07.2009;
- Corpo Forestale dello Stato - Comando Provinciale di Novara, prot. n. 3913 del 26.04.2009.

L'Organo tecnico regionale per la VAS ha inviato il proprio contributo di Specificazione con nota prot. n. 40319/B08.05 in data 22.09.2009.

Il Comune di Fontaneto d'Agogna ha adottato il Piano nella versione preliminare con D.C.C. n. 19 del 10.06.2010.

Il Progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. 12 del 30.03.2011, integrata con D.C.C. n. 28 del 30.11.2011, e successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione, ove è pervenuta in data 25.01.2012.

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Attività di supporto al Processo di delega per il Governo del Territorio e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 01.02.2012.

Contestualmente si è evidenziata la necessità di apportare ulteriori modifiche al Piano, mediante la redazione della Variante in itinere "P.I.P. San Martino" alla Revisione generale del PRGC vigente.

Preso atto che la Variante in oggetto doveva essere accompagnata da specifici approfondimenti di carattere ambientale da sviluppare in coerenza con i contenuti e le analisi svolte nell'ambito del Rapporto Ambientale della Revisione generale, l'Amministrazione Comunale con nota n. 4315 del 11.07.2012 ha richiesto a questa Direzione "la sospensione" dell'istruttoria della revisione generale del PRGC.

In ottemperanza a quanto disposto dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, il Comune ha predisposto il Documento Tecnico Preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica. Tale documento è stato trasmesso con nota prot. n. 6303 del 25.10.2012, pervenuta il 31.10.2012. Con la stessa nota è stata convocata una Conferenza (art. 34, comma 1, L. 241/90 e s.m.i.) per il giorno 6.12.2012, per la quale, con nota prot. n. 39208/B08.05 in data 04.12.2012, è stato inviato il contributo di Specificazione dell'Organo tecnico regionale. A seguito dell'espletamento della fase di specificazione il Comune ha adottato la Variante in itinere di cui all'oggetto, con D.C.C. n. 7 del 23.10.2013, che è stata trasmessa, con la nota n. 1847 del 02.04.2014 e successive integrazioni e ritenuta procedibile dal 04.06.2014.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS ha attivato l'istruttoria tecnica degli strumenti urbanistici in oggetto e in data 15.10.2014 ha incontrato l'Amministrazione Comunale e il Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione di Asti, per un confronto sui temi ambientali e sui contenuti del Piano.

All'incontro ha partecipato anche il Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali della Direzione Agricoltura, che ha predisposto un proprio contributo ai fini dell'istruttoria ambientale.



La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate (nota prot. n. 15206/DB10.02 del 01.12.2014), che include il parere rilasciato dal Settore Aree Naturali Protette in merito ai possibili effetti sul SIC IT1150007 "Baraggia di Piano Rosa" e sulla Riserva naturale delle Baragge, e con il contributo del Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali (nota prot. n. 20400/DB11.21 del 04.12.2014), entrambi depositati agli atti del Settore Valutazione di Piani e Programmi.

Le osservazioni rispetto alla Variante in itinera relative al "P.I.P. San Martino" sono state integrate nel presente contributo.

2. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

L'analisi del Rapporto Ambientale ha evidenziato i principali obiettivi e le azioni del nuovo strumento urbanistico, che potrebbero generare ricadute significative, sia in termini negativi che positivi, sulle diverse componenti del sistema ambientale e paesaggistico del territorio comunale. Si richiamano di seguito le azioni più rilevanti, articolate in relazione agli obiettivi generali proposti:

1. Riqualficazione ambientale di ambiti ad alta sensibilità naturale e idrogeologica:
 - interventi di rinaturazione lungo la fascia fluviale del Torrente Agogna finalizzata alla creazione di una rete ecologica lineare;
 - interventi di messa in sicurezza e riarginatura in località Cacciana e San Martino.
2. Miglioramento della connessione e della funzionalità della rete ecologica attraverso l'individuazione di zone di attuazione e connessione trasversale.
3. Tutela e promozione della fruibilità del territorio rurale e dei suoi percorsi storici attraverso l'individuazione e la valorizzazione di percorsi e itinerari.
4. Sviluppo delle aree residenziali esistenti e di completamento.
5. Sviluppo residenziale nelle aree soggette a piani esecutivi (residenziale di nuovo impianto):
 - individuazione di ambiti di trasformazione limitrofi al centro abitato;
 - individuazione degli ambiti di trasformazione ricadenti nelle frazioni di San Martino.
6. Sviluppo delle aree produttive:
 - conferma delle aree artigianali e industriali esistenti, con possibilità di completamento e previsione di idonee aree per servizi;
 - previsione di una nuova area produttiva in frazione San Martino;
 - conferma delle aree produttive individuate dal PRGC vigente facenti parte del comparto sud PIP San Martino.
7. Sviluppo delle aree per insediamenti terziari:
 - conferma dell'attuale area di trasformazione commerciale lungo la SP Curaggio-Fontaneto;
 - conferma delle attuali aree di trasformazione esistenti lungo la SP 229;
 - individuazione di una nuova area dirazionale (Parco Innovazione Tecnologica).
8. Sviluppo delle infrastrutture per la viabilità e interventi su quella esistente:
 - conferma dei tracciati previsti dalla viabilità provinciale e dei principali accessi all'abitato;
 - riqualficazione e adeguamento della sezione stradale provinciale e delle intersezioni in attuazione delle previsioni di completamento ed espansione in zona San Martino,



- riorganizzazione e miglioramento della rete stradale esistente con le nuove previsioni nelle aree in completamento e nuovo impianto residenziale.
9. Attenzione nella posizione e ambientazione dei servizi urbani collettivi:
- reperimento delle aree ad uso pubblico all'interno degli strumenti urbanistici esecutivi ai fini di agevolare la realizzazione (perequazione);
 - integrazione del verde urbano e parcheggi al fine di creare fasce di protezione tra l'abitato e le aree libere;
 - creazione di spazi verdi diffusi (giardini privati, parco, giochi) attraverso un corretto dimensionamento rispetto agli spazi edificati.

Rispetto al quadro di azioni sopra richiamate, le principali previsioni individuate dalla Revisione del PRGC proposta sono le seguenti:

- aree residenziali di completamento soggette a P.D.C. convenzionato o a volumetria predefinita;
- aree residenziali di nuovo impianto soggette a S.U.E. per un totale di 61.200 mq;
- aree produttive di nuovo impianto PIP4 (91.400 mq), situate in località San Martino a monte dello svincolo autostradale, limitrofe al nucleo frazionale abitato;
- aree terziarie PIP3 (75.674 mq) e commerciali PIP2 (15.220 mq) di nuovo impianto situate in località San Martino lungo la SP 229 e a ridosso del confine con il Comune di Borgomanero;
- riordino e completamento delle aree produttive esistenti, in particolare dell'area in località San Martino, posta a sud dell'autostrada;
- conferma dell'area di trasformazione commerciale SUE6 lungo la Cureggio-Fontaneto;
- nuova area sportiva posta a Sud del territorio comunale;
- nuove aree afferenti a servizi urbani generali (parcheggi e verde, gioco, sport);
- nuove aree funzionali tecnologiche (opere idrauliche di messa in sicurezza).

Per quanto riguarda la Variante in itinere collegata alla Revisione generale, relativa all'attuazione del PIP San Martino, le trasformazioni indotte dalla Variante consistono in una modifica della destinazione d'uso da suolo agricolo a boschivo a produttivo, con aree destinate a servizi, parcheggi, nuova viabilità e standards, per una superficie territoriale complessiva pari a circa 68.000 mq. Si riportano di seguito i principali dati quantitativi del PIP San Martino:

- aree a destinazione produttiva di nuovo impianto: 45.950 mq;
- aree destinate a nuova viabilità: 1.600 mq;
- aree a standards: 20.000 mq di cui 7.750 mq a parcheggio.

3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

3.1 Corrispondenza con all. VI del D.Lgs. 152/2006

In considerazione della proposta tecnica del Progetto Definitivo di Revisione e di Variante in itinere, si sottolinea che il Rapporto Ambientale (nel seguito RA), così come predisposto dall'Autorità proponente il Piano, risulta parzialmente conforme rispetto a quanto previsto dall'All. VI del D.Lgs. 152/2006 e della DGR n. 12-3931.

Al fine di meglio definire le peculiarità del contesto ambientale in cui il Piano opera e approfondire i possibili impatti conseguenti alla sua attuazione, si ritiene quindi opportuno segnalare quanto segue in merito alla coerenza esterna, alla valutazione delle alternative alla definizione di adeguate misure di mitigazione e compensazione e al programma di monitoraggio.



3.2 Coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna verticale presentata nel RA valuta in modo generico le interazioni tra la pianificazione sovraordinata e gli obiettivi previsti dalla revisione del Piano, sottolineando esclusivamente i punti di congruenza. Tale approccio, pur consentendo di valutare con maggiore efficacia la sostenibilità delle scelte effettuate dall'Amministrazione rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinati, non consente di chiarire eventuali situazioni di incoerenza tra la pianificazione sovraordinata e le previsioni del Piano, in particolare in merito alla variazione di destinazione d'uso delle aree agricole e al consumo di suolo.

Più nello specifico, per quanto riguarda la coerenza con il nuovo PTR, si osserva che sarebbe stato opportuno uno confronto con gli articoli 24 e 26, che individuano quali obiettivi prioritari del PTR la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura, nonché la valorizzazione e il recupero del patrimonio agricolo, oltre che con l'articolo 31, espressamente finalizzato al contenimento del consumo di suolo.

L'art. 26 stabilisce che, nei territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura, le politiche e le azioni devono essere volte a garantire la permanenza e il potenziamento delle attività agricole, a valorizzare i prodotti agroalimentari e i caratteri dell'ambiente e del paesaggio rurale, a limitare le trasformazioni d'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità, a valorizzare le capacità produttive del comparto agricolo, a favorire il turismo rurale e la diversificazione dell'economia rurale.

Le "Direttive" di cui ai commi 4 e 5 del medesimo articolo specificano che in tali territori "le eventuali nuove edificazioni sono finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni connesse" e che "la realizzazione di nuove costruzioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata e alla sottoscrizione di impegno unilaterale d'obbligo a non mutarne la destinazione d'uso".

L'art. 31 del PTR riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per la quale si rendono necessarie politiche di tutela e salvaguardia volte al contenimento del suo consumo e individua nella compensazione ecologica una delle modalità con cui controllare il consumo di suolo. Tale articolo, tra gli indirizzi del Piano, ribadisce la necessità di una riduzione e di un miglioramento dell'occupazione di suolo attraverso politiche che favoriscano lo sviluppo interno degli insediamenti, recuperando le aree dismesse e riducendo all'indispensabile gli interventi di nuova edificazione. Il comma 9, tra le direttive, specifica che la pianificazione locale può prevedere nuovi impegni di suolo solo a fronte della dimostrazione dell'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

Il comma 10 stabilisce inoltre che, in assenza di soglie massime di consumo di suolo da definirsi per categorie di Comuni, "le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai Comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente".

Si evidenzia fin da subito che, come emerge dal confronto con il documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte", pubblicato sul sito della Regione all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/documentazione/pianificazione/consumoSuolo.pdf>, che riporta i dati delle superfici relative al consumo di suolo complessivo per ogni Comune, le previsioni urbanistiche individuate dalla Revisione di Piano in oggetto superano ampiamente sia la soglia del 3% fissata per l'arco temporale di un quinquennio, sia la soglia del 5% fissata per il periodo di validità del PRGC pari a 10 anni.

Si segnala infine che nella documentazione fornita si fa riferimento alla DGR 16-10276 del



16.12.2008 di adozione del PTR; a tal proposito si sottolinea che con DCR n. 122-29783 del 21.07.2011, il Consiglio Regionale del Piemonte ha approvato il PTR.

3.3. Valutazione delle alternative

Il capitolo 11 del Rapporto Ambientale - *Alternative considerate in fase di elaborazione del Piano* - dichiara che "il Piano risponde alle esigenze emerse dalla popolazione e dalle realtà produttive della zona, che hanno richiesto di avere possibilità di espansione e nuovi insediamenti. Tali indicazioni sono state fatte proprie dall'Amministrazione ed inserite nel Piano.", senza svolgere un'analisi delle alternative. Tale impostazione appare insufficiente e non consente di valutare il processo che ha portato alla formulazione della revisione del Piano in considerazione del contesto territoriale e paesaggistico-ambientale in cui le nuove previsioni urbanistiche andranno ad inserirsi ed alle effettive esigenze delle stesse.

3.4 Misure di mitigazione e compensazione

Il capitolo 10 del RA sintetizza le norme di Piano contenenti indicazioni relative alle misure di mitigazione e compensazione ambientale mirate a compensare gli impatti determinati dall'attuazione delle previsioni della Revisione. Si evidenzia, tuttavia, che tutte le misure definite si configurano essenzialmente come interventi di mitigazione finalizzati a ridurre gli effetti conseguenti all'attuazione del Piano sulle diverse componenti ambientali. Tale approccio, seppure positivo in quanto consente una realistica mitigazione degli effetti, non è del tutto condivisibile in quanto non vengono definite adeguate misure di compensazione ambientale finalizzate a compensare gli effetti irreversibili e non mitigabili del Piano, quali ad esempio la riduzione di suolo libero e l'eliminazione di aree caratterizzate da vegetazione arboreo-arbustiva.

Pertanto, pur valutando positivamente le misure proposte, al fine di incrementare ulteriormente la sostenibilità delle scelte di Piano e rafforzare le sinergie tra le diverse componenti che regolano la stabilità del sistema ambientale comunale, si chiede quanto segue:

1. Dovranno essere individuate specifiche misure volte a compensare il consumo di suolo generato dalla realizzazione degli interventi previsti dal Piano; tale fenomeno, oltre a costituire un processo irreversibile, rappresenta uno dei principali elementi di criticità del disegno pianificatorio proposto.
Rispetto al "consumo di suolo", le uniche compensazioni idonee possono consistere nel recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quella delle aree agricole delle quali invece si prevede la trasformazione. Poiché tale soluzione non sempre può essere applicata, risulta opportuno limitare allo stretto necessario ogni nuova occupazione di suolo che dovrà avvenire sempre dopo un'attenta valutazione dell'inesistenza di alternative che prevedano il riutilizzo di preesistenti aree edificate dismesse o sottoutilizzate.
Si rileva, inoltre, che il RA non fornisce dati in ordine alla quantificazione delle perdite di produzione agricola e del conseguente mancato profitto aziendale (anche a livello di previsione) derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano e non contiene indicazioni circa le eventuali azioni compensative da perseguire.
2. Dovranno essere individuate misure compensative prioritariamente orientate all'implementazione della rete ecologica locale.
Dall'analisi del RA e delle NqA emerge infatti, che le misure compensative finalizzate a



minimizzare gli impatti non mitigabili, quali la perdita di suolo libero e di biodiversità, sono generiche e non contestualizzate. Pur valutando positivamente le indicazioni normative che orientano eventuali compensazioni al miglioramento della Rete ecologica, sarebbe opportuno definire preventivamente le aree di proprietà pubblica sulle quali saranno localizzati gli interventi al fine di garantire l'effettiva attuazione. Inoltre, oltre al potenziamento della rete ecologica esistente, è necessario definire nuovi ambiti sui quali concentrare interventi compensativi, capaci di favorire la riduzione e la corretta localizzazione della superficie urbanizzata, quali:

- l'individuazione di corridoi ecologici trasversali, volti a connettere la rete ecologica esistente, che attualmente è incentrata sui torrenti Sizzone ed Agogna e presenta quindi uno sviluppo prevalente in direzione nord-sud;
- il ripristino ambientale di aree degradate;
- la rinaturalizzazione di aree dismesse;
- la costituzione e la valorizzazione di formazioni arboreo-arbustive lineari;
- la previsione di opere di miglioramento boschivo e di interventi per la lotta alle specie vegetali esotiche e infestanti.

3. Per le aree di nuova edificazione (sia per le aree di nuova approvazione che per le aree che hanno già cambiato destinazione d'uso, ma sulle quali non si sono ancora concretizzati interventi edificatori) dovranno essere previsti concreti ed efficaci interventi di mascheramento con opere a verde che prevedano la messa a dimora di alberi, arbusti, siepi e filari riconducibili ai caratteri vegetazionali tipici dell'area d'intervento.

A tal proposito è opportuno specificare nelle NdA che le specie arboreo-arbustive impiegate dovranno essere esclusivamente di origine autoctona e adatte al contesto fitoclimatico dell'area di riferimento. Inoltre, la realizzazione degli impianti dovrà essere supportata da un'analisi agronomica finalizzata a individuare specie arboree che nel lungo periodo garantiscano dimensioni della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto urbano in cui verranno inserite.

4. Per quanto riguarda le superfici scoperte pavimentate, sia private che pubbliche, si richiede di integrare le Norme di Attuazione che dovranno contenere indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata favorendo l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile (marmette autobloccanti forate, sterrati inerbiti, prato armato, ...), limitando il ricorso a materiali impermeabilizzanti quali l'asfalto.

5. In merito alle problematiche legate alla componente acque, poiché le previsioni urbanistiche individuate dalla revisione del Piano proposta andranno a inserirsi in un contesto agricolo, dovranno essere mantenute e garantite la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua e la possibilità di svolgere agevolmente tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione di tali infrastrutture. Tutti gli eventuali interventi sul reticolo irriguo dovranno essere preventivamente concordati con i soggetti gestori.

Considerato il contesto ambientale e territoriale esistente, le aree agricole circostanti risultano essere particolarmente esposte ad eventuali rischi di inquinamento. Oltre agli aspetti qualitativi delle acque smaltite occorrerà anche tenere in debita considerazione l'aspetto quantitativo dello smaltimento delle acque meteoriche che deriveranno dai deflussi dalle aree impermeabilizzate. La gestione dello smaltimento delle acque, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, dovrà essere chiaramente normata nelle NdA



del PRGC.

6. Dovranno essere individuate misure di mitigazione per ridurre il potenziale impatto causato sull'avifauna a seguito della realizzazione di edifici con facciate a vetrate trasparenti, in particolare rispetto alle previsioni relative alle aree produttive e terziarie. Tale modalità costruttiva, infatti, risulta essere un'importante causa di mortalità, in quanto gli uccelli non sono in grado di percepire le superfici vetrate come ostacolo. Le NdA del Piano dovranno quindi contenere specifiche norme per la progettazione degli edifici che prescrivano l'utilizzo di materiali opachi o colorati o satinati o idoneamente serigrafati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili all'avifauna ed evitare collisioni. A tale proposito si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione *"Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli"* (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf.
7. Dovranno essere attentamente valutate le previsioni urbanistiche che possono determinare l'alterazione di formazioni forestali, definendo soluzioni alternative volte prioritariamente al recupero dell'edificato esistente; in caso di conferma delle previsioni avanzate dovranno essere individuate adeguate misure di mitigazione e compensazione ambientale, ricordando che:
 - l'individuazione delle aree boschive deve fare riferimento allo stato di fatto dei luoghi, come indicato dal D.Lgs 227/01 e s.m.i art. 4 e dalla L.R. 4/09 e s.m.i artt. 3 e 19, ed è indipendente sia dal tipo di classificazione catastale, sia dalle indicazioni di Piano regolatore;
 - le misure di compensazione previste dalle precitate norme nazionali e regionali, dovranno risultare coerenti con gli standard per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 42/04;
 - qualora i terreni boscati, interferiti dalle nuove previsioni, ricadano in ambiti soggetti a vincolo idrogeologico, la cauzione e le compensazioni previste dalla L.R. 45/89 artt. 8 e 9 sono da considerarsi integrative e non sostitutive di quanto previsto dalle citate normative paesaggistiche e vanno quindi applicate di conseguenza;
 - le misure di compensazione paesaggistica e ambientale sono da ritenersi integrative e non sostitutive degli interventi di compensazione ai sensi della normativa forestale (D.Lgs 227/01 e L.R. 04/09) e sono stabilite in sede di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche da parte dei competenti uffici.

Tutte le misure sopra richiamate dovranno trovare un effettivo riscontro nelle NdA del nuovo strumento urbanistico e, laddove possibile, dovranno essere individuate cartograficamente le aree, o le possibili aree, destinate alle compensazioni ambientali, in modo da valutarne l'idoneità e la funzionalità rispetto al contesto ambientale in cui verranno inserite. Infine, tutte le misure individuate dovranno essere monitorate attraverso adeguati indicatori.

3.5 Piano di monitoraggio

Come si evince dall'analisi del capitolo 12 del PA - *Misure previste in merito al monitoraggio*, l'attuale impostazione del Piano di monitoraggio include sia indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui il Piano si colloca (indicatori di contesto), sia indicatori atti a valutare il livello di attuazione del Piano (efficienza) e il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (efficacia) (indicatori di attuazione).



Complessivamente, gli indicatori prescelti consentiranno di valutare e/o di quantificare aspetti salienti dei processi di trasformazione indotti dall'attuazione della Revisione in oggetto, quali ad esempio il consumo di suolo, anche in rapporto alle diverse classi di capacità d'uso, la riduzione delle superfici naturali e le ricadute dei nuovi interventi su componenti di pregio ecologico-ambientale.

Pur condividendo l'impostazione adottata, si evidenzia la necessità di apportare gli affinamenti di seguito elencati, finalizzati a garantire una corretta ed esaustiva attuazione del processo di monitoraggio.

1. Per quanto attiene alla misurazione del consumo di suolo, e dei concomitanti processi di frammentazione ambientale e di dispersione dell'urbanizzato, si chiede di sostituire e integrare gli indici segnalati a pagina 156 del RA (*Incidenza superficie urbanizzata su sup. territoriale* e *Classi produttività dei suoli su sup. territoriale*) con quelli illustrati nelle tabelle a seguire.

Tali indicatori fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte, per garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione. Per un approfondimento sugli indici segnalati e sui loro riferimenti teorici e metodologici si rimanda alla già citata pubblicazione *"Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte"*.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, oggetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo e seconda dell'ambito di riferimento del monitoraggio.



INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE	
$CSR = (Scr/Str) \times 100$	Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, etc.) all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO A ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli a elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure

Portione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. È misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.



	sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Disp = [(Sud+Sur)/Su] \cdot 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁴ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁵ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

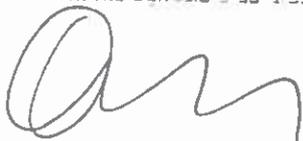
INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
$IFI = Li/Str$	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m ²
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione maggiore e il valore dell'indice maggiore e la frammentazione

Per la quantificazione del consumo di suolo in relazione alle diverse classi di capacità d'uso dei suoli si dovrà fare riferimento alla versione aggiornata della *Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte* in scala 1:50.000 (consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina: http://www.regione.piemonte.it/agni/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm).

- Per quanto attiene alla componente *Paesaggio e territorio* si ritiene opportuno che il Piano di monitoraggio preveda una specifica attenzione al tema della percezione paesaggistica. A tal proposito, si chiede di individuare alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, invisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare

1. Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

2. Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante, gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono dominati da attività agricole o da aree naturali.



le ricadute derivanti dall'attuazione del Piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

3. Il set di indicatori proposti dovrà essere integrato mediante indici finalizzati a verificare l'attuazione e la reale efficacia delle misure di mitigazione e compensazione previste dalla Revisione.
4. Il monitoraggio dovrà avvalersi di tabelle e schemi che permettano di correlare l'indicatore selezionato, oltre che con gli impatti (positivi e negativi) che si intende misurare, anche con gli obiettivi, le azioni e le norme del Piano.
5. Gli indicatori funzionali alla misurazione del consumo di suolo, della dispersione dell'urbanizzato, della frammentazione ambientale e del livello di compromissione percettiva dei luoghi dovranno essere applicati all'intero territorio comunale e i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, al Settore Valutazione di Piani e Programmi, per via telematica all'indirizzo mail: valutazione.pianibrog@regione.piemonte.it.
6. Come previsto dal D.Lgs. 152/2006, è necessario indicare quale soggetto abbia la responsabilità e la disponibilità delle risorse per la realizzazione e per la gestione del Piano di monitoraggio e le modalità di monitoraggio dei risultati, in particolare per quanto attiene alla periodicità.

Si comunica, infine, la disponibilità dell'OTR a collaborare con l'Amministrazione comunale per approfondire le indicazioni sopra fornite e pervenire, con l'approvazione del nuovo strumento urbanistico, a un'esauritiva e completa definizione del Piano di monitoraggio.

3.6 Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi

(Relazione che descrive come il processo di VAS abbia influito sulla formazione del Piano)

Come evidenziato dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008, il Progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.

La Revisione in oggetto comprende una prima versione di tale documento che dovrà però essere aggiornata e integrata alla luce delle modifiche apportate allo strumento urbanistico a seguito delle considerazioni contenute nel presente Parere motivato e più in generale delle osservazioni formulate dalla Regione, nonché dai Soggetti con competenza ambientale.

La versione definitiva di tale relazione dovrà essere strutturata secondo lo schema di seguito proposto e dovrà esplicitare sinteticamente:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- i criteri con cui si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale sviluppate nel P.A. degli esiti delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di Piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Si ricorda, inoltre, che la Relazione, nella stesura definitiva, dovrà riportare in allegato copia delle osservazioni e dei contributi ambientali acquisiti dall'Amministrazione durante tutto



l'iter di formazione e valutazione della Revisione, e, in analogia a quanto richiesto per il Piano di Monitoraggio, dovrà essere scorporata dal Rapporto Ambientale.

Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale

Il Comune ha adottato il Documento Tecnico Preliminare con provvedimento DCC n. del

Inviato ai soggetti con competenza ambientale al fine di avviare la fase di consultazione con nota prot. n. del

Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella consultazione come da D.G.R. n. 12/8931 del 09.06.2008 (Regione - OTB VAS - Direzione Programmazione Strategica; Provincia - Settore Ambientale di riferimento, ARPA, ASL competente, ...).

L'Autorità procedente, in accordo con l'Autorità Competente, in base alle caratteristiche del proprio territorio comunale, ha valutato l'opportunità di estendere la consultazione anche ad altri Enti e/o organizzazioni portatori di interessi diffusi (es. Enti di Gestione di Area Protetta; Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici; Comando Regionale del Corpo forestale dello Stato; associazioni ambientaliste; comuni limitrofi, ...).

Elenco dei contributi acquisiti:

Sintesi delle scelte di Piano effettuate alla luce dei contributi ambientali:

Fase di pubblicazione del Progetto preliminare di Piano

Adozione da parte del Comune del Progetto Preliminare comprensivo del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Piano di monitoraggio, Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi con DCC n. del

Invio e comunicazione di pubblicazione (presso gli uffici e sul sito web dell'Ente) ai soggetti con competenza ambientale (SCA) come da D.G.R. n. 12/8931 del 09.06.2008 e agli eventuali altri soggetti con competenza ambientale ritenuti necessari, nota prot. n. del

Contributi e osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione e sintesi delle scelte di Piano da esse derivanti:

Progetto definitivo

Adozione da parte del Comune: DCC n. del

Invio in Regione con nota prot. n. del

Elenco dei contributi acquisiti:

Sintesi delle scelte di Piano effettuate nella fase di revisione ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 alla luce dei contributi ambientali:

4. ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

Di seguito si segnalano i principali elementi ambientali riscontrabili sul territorio comunale da tenere in particolare considerazione, le principali criticità riscontrate relativamente alle previsioni della Revisione, nonché alcune indicazioni per modificare e/o integrare le Norme di Attuazione ai fini di una maggior sostenibilità ambientale del Piano.

4.1 Sintesi puntuale delle criticità

Dal momento che il processo di VAS ha la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile, analizzando, fin dalla fase preparatoria del Piano, gli effetti ambientali significativi che

potrebbero derivare dall'attuazione delle previsioni e ricercando alternative o misure di compensazione e mitigazione efficaci, la tabella che segue sintetizza le scelte maggiormente critiche dal punto di vista ambientale e paesaggistico, che richiedono specifici approfondimenti analitici. Le previsioni sono identificate dalle sigle adottate nelle Tavole della serie 4 (4.1, 4.2, 4.2IT e 4.3).

Nel dettaglio, la tabella distingue tra criticità/sensibilità che comportano la necessità di approfondimenti finalizzati alla revisione delle previsioni e criticità/sensibilità che richiedono la definizione di specifiche misure di mitigazione e compensazione.

Nel primo caso, nelle successive fasi di definizione del Piano, l'approfondimento delle analisi di carattere ambientale e paesaggistico dovrà condurre a un ripensamento complessivo del nuovo strumento urbanistico che, mediante l'eliminazione o la riduzione di alcune aree tra quelle segnalate come critiche, consenta di ridurre i consistenti impatti valutati in termini di consumo di suolo, di dispersione insediativa e di compromissione dell'immagine dei luoghi. Nel secondo caso, dove le criticità e sensibilità emerse sono classificate tra quelle mitigabili o compensabili, sarà comunque necessario approfondire le valutazioni svolte nel RA al fine di integrare l'apparato normativo del Piano con prescrizioni di carattere compensativo, mitigativo e/o progettuale volte a ridurre le ricadute ambientali e paesaggistiche delle previsioni proposte.

In entrambi i casi, le successive scelte di Piano dovranno essere il risultato di approfondimenti valutativi calibrati tenendo conto degli effetti cumulativi e sinergici delle previsioni di Piano nel loro insieme.

Tutte le criticità elencate nello schema seguente saranno illustrate ai successivi punti della parte 4 del presente contributo, dove verranno approfondite anche tematiche non esplicitamente richiamate in tabella, che coinvolgono trasversalmente tutte le previsioni di Piano.

Tabella di sintesi delle criticità

Area	Destinazione d'uso prevista o confermata	Criticità/sensibilità che richiedono approfondimenti valutativi volti alla revisione delle previsioni	Criticità/sensibilità che richiedono approfondimenti valutativi volti alla definizione di misure di mitigazione e compensazione da integrare a livello progettuale e/o normativo
01 RC04	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo agricolo intercluso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni ambientali
01 RC05	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso
		Consumo di suolo agricolo intercluso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni ambientali
		Stranquiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato



01 RC08	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Consumo di suolo agricolo intercluso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni ambientali	----
01 RC16	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente, anche in considerazione delle nuove previsioni 01RC17, 01RC18 e 01RC29 localizzate sul lato opposto della viabilità	----
01 RC17	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
01 RC18	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
01 RC22	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con il corso del cavo San Martino
		----	Interferenza con cenosi boschive (Robinetto)
01 RC23	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive (Robinetto)
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
01 RC27	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----



01 RC29	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
01 RC30	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con il corso del cavo San Martino
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	---
01 RC33	Area residenziale di completamento	Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
02 RC01	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	Interferenza con macchia di vegetazione arboreo-arbustiva residua
02 RC02	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	Interferenza con il corso del torrente Agogna
02RC03	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	Interferenza con il corso del torrente Agogna
02 RC06	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive (Robinieto)
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
02 RC08	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Consumo di suolo agricolo intercluso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni ambientali	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
02 RC09	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
02 RC10	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----



02 RC12 (Località Cascinetto)	Area residenziale di completamento	Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	Interferenza con cenosi boschive (Robinieto)
02 RC14	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
02 RC15 ⁶	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive (Robinieto)
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
02 RC16 ⁷	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive (Robinieto)
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
03 RC01	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area agricole libere con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
03 RC02	Area residenziale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area agricole libere con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
01 RN01	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Consumo di suolo agricolo intercluso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni ambientali	----
		Sfrangiamento in area agricole libere con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
01 RN03	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Apertura di un nuovo fronte di urbanizzazione	----
01 RN04	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area agricole libere con conseguente avanzamento del fronte edificato	----

Nella tavola 2 "Trasformazioni del Piano" l'area è identificata dalla sigla 02RN01 (area residenziale di nuovo impianto). Si chiede pertanto di chiarire tale discrasia.

Nella tavola 2 "Trasformazioni del Piano" l'area è identificata dalla sigla 02RN02 (area residenziale di nuovo impianto). Si chiede pertanto di chiarire tale discrasia.



01 RN05	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
01 RN06	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
01 RN07	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Apertura di un nuovo fronte di urbanizzazione	----
02 RN03	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
02 RN04	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
02 RN05	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
02 RN06	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
02 RN07	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con il fontanile Borromeo
03 RN08	Area residenziale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
01 PC02 ^a	Area artigianale-industriale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	Interferenza con fontanile
		Consumo di suolo agricolo intercluso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni ambientali	----
01 PC03	Area artigianale-industriale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Consumo di suolo agricolo intercluso di cui dovrebbero essere preservate le funzioni ambientali	----

02 PN01	Area artigianale e industriale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
02 PN02	Area artigianale e industriale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con il fontanile Borromeo
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
02 PN03	Area produttivo-artigianale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive a Querce-carpineto (habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE) e con macchie a cespuglieto
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	Interferenza con il fontanile Borromeo
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
02 PC01	Area artigianale-industriale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive (Robinieto)
02 PC02	Area artigianale-industriale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive (Robinieto)
02 PC03	Area artigianale-industriale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive (Robinieto)
		----	Interferenza con il fontanile Cavo Fem
02 TC01	Area terziaria-commerciale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla II classe di capacità d'uso	----
		Sfrangiamento in area libera con conseguente avanzamento del fronte edificato	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
02 TD01	Area terziaria-direzionale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive ad Ainetto pianiziale (habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE) e a Robinieto
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	Interferenza con il fontanile Borromeo



02 TD02	Area terziaria-direzionale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con cenosi boschive ad Alneto pianiziale (habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE) e a Robinieto
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
03 TD01	Area terziaria-direzionale di nuovo impianto	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	----
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	----
02 TA01	Area turistico-ricettiva e alberghiera	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con il fontanile Borromeo
		Formazione di un <i>continuum</i> edificato lungo la viabilità esistente	Interferenza con cenosi boschive (Robinieto)
02 PN04	Area artigianale-industriale di completamento	Consumo di suolo appartenente alla III classe di capacità d'uso	Interferenza con vegetazione arboreo-arbustiva

4.2 Risorse idriche

Per quanto riguarda le risorse idriche, il Comune di Fontaneto risulta interessato da un reticolo idrografico diffuso con direzione circa nord sud, incentrato sul corso del torrente Agogna. La Relazione al Consiglio sullo stato di attuazione del Piano di tutela delle acque (settembre 2010) sottolinea la vocazione agricola dell'area idrografica Al 30 Agogna, con prevalenza della coltivazione del riso. La presenza di aree urbane e le attività produttive, comprese la risicoltura, possono essere responsabili, unitamente ai prelievi idrici, del non raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque superficiali e sotterranee dei corpi idrici. Sulla base infatti delle pressioni antropiche in atto e dei progressi dati di monitoraggio, il Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po ha individuato gli obiettivi temporali per il raggiungimento del buono stato delle acque dei corpi idrici ritenuti significativi secondo i disposti della direttiva europea 2000/60/CE.

Il Torrente Strego, monitorato in Comune di Gemma, pur essendo interessato da uso agricolo diffuso, è risultato in buono stato ecologico e chimico al seguito del monitoraggio effettuato nel corso del triennio 2009-2011.

Il Rio della Valle è considerato non a rischio di fallire l'obiettivo del buono stato ecologico e chimico previsto dalla direttiva per il 2015, e il relativo stato di qualità è attualmente stimato come buono, in attesa che venga effettuato un monitoraggio di verifica.

Il Torrente Sizzone di Verghano, per il quale è stato previsto il raggiungimento del buono stato ecologico entro il 2021, è considerato a probabile rischio di fallire gli obiettivi ambientali a causa dell'uso del suolo ai fini agricolo e urbano e dei prelievi idrici, ed è stimato in stato non buono nel triennio 2009-2011, in attesa di compiere un monitoraggio delle acque.

Il Torrente Agogna, corso d'acqua principale del Comune localizzato in prossimità dell'abitato principale ove prevalgono le previsioni di sviluppo qui esaminate e monitorato nello stesso Comune di Fontaneto, in località Sant'Antonio e Santa Lucia. La valutazione delle pressioni presenti nel bacino afferente ha permesso di considerare il tratto di torrente a rischio di non raggiungere sia il buono stato ecologico che chimico. In particolare risultano significative le pressioni legate all'uso urbano e produttivo, all'antropizzazione nell'alveo e



ai prelievi.

Il monitoraggio delle acque ha fornito un quadro migliore del previsto e il tratto può essere considerato in stato buono, a parte la qualità della fauna ittica che si è attestata sul livello sufficiente. Sono inoltre state rilevate concentrazioni di *Escherichia coli* e azoto correlate alla presenza di scarichi civili.

A partire dal 2007 il corso d'acqua dell'Agogna è interessato dal Contratto di fiume, che recentemente ha portato alla definizione di un Piano di azione per il quale è in corso la procedura di VAS. Il Contratto ha la finalità di proporre vari scenari di sviluppo arrivando a specificare, attraverso la sottoscrizione del "Contratto", la strategia di riqualificazione fluviale condivisa.

Il Piano d'azione ha individuato un insieme di azioni in capo ai vari soggetti, pubblici e privati, per il miglioramento dell'habitat fluviale che rappresentano un indirizzo di gestione del territorio da tener presente nelle fasi di predisposizione degli strumenti pianificatori comunali. Si ritiene quindi necessario che le linee di sviluppo prospettate siano coerenti con le decisioni assunte nell'ambito del Contratto.

Considerato quanto sopra riportato, le previsioni che potrebbero determinare effetti rispetto al reticolo idrografico superficiale sono le seguenti:

- aree residenziali di completamento 01RC22 e 01 RC30 rispetto al cavo San Martino;
- area residenziale di completamento 02RC02 rispetto al torrente Agogna;
- area residenziale di nuovo impianto 02RN07, aree produttive di nuovo impianto 02PN02 e 02PN03, area tecnologico direzionale 02TD01 e area turistico alberghiera 02TA01 rispetto al fontanile Borromeo.

Pertanto è necessario valutare l'effettiva esigenza di tali previsioni, e in caso vengano confermate, è necessario prevedere specifiche misure di mitigazione ambientale volte a limitare gli impatti sul reticolo idrografico superficiale. Tali misure dovranno trovare riscontro nelle NdA al fine di garantire l'effettiva attuazione.

Si sottolinea che la DCR n. 287-20269 del 17 giugno 2003 e i regolamenti regionali 9/R 2002 e 12/R 2007, individuano, su tutto il territorio regionale piemontese le aree vulnerabili da nitrati e da fitosanitari. Parte del territorio comunale è individuato come area vulnerabile da prodotti fitosanitari (livello di vulnerabilità medio bassa).

Al fine di evitare il trasferimento di tali sostanze dall'acquifero superficiale a quello in pressione (profonda), contenente acque riservate prioritariamente al consumo umano, l'art. 2, c. 5 della L.R. 22/1996 per la tutela delle acque sotterranee, vieta la costruzione di opere che consentano la comunicazione tra la falda in pressione (profonda) e la falda freatica. L'eventualità di comunicazione tra le falde ospitate nei due acquiferi potrà essere ridotta o resa nulla, per le opere in sottoterraneo delle nuove edificazioni destinate sia ad uso civile che produttivo, attenendosi alle indicazioni presenti nella carta della base dell'acquifero superficiale allegata alla DGR n. 34-11524 del 3 giugno 2009 così come previsto dall'art. 37 del *Piano di Tutela delle Acque*. Sarà pertanto opportuno che le NdA prevedano sia dei riferimenti alle tipologie di fondazione più idonee, sia alla programmazione di qualsivoglia opera in sottoterraneo al fine di evitare il superamento della base dell'acquifero superficiale. Inoltre, dovrà essere verificata la compatibilità con il PAN (*Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari*, GU del 12/2/2014) sia delle aree di nuovo insediamento sia dell'attuale utilizzo di prodotti fitosanitari nell'intero territorio comunale, e necessario far riferimento a quanto previsto in generale al cap. A.5 del suddetto PAN e in particolare al cap. A.5.6, relativamente alle misure per la riduzione dell'uso o dei rischi derivanti dall'impiego dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da



gruppi vulnerabili per la gestione del verde urbano. A tal proposito si ricorda che il PAN è volto non solo alla tutela dell'ambiente e della biodiversità, ma anche della salute pubblica. In merito alle superfici urbanizzate, in particolare le aree produttive previste dal Piano, è necessario sottolineare le criticità dovute all'incremento del grado di contaminazione delle acque pluviali di dilavamento conseguente all'aumento del traffico veicolare e di sostanze inquinanti depositate sulle superfici urbanizzate. Questo determina il contestuale peggioramento delle caratteristiche qualitative dei corpi idrici ricettori. Tale problematica, pertanto, deve essere affrontata in sede di pianificazione urbanistica, privilegiando la raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di apprezzabile contaminazione e il loro smaltimento in loco tramite sistemi di infiltrazione nel suolo, facendo riferimento al Regolamento 1/R del 20 febbraio 2006 "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

Per quanto riguarda l'art. 31.FR.S.1.5 delle NdA si evidenzia che il DPR 236/1988 risulta abrogato. Per quanto riguarda le fasce di rispetto delle captazioni idropotabili si ricorda infatti che le aree di salvaguardia (art. 25 del PTA), devono essere ridefinite ai sensi del regolamento regionale n. 15/R del 2006 e, pertanto, le NdA devono essere integrate con la suddetta normativa. Per le captazioni esistenti in attesa di ridefinizione, le aree di salvaguardia restano definite sulla base del criterio geometrico ai sensi della normativa statale e, ai fini della tutela della risorsa idrica captata, non sono ammessi nuovi insediamenti ed usi del territorio che comportino un incremento dell'attuale condizione di vulnerabilità e rischio della risorsa stessa.

In merito agli impianti di depurazione, inoltre, dovrà essere assicurata la fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata a tali impianti secondo quanto previsto ai commi 3 e 4 dell'art. 31 del *Piano di Tutela delle Acque*.

4.3 Suolo

Suolo come risorsa ecologico-ambientale

Le aree residenziali inserite con la nuova Revisione andranno a determinare una trasformazione d'uso di suolo complessiva pari a 54.652 mq (aree RN), alla quale si aggiungono 78.368 mq (aree RC) relativi alle aree residenziali previste dallo Strumento Urbanistico vigente e non ancora attuate.

Dall'analisi delle previsioni di Piano, si evidenzia la notevole dimensione degli interventi complessivamente previsti, in contraddizione con l'esigenza, ormai ampiamente riconosciuta, di contenere il consumo di suoli liberi.

Più nel dettaglio, come si evince dalla *Tabella di sintesi delle criticità* riportata al paragrafo 4.1, per quanto attiene alle aree di nuovo impianto, si evidenziano criticità connesse sia all'apertura di nuovi fronti di urbanizzazione (01RN01, 01RN03, 01RN04 e 01RN07), sia a un loro sovradimensionamento (02RN03, 02RN04, 02RN05, 02RN07 e 02RN08). Per quanto riguarda invece le aree di completamento, seppure già previste dallo Strumento Urbanistico vigente, si rilevano criticità derivanti in particolare dall'incremento dei fenomeni di sfrangiamento verso superfici libere (01RC17, 01RC18, 01RC27, 01RC29, 01RC30, 02RC06, 02RC08, 02RC09, 02RC10, 02RC12, 02RC14, 02RC15 e 02RC16) e di formazione di *continuum* edificati lungo la viabilità esistente, con conseguente interruzione della continuità ecologica (01RC17, 01RC18, 01RC27, 01RC29, 01RC23 e 01RC33). Si evidenzia inoltre, la presenza di aree residenziali di completamento localizzate in ambiti agricoli attualmente interclusi (01RC04 e 01RC05). A tal proposito si ricorda come oltre altri aspetti legati alla produttività agricola, il suolo è risorsa non rinnovabile, risorsa



importanti funzioni ecologico-ambientali, tra le quali il mantenimento della biodiversità e della continuità ecologica anche in ambito urbano, l'effetto filtro e tampone nei confronti degli inquinanti, il mantenimento degli equilibri idrogeologici, la regolazione del microclima e la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Relativamente alle aree produttivo-artigianali il Piano prevede la riconferma di aree produttive di completamento per una superficie pari a 74.764 mq, alle quali si aggiungono aree produttive di nuovo impianto pari a una superficie di 94.759 mq. Nello specifico è necessario evidenziare criticità legate al realizzarsi di un *continuum* edificato lungo la viabilità esistente, in particolare rispetto alle aree di nuovo impianto 02PN01, 02PN02 e 02PN03 e alla trasformazione di estese superfici con fenomeni di sfrangiamento verso aree libere. Analogamente, anche per quanto attiene alle aree terziarie, le maggiori criticità sono connesse all'incremento dei processi di dispersione insediativa in atto sul territorio e al conseguente consumo di suolo (02TA01, 02TC01, 02TD01 e 02TD02).

In sintesi, visto l'impatto complessivamente prodotto dal nuovo strumento urbanistico sulla componente suolo, si ritiene opportuno verificare con attenzione le effettive esigenze insediative in termini dimensionali e localizzativi, anche al fine di non determinare un sovradimensionamento del Piano.

In particolare, considerata l'entità del consumo di suolo su aree ancora libere, potenziale volano per ulteriori futuri insediamenti, si chiede di rivalutare il disegno complessivo del nuovo strumento urbanistico, in relazione sia all'attuale trend demografico del Comune (da confrontare anche con quello provinciale e regionale), sia a specifiche manifestazioni d'interesse da parte di soggetti pubblici o privati e alla domanda posta dalla collettività, sia ancora alle possibilità di recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente, oltre che alle consistenti potenzialità edificatorie in essere e non ancora attuate.

Qualora le trasformazioni urbanistiche per le quali sono state espresse perplessità venissero confermate è necessario definire misure di compensazione ambientale consistenti nel recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quella per cui si prevede la trasformazione.

Suolo agricolo di pregio

Per quanto riguarda la componente ambientale "suolo", si rileva che il RA fa riferimento alla *Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte* a scala 1:250.000, predisposta da Ipla all'inizio degli anni '30, ormai superata dalla versione aggiornata del 2010, che per il territorio di Fontaneto d'Agogna è disponibile anche a scala 1:50.000.

L'esame di tale ultima versione (scala 1:50.000 - IPLA-Regione Piemonte, 2010) ha evidenziato che il territorio del comune è caratterizzato dalla presenza di suoli che rientrano in seconda (suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie), in terza (suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie) e in quarta classe di capacità d'uso dei suoli, con una limitata fascia di suoli di quinta classe posta lungo l'asta del Sizzone di Vergano e del torrente Agogna. La prima classe di capacità d'uso non è presente.

Il confronto con le informazioni contenute nel Sistema Informativo della Bonifica ed irrigazione ha evidenziato, altresì, che un'ampia porzione del territorio comunale risulta essere irriguo e servito da infrastrutture irrigue consortili gestite dall'Associazione d'Irrigazione Est Sesia (Via Negrone 7 - 28100 Novara - tel. 0321-675211). Sono inoltre presenti infrastrutture irrigue (pozzi o canali irrigui) gestite dalle singole aziende agricole.

La parte orientale del territorio comunale è caratterizzata dalla presenza di sorgive e



fontanili.

Il consumo di suolo libero, soprattutto se interessa suoli a elevata capacità d'uso, è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo. La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini delle esigenze economiche e civili della società umana.

In Piemonte nel 1991 il suolo disponibile all'uso agricolo rientrante nelle prime tre classi di capacità d'uso era pari a circa 770.000 ettari, ma di questi solo il 13% risulta non avere alcuna limitazione all'utilizzo agricolo, anche in quanto avente giacitura pianeggiante. Nel periodo compreso tra il 1991 e il 2005 sono stati consumati oltre 14.000 ettari di suolo fertile. Il suolo fertile pianeggiante è una risorsa limitata e preziosa che deve essere oggetto di un'attenta pianificazione.

L'ingente consumo di suolo avvenuto nei decenni passati e continuato in maniera sempre più aggressiva negli ultimi anni ha creato una sensibilità e un'attenzione crescente nei confronti della necessità di porre un freno al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo. Tale consapevolezza, che attraversa fortemente anche il territorio piemontese ai diversi livelli, deve però tradursi in atti concreti volti alla conservazione di questa risorsa ambientale fondamentale e alla valorizzazione del suo utilizzo primario, soprattutto nei contesti in cui i terreni sono particolarmente fertili e in cui si localizzano produzioni agricole ed agroalimentari di pregio.

A questo proposito, si sottolinea che già il Piano Territoriale Regionale del 1997 relativamente ai suoli ad eccellente produttività, ascrivibili alla prima e seconda classe di capacità d'uso, evidenziava che *"le politiche territoriali regionali e locali devono confermare gli usi agricoli specializzati e scoraggiare variazioni di destinazione d'uso suscettibili di compromettere o ridurre l'efficiente utilizzazione produttiva dei suoli"*

Il nuovo PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29733 del 21 luglio 2011), oltre a porsi come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo (art. 31), tutela i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (arti. 24-26), in particolare se ricadenti nella prima e nella seconda classe di capacità d'uso dei suoli. Il comma 2 dell'art. 26 precisa che la tutela si applica anche ai territori ricadenti in terza classe di capacità d'uso dei suoli, qualora i territori in prima classe siano assenti o inferiori al 10% del territorio comunale, come nel caso del Comune di Fontaneto d'Agogna.

Alla luce delle disposizioni sopra sinteticamente richiamate, si rileva che la Revisione del PRGC proposta e la contestuale Variante in itinere presentano molteplici aspetti di criticità e non risultano complessivamente coerenti con le vigenti norme in materia di tutela e salvaguardia della risorsa suolo.

Più nel dettaglio, si evidenzia quanto segue:

sulla base delle verifiche effettuate, le superfici interessate da nuove previsioni urbanistiche (e conseguentemente impermeabilizzate) complessivamente potranno superare le soglie fissate dall'art. 31 del PTR (3% per un quinquennio, 6% per un decennio). Tale fattore risulta particolarmente critico, anche in relazione al grado di dispersione urbanistica riscontrabile, già allo stato di fatto, sul territorio comunale. Al fine di valutare l'incidenza delle previsioni urbanistiche individuate dal nuovo Piano proposto sulle aree agricole servite da infrastrutture irrigue gestite da consorzi irrigatori e di grado e sui suoli a elevata capacità d'uso, la Direzione Agricoltura ha confrontato le previsioni del Piano con le informazioni relative alla capacità d'uso dei suoli, verificate



aggiornata della *Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte* in scala 1:50.000, consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina [http://www.regione.piemonte.it/agri/area tecnico scientifica/suoli/suoli1_50/carta suoli.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm)) e alle infrastrutture e aree irrgue (consultabili e scaricabili dal sito web della Regione Piemonte alla pagina http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/sibi_web/).

A seguito di tali analisi, si rileva che le nuove previsioni residenziali ricadono prevalentemente su suoli di seconda e di terza classe di capacità d'uso, oggetto di tutela ai sensi dell'art. 26 del nuovo PTR; il P.I.P. San Martino ricade su suoli in terza classe di capacità d'uso;

- in termini di consumo di suolo è prevista l'individuazione di nuove aree di espansione dell'urbanizzato, alcune delle quali di notevole estensione, a fronte di superfici la cui trasformazione da agricolo ad altri usi, pur essendo già stata indicata nel Piano vigente, non è ancora stata attuata;
- diversi ambiti di espansione risultano periferici rispetto al tessuto urbano esistente e andranno a incidere su porzioni del territorio comunale che, allo stato di fatto, sono utilizzate a fini agricoli e risultano ancora abbastanza integre, determinando l'instaurarsi di ingenti fenomeni di sfrangiamento verso superfici libere.

Un ulteriore aspetto di criticità emerge dall'analisi dei dati demografici. La *Relazione Illustrativa* allegata alla Revisione di Piano descrive un trend demografico del Comune di Fontaneto d'Agogna in costante crescita negli ultimi anni (2.549 residenti nel 2001 e 2.728 nel 2009) e stima un aumento di popolazione residente pari all'1% annuo, con un incremento demografico del 10% nei 10 anni di validità del PRGC.

Alla luce dei più recenti dati demografici (2.739 residenti nel 2012, 2.706 nel 2013, 2.689 nel 2014), tale aspettativa pare sovrastimata rispetto alle effettive possibilità di crescita demografica del Comune. Tale previsione risulta inoltre in contrasto con quanto indicato nel Bollettino Demografico Piemontese n. 13 realizzato dalla Regione Piemonte (Previsioni demografiche per sesso ed età al 2050 su <http://www.regione.piemonte.it/stat/index.htm>), che per il periodo compreso tra il 2010 e il 2020 prevede (secondo lo scenario centrale), per la Provincia di Novara, un decremento della popolazione residente del 2,30% e, al 2050, un decremento del 12,56%.

Si evidenzia pertanto la necessità di un approfondimento delle analisi demografiche di livello comunale riportate nella *Relazione Illustrativa* rispetto alle previsioni di livello provinciale e regionale, in modo tale da evitare un sovradimensionamento del Piano rispetto alle reali tendenze demografiche.

In conclusione, alla luce delle considerazioni sopra esposte relativamente al consumo di suolo agricolo, vista la riconferma di superfici la cui trasformazione da agricolo ad altri usi, pur essendo già stata approvata dal Piano vigente, non è ancora stata attuata, considerata la rilevanza delle superfici interessate dalle nuove trasformazioni urbanistiche, la cui quantificazione è molto superiore a quanto fissato dalle direttive dell'art. 31 del PTR, e vista la tipologia degli interventi previsti che risulta essere in contrasto con le direttive dell'art. 26 del PTR, per quanto riguarda la componente agricola, gli interventi previsti dalla Revisione di Piano e dalla Variante in itinere non possono essere considerati ambientalmente sostenibili.

Tale valutazione potrà cambiare qualora non vengano confermate tutte le previsioni di espansione dell'edificato, in misura tale da rientrare entro i limiti fissati dall'art. 31 del PTR.



Vista la presenza di superfici per le quali gli strumenti di pianificazione vigenti hanno già previsto il cambio di destinazione d'uso, ma che non sono ancora state attuate e allo stato di fatto sono agricole, si ribadisce la necessità di verificare l'effettivo bisogno delle nuove previsioni urbanistiche, documentando le manifestazioni d'interesse espresse dalle famiglie, dai cittadini, dalle aziende o dalle imprese.

Nel caso in cui tali necessità siano effettive, per le previsioni che saranno confermate (entro i limiti suddetti) dovranno essere valutate in via prioritaria le possibilità di recupero/riutilizzo delle aree dismesse presenti, prima di prevedere la trasformazione della destinazione d'uso delle aree agricole e dovranno essere evitati i fenomeni di dispersione urbanistica, concentrando i nuovi insediamenti in prossimità dell'edificato esistente.

Al fine di limitare il consumo di suolo nelle aree agricole, in un'ottica di razionalizzazione delle scelte urbanistiche, si segnalano come particolarmente critiche per il comparto agricolo le previsioni di seguito elencate:

- aree residenziali di completamento 01RC05, 01RC08, 01RC16, 01RC17, 01RC18, 01RC29, 02RC01, 02RC02, 02RC03, 02RC06, 02RC08, 02RC09, 02RC10, 02RC14, 02RC15 e 02RC16, che insistono su suoli appartenenti alla II classe capacità d'uso;
- aree residenziali di completamento 01RC22, 01RC23, 01RC27, 01RC30, 03RC01 e 03RC02, che insistono su suoli appartenenti alla III classe capacità d'uso;
- aree residenziali di nuovo impianto 01RN01, 01RN03, 01RN04 e 01RN07, che insistono su suoli appartenenti alla II classe capacità d'uso;
- aree residenziali di nuovo impianto 01RN05, 01RN06, 02RN03, 02RN04, 02RN05, 02RN06, 02RN07 e 02RN08, che insistono su suoli appartenenti alla III classe capacità d'uso;
- aree artigianali-industriali di completamento 01PC02 e 01PC03, che insistono su suoli appartenenti alla II classe capacità d'uso;
- aree artigianali-industriali di completamento 02PC01, 02PC02, 02PC03 e P.I.P. 5, che insistono su suoli appartenenti alla III classe capacità d'uso;
- area produttivo-artigianale di nuovo impianto 02PN01, che insiste su suoli appartenenti alla II classe capacità d'uso;
- aree produttivo-artigianali di nuovo impianto 02PN02 e 02PN03, che insistono su suoli appartenenti alla III classe capacità d'uso;
- area terziaria-commerciale di completamento 02TC01, che insiste su suoli appartenenti alla II classe capacità d'uso;
- aree terziario-direzionali di nuovo impianto 03TD01, 02TD01 e 02TD02, che insistono su suoli appartenenti alla III classe capacità d'uso;
- area terziaria ricettivo-alberghiera 02TA01, che insiste su suoli appartenenti alla III classe capacità d'uso.

4.4 Biodiversità

Per quanto attiene alla componente floristico-vegetazionale, sebbene le nuove previsioni interessino in prevalenza superfici attualmente destinate all'agricoltura o incluse nel contesto urbanizzato, il nuovo strumento urbanistico include anche aree la cui attuazione interferisca con la presenza di boschi arboreo-arbustive (Tabella di sintesi delle criticità - paragrafo 4.1)

Per tanto tali previsioni dovranno essere attentamente valutate, individuando alternative volte al recupero dell'edificato esistente e nel caso venissero confermate, dovranno essere individuate idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale in particolare per le



trasformazioni determinanti effetti sulle formazioni riconducibili al quercu-carpineto e all'alneto planiziale in quanto habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE (paragrafo 3.4 *Misure di mitigazione e compensazione*).

Il Piano individua, secondo quanto disposto dall'art. 2.8 delle NdA del PTP, in cartografia, la rete dei corridoi ecologici, all'interno dei quali, tuttavia, non sussistono particolari vincoli all'edificazione. Sulla rete ecologica, così come individuata nella cartografia di Piano, le NdA prevedono che si concentrino gli interventi di compensazione ambientale conseguenti alle diverse trasformazioni urbanistiche. In considerazione di quanto descritto e ai fini di una maggiore "protezione" della rete ecologica è necessario valutare l'opportunità di inserire norme più stringenti che garantiscano l'inedificabilità delle aree interessate dalla rete ecologica.

Inoltre, in considerazione agli interventi di rinaturazione previsti lungo la fascia fluviale del torrente Agogna, finalizzati alla creazione di una rete ecologica lineare, è opportuno valutare interventi compensativi orientati alla valorizzazione del corridoio ecologico del torrente Agogna mediante l'allargamento della fascia riparia del torrente (fino a 150 metri dalle sponde) con la creazione di una fascia vegetata continua.

A tal proposito si ricorda che è in corso di svolgimento il progetto "Novara in Rete" che vede coinvolti il Settore Urbanistica e Trasporti della Provincia di Novara e la Direzione Ambiente della Regione Piemonte. Considerato che il progetto prevede l'implementazione del disegno di Rete Ecologica definito dal PTP e la riduzione del livello di frammentazione ecologica del territorio novarese, è opportuno concordare la progettazione degli interventi di compensazione ambientale con gli enti sopra indicati al fine di garantire la coerenza con quanto previsto dal suddetto progetto.

4.5 Rete Natura 2000

Il territorio del Comune di Fontaneto d'Agogna è interessato dall'area protetta a gestione regionale "Riserva naturale delle Baragge", così come ridefinita dalla L.R. 19/2009 "*Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*"; l'area è individuata anche quale Sito di Importanza Comunitaria IT1150007 "Baraggia di Pian del Rosa", nell'ambito della Rete Natura 2000.

Dalla Relazione d'Incidenza emerge che il territorio della Riserva naturale/SIC non è interessato da nuovi previsioni insediative o infrastrutturali; non sono pertanto previste interferenze dirette o indirette a carico del SIC.

Le NdA stabiliscono inoltre che all'interno della Riserva naturale/SIC non sono ammesse nuove costruzioni, modificazioni dell'uso del suolo e ogni altra opera, fatta salva la costruzione di bassi fabbricati per il deposito di attrezzi agricoli.

Si segnala che sia nella Relazione d'Incidenza, sia all'art. 30 delle Norme di attuazione, sono riportati i divieti e gli obblighi stabiliti dalla L.R. n. 3/1992, che ha istituito originariamente l'area protetta; tale legge regionale è stata abrogata dalla L.R. 19/2009, la quale ha ridefinito, fra l'altro, il quadro delle finalità e delle norme di tutela e di salvaguardia da applicare nelle aree protette del Piemonte; si ritiene opportuno pertanto che i documenti di Piano siano adeguati alle nuove disposizioni normative.

Si segnala inoltre che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 54-7409 del 7 aprile 2014, ha approvato le "*Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte*", in applicazione dell'art. 40 della L.R. 19/2009.

Le Misure di conservazione sono costituite da una serie di disposizioni, articolate in buone pratiche, obblighi e divieti di carattere generale, efficaci per tutti i siti della Rete Natura 2000, unitamente a disposizioni specifiche relative a gruppi di habitat costituenti tipologie



ambientali prevalenti presenti in ciascun sito.

Si richiede di inserire nelle NdA del PRGC una disposizione che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 43 della L.R. 19/2009 - fatti salvi i casi di esclusione stabiliti dalle suddette Misure di conservazione - i progetti degli interventi e le attività suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati dal SIC.

Tenuto conto della localizzazione delle previsioni della revisione di Piano, si ritiene che lo strumento urbanistico in oggetto possa ritenersi compatibile con i vincoli relativi all'area protetta regionale e con gli obiettivi di conservazione dei valori naturalistico-ambientali del Sito Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 44 della legge regionale n. 19/2009, a condizione che siano integrate le NdA come sopra indicato.

4.6 Rifiuti

Per quanto riguarda la tematica rifiuti, in base a quanto riportato nella banca dati regionale sulla raccolta dei rifiuti per il 2012, per il Comune di Fontaneto d'Agogna la raccolta differenziata risulta pari al 57,0%, al di sotto di quanto previsto dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006, il quale stabilisce che, al 31 dicembre 2012, avrebbe dovuto essere assicurata in ogni Ambito Territoriale Ottimale una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65%, e dall'art. 13 della L.R. 24/2002 che prevede che tale percentuale debba essere raggiunta presso ciascun Comune, e comunque in calo rispetto ai dati riportati nel RA che indicano una raccolta differenziata pari al 58,8% nel 2008. Pur valutando positivamente le indicazioni riportate nel RA relative all'adeguamento del sistema integrato di raccolta differenziata, è necessario che tali indicazioni trovino riscontro nelle NdA al fine di garantire l'effettiva attuazione.

4.7 Elettromagnetismo

Per quanto riguarda la tematica elettromagnetismo si sottolinea che l'art. 31 delle NdA deve essere conformato alla normativa vigente in materia. In particolare si ricorda che le costruzioni da effettuare in prossimità di impianti di produzione, distribuzione, trasformazione e trasporto dell'energia elettrica di MT, AT ed AAT (a bassa frequenza), dovranno rispettare le fasce di rispetto, le distanze di prima approssimazione (DPA) e le aree di prima approssimazione calcolate con la metodologia di cui al DM 29 maggio 2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" indicate nel presente Piano; in assenza di tale dato, il/i gestore/i fornirà/anno al richiedente le distanze da rispettare. Tali distanze devono essere compatibili con quanto previsto dal DPCM 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti". Inoltre, tenuto conto della presenza sul territorio comunale di un impianto ad alta frequenza, si suggerisce di inserire una norma relativa alle installazioni delle alte frequenze (impianti RTV, SRB-stazioni radio base, ...). Gli interventi da effettuare per installare gli impianti ad alta frequenza devono essere sempre compatibili con quanto previsto dalla normativa statale e regionale, in ambito di iter autorizzativo e di limiti di esposizione. Per i siti di installazione i gestori devono tener conto di quanto indicato dal competente Comune all'interno dello specifico Regolamento Comunale.



4.8 Risparmio energetico

Considerato che il Piano prevede principalmente espansioni di tipo residenziale, produttivo-artigianale e terziario, è necessario che gli strumenti di Piano (NTA e Regolamento edilizio) comprendano indicazioni e disposizioni adeguate a implementare aspetti impiantistici e soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici, con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla L.R. n. 13/2007 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative approvate con DGR n. 43-11965 del 4.08.2009.

4.9 Paesaggio

Il Comune di Fontaneto d'Agogna è caratterizzato dalla presenza di significativi elementi di pregio naturalistico, dotati di un buon livello di integrità, che definiscono l'armatura morfologica, paesaggistica e ambientale del territorio comunale.

Si rilevano in particolare:

- parte del versante orientale del terrazzo antico di Proh-Romagnano-Maggiore, che separa l'alta pianura dell'Agogna da quella del Sesia, ed è caratterizzato da estese formazioni boschive e da una quasi totale assenza di centri abitati (fanno eccezione pochi nuclei rurali). All'interno di quest'area ricade il SIC Baraggia di Piano Rosa e l'ambito naturale e paesaggistico della Riserva Naturale Orientata delle Baragge;
- il Torrente Sizzone e il Torrente Agogna che la rete ecologica provinciale (art. 2.8. del PTP di Novara) individua quali corridoi ecologici.

Tra la scarpata orientale del terrazzo di Proh-Romagnano-Maggiore e i corsi dei torrenti Sizzone e Agogna si incuneano strette fasce pianeggianti, caratterizzate da un "mosaico agricolo naturaliforme", arricchito dalla presenza di fontanili, dove le coltivazioni a seminativo sono ancora significativamente alternate a prati stabili e a macchie residue di vegetazione arborea e arbustiva.

Tali elementi, susseguendosi in direzione ovest-est, sottolineano la transizione tra ambiti a diversa connotazione e conferiscono al territorio comunale un buon grado di diversità paesaggistica ed ecologica.

L'attuale sistema insediativo è formato da quattro nuclei a prevalente carattere residenziale:

- il capoluogo, che si sviluppa in direzione nord-sud tra le sponde dei torrenti Agogna e Sizzone, e tende a formare, sul lato nord, una conurbazione abbastanza consistente che si spinge fino quasi a raggiungere il tracciato dell'autostrada A25. Qui sono presenti aree di frangia perurbana, dove l'assenza di un disegno progettuale organico e strutturato è ulteriormente accentuata dalle nuove previsioni di piano;
- le tre frazioni S. Martino, Cacciana e S. Antonio che allo stato di fatto presentano nel complesso un tessuto edilizio ancora abbastanza integro e compatto. La Revisione generale in oggetto ipotizza un'espansione residenziale di nuovo impianto piuttosto consistente per il nucleo di S. Martino, nonché un altrettanto rilevante ampliamento della limitrofa area produttiva. Tali previsioni interferiranno con un'area dotata di un buon livello di naturalità.

Nel complesso il territorio del comune di Fontaneto d'Agogna risulta quindi caratterizzato da una netta dicotomia di paesaggi, che si manifesta nell'altrettanto netta contrapposizione tra un sistema ambientale stabile e dotato di buoni livelli di biodiversità e un sistema ambientale più fragile, dove l'intervento dell'uomo ha generato veri e propri detrattori della qualità formale e funzionale complessiva del paesaggio.



Rispetto a tale stato di fatto, le previsioni del nuovo strumento urbanistico in esame, pur perseguendo uno sviluppo coerente con le esigenze di sostenibilità ambientale e di valorizzazione del paesaggio locale, complessivamente sollevano criticità non trascurabili, sia in termini di localizzazione che di dimensione degli interventi.

Come evidenziato in più punti del presente contributo, la principale criticità connessa all'attuazione delle previsioni avanzate è costituita dall'ingente incremento del consumo di suolo, che in larga misura risulta a elevata potenzialità produttiva e che determinerà significative ricadute anche sul piano più propriamente paesaggistico, in particolare sulla funzionalità della struttura ecologica locale e sull'immagine scenico-percettiva dei luoghi.

Facendo riferimento alle aree segnalate al paragrafo 4.1 "Sintesi puntuale delle criticità", si evidenzia che l'attuazione delle nuove previsioni determinerà un ulteriore incremento dei livelli di frammentazione ecologico-ambientale e paesaggistica che connotano il territorio comunale, sia introducendo nuove barriere antropiche, sia evidenziando la mancanza di un disegno unitario e la frammentarietà visiva dell'insieme.

In diversi casi (identificati in tabella con la voce *sfrangiamento in area libera*), i nuovi interventi rischiano poi di non favorire un'effettiva ricucitura dei margini edificati, quanto piuttosto una loro ulteriore disgregazione, con l'avanzamento del fronte edificato verso aree attualmente libere. In prospettiva l'attuazione di tali previsioni, oltre a compromettere il sistema di relazioni tra il paesaggio urbano e il paesaggio agrario limitrofo, potrebbe rappresentare lo spunto per la crescita di nuove appendici edificate, tali da incrementare ulteriormente i processi di dispersione insediativa in atto.

Inoltre, si evidenzia che diverse previsioni sono interessate dalla presenza del vincolo paesaggistico definito ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e che pertanto dovranno essere soggette ad autorizzazione paesaggistica.

Infine, pur ritenendo condivisibili le indicazioni individuate nelle NdA al fine di garantire la compatibilità delle proposte progettuali delineate dal nuovo Piano rispetto ai caratteri paesaggistici locali (caratteri tipologico-compositivi degli edifici, materiali costruttivi, disegno dello spazio verde, ...), si suggerisce di inserire nell'apparato normativo un esplicito riferimento agli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia" e agli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale", approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010. Tali documenti contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

5. CONCLUSIONI

Visti i contenuti del Piano e le analisi e le valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Fontaneto d'Agogna, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del nuovo strumento urbanistico potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche e integrazioni al Piano alla luce delle osservazioni esposte ai precedenti paragrafi 3 e 4.

Al fine della prosecuzione della procedura in corso si richiamano i contenuti dell'art. 45



comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, che dispone che "l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del Piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del Piano o programma per l'adozione o approvazione".

Tale fase di revisione, che come sopra specificato dovrà avvenire in costruttiva collaborazione tra l'autorità procedente e l'autorità competente, sarà espletata mediante incontri tecnici finalizzati a garantire l'inserimento degli elementi di revisione ambientale e paesaggistica nella elaborazione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS
Il Dirigente
arch. Margherita Bianco



Il referente:
arch. Francesca Finotto



FONTANETO D'AGOGNA

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE A16000: Ambiente, Governo e
Tutela Territorio
Prot. n. 10743/A16000 del 7/4/2016

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE



CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA
N. 2 DEL 9.3.2016

REVISIONE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
(art. 20 L.R. 40/98) - PROGRAMMA DI MONITORAGGIO



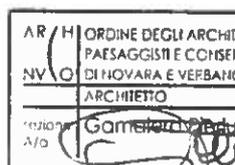
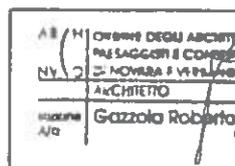
StudioSilva srl
Via g. Ferrari 4
Tel. 0321/514419 - Fax 03121/659301
28100 Novara (NO)
e-mail: studiosilva.no@studiosilva.it



Arch. Roberto Gazzola
Via Fossati 6
Tel. 0361/835587 - Fax 0163/820238
28066 Galliate (NO)
e-mail: robertogazzola@studiogazzola.eu

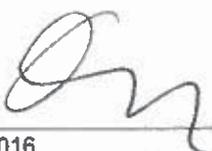


Architetto Pierluigi Gamalero
Corso Marconi n. 33
Tel. 0361/835587 - Fax 0163/820238
28078 Romagnano Sesia (NO)
e-mail: gamalero@interfree.it



INDICE

1	ASPETTI GENERALI.....	2
2	INDICATORI	4
3	CORRELAZIONE CON GLI OBIETTIVI.....	13
4	APPENDICE I INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI OSSERVAZIONE PER L'INDICATORE S6 - TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO	17



1 ASPETTI GENERALI

L'attività di monitoraggio introdotta dalla direttiva 2001/42/CE all'art. 10 è un punto fondamentale del processo di formulazione della VAS in quanto permette di quantificare quali sono gli effetti prodotti sull'ambiente dall'attuazione del piano e quindi di valutare se gli obiettivi fissati sono o meno in corso di raggiungimento.

Per quantificare gli effetti del piano è necessario identificare degli indicatori, qualitativi e/o quantitativi.

La selezione degli indicatori deve avvenire teoricamente in base alla loro rispondenza a quattro criteri fondamentali:

- rilevanza:
 - coerenza con gli obiettivi normativi;
 - rappresentatività delle problematiche ambientali e delle condizioni ambientali;
 - significatività dei mutamenti nel tempo dei fenomeni osservati;
- validità scientifica
 - qualità statistica dei dati documentata e validata scientificamente;
 - applicabilità in contesti territoriali diversi;
 - comparabilità di stime e misure effettuate nel tempo;
- capacità di comunicazione:
 - facilità da interpretare;
 - immediatezza nella comunicazione;
- misurabilità:
 - disponibilità dei dati necessari;
 - possibilità di impiego di serie storiche;
 - aggiornabilità periodica.

In realtà gli indicatori, soprattutto in riferimento a Piani di piccoli e medi comuni, devono rispondere principalmente ad un criterio, quello della possibilità di essere gestiti da parte degli organi tecnici comunali e pertanto devono essere semplici e sintetici, pur cercando di mantenere la giusta sensibilità ai fenomeni da monitorare: indici come quelli utilizzati nell'analisi del paesaggio qui riportata richiedono già competenze ed elaborazioni di non facile attuazione.

Lo scopo del monitoraggio è quello di rilevare gli aspetti ed i relativi indicatori che sono direttamente influenzati dal Piano, lasciando ad altri Enti metodologie di analisi più specifiche (e complesse), che d'altronde vengono già effettuate e che possono contribuire a definire aspetti peculiari o generali dello stato dell'ambiente.

Affinché il monitoraggio sia realmente efficace devono perciò essere innanzitutto definiti gli aspetti ambientali che sono compresi negli obiettivi proposti dal nuovo PRG e che le azioni di Piano possono direttamente modificare, essi sono:

- la valorizzazione delle risorse del sistema ambientale (un patrimonio storico da riconoscere, proteggere e valorizzare, un patrimonio ambientale da tutelare e riabilitare);

- la riqualificazione del sistema insediativo (rivolgendo la domanda insediativa al recupero edilizio ed urbanistico, alla riconfigurazione del paesaggio, alla sostenibilità ambientale; puntando sull' irrobustimento e riqualificazione diffusa dello spazio pubblico e dei servizi);
- l'evoluzione dell'economia locale (integrando e diversificando l'offerta turistica, consolidando e riorganizzando le attività produttive, commerciali e direzionali);
- la riorganizzazione del sistema della accessibilità (diminuendo la tensione veicolare, realizzando un sistema ciclopedonale "strutturale" - miglioramento della viabilità e quindi sulla riduzione del traffico e delle conseguenti emissioni foniche e atmosferiche).

Gli effetti ambientali da monitorare devono quindi essere ricercati nell'attuazione dei quattro punti sopra elencati e consistono nella valutazione:

- del numero e della consistenza degli interventi volti alla riqualificazione del patrimonio edificato esistente;
- del consumo di suolo e delle trasformazioni e frammentazione del paesaggio;
- dell'estensione della rete ecologica e della sua connessione;
- delle variazioni al traffico, al clima acustico e alla qualità atmosferica indotte dal nuovo assetto della viabilità;
- della quantità e della qualità del verde pubblico previsto dal PRG e realizzato;
- dell'efficienza energetica degli interventi di edificazione;
- dell'incremento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive;
- delle aree assoggettate ad uso pubblico e destinate a rinaturalizzazione;

Le operazioni di monitoraggio dovrebbero essere condotte annualmente per poter rilevare con tempestività quali dinamiche e cambiamenti si stanno verificando in funzione del grado di attuazione del PRG.

Come è possibile notare dalla tabella seguente tutti gli indicatori previsti sono piuttosto semplici ed immediati da rilevare e calcolare e possono essere implementati dagli indicatori di piano con caratteri più prettamente urbanistici: ad es. andamento della popolazione, permessi rilasciati, attività insediate, ecc.

Questo permetterà all'amministrazione comunale (principale soggetto preposto alla misurazione) di procedere agilmente al monitoraggio senza ricorrere a particolari competenze magari assenti nell'organico del Comune.

Questa metodologia efficace ed empirica potrà essere implementata con apposite campagne finalizzate alla rilevazione, in coordinamento con gli enti preposti, dello stato dell'ambiente o di componenti specifiche.

2 INDICATORI

Le osservazioni al progetto preliminare e definitivo hanno fornito dei suggerimenti per l'affinamento degli indicatori proposti.

Di seguito si propone il set di indicatori prescelti modificato secondo le indicazioni avute con la definizione della cadenza di stima degli indicatori e del soggetto competente.



ELENCO DEGLI INDICATORI DI STATO (S)						
N ord.	Effetto ambientale da monitorare	Parametro da misurare o indicatore da calcolare	U.M.	Breve descrizione	cadenza	competenza
S1	CONSUMO DI SUOLO	indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata	%	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio	annuale	comune
S2	CONSUMO DI SUOLO	indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata	%	consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio	annuale	comune
S3	CONSUMO DI SUOLO	indice di consumo di suolo reversibile	%	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100	annuale	comune
S4	CONSUMO DI SUOLO	indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva (csp)	%	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell' espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva	annuale	comune
S5	FRAMMENTAZIONE SPRAWL DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	indice di dispersione dell'urbanizzato	%	consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato	annuale	comune
S6	FRAMMENTAZIONE SPRAWL DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	indice di frammentazione da infrastrutturazione (ifi)	m/mq	consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione: maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione	annuale	comune

S7	TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO	percezione del paesaggio (diacronia immagini fotografiche)		Consente di valutare le trasformazioni del paesaggio dal punto di vista percettivo	annuale	comune
S8	CONSISTENZA DELLA RETE ECOLOGICA	localizzazione, consistenza e connessione delle aree boscate e della rete ecologica		Consente di valutare dal punto cartografico la consistenza e connessione della rete ecologica	annuale	comune
ELENCO DEGLI INDICATORI DI PRESTAZIONE (P)						
N	Effetto ambientale da monitorare	Parametro da misurare o indicatore da calcolare	U.M.	Breve descrizione	cadenza	competenza
P1	RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDIFICATO ESISTENTE	Numero delle autorizzazioni interventi su esistente/totale	%	L'indicatore valuta il numero delle autorizzazioni su edifici esistenti rispetto alla totalità	annuale	comune
P2	RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDIFICATO ESISTENTE	Superficie o volumetria delle autorizzazioni interventi su esistente/totale	%	L'indicatore valuta la superficie o volumetria delle autorizzazioni rispetto alla totalità	annuale	comune
P3	VARIAZIONI DELLA RETE ECOLOGICA	Superficie aree boscate/superficie territoriale	%	L'indicatore valuta la variazione della superficie delle aree boscate	annuale	comune
P4	VARIAZIONI DELLA RETE ECOLOGICA	Superficie aree boscate riqualificate/superficie totale aree boscate	%	L'indicatore valuta la percentuale delle aree boscate riqualificate sul totale delle aree boscate	annuale	comune
P5	VARIAZIONI DELLA RETE ECOLOGICA	Superficie rete ecologica realizzata/intera superficie rete ecologica prevista	%	Indica la percentuale ed il relativo incremento di superficie destinata alla rete ecologica su quella prevista dal Piano	annuale	comune
P6	VARIAZIONI DELLA RETE ECOLOGICA	Interventi di connessione della rete ecologica: n. interventi realizzati/interventi previsti	%	Indica il numero degli interventi di rinaturalizzazione finalizzati a connettere la rete ecologica in relazione a quelli previsti	annuale	comune
P7	REALIZZAZIONE DI UN'URBANIZZAZIONE DI QUALITÀ	Superficie a verde pubblico realizzata/superficie a verde pubblico prevista	%	indicatore del grado di realizzazione delle aree verdi pubbliche rispetto a quanto previsto dal PRGC.	annuale	comune



P8	EFFICIENZA E SOSTENIBILITA' ENERGETICA	Classe energetica degli edifici realizzati – percentuali per classi sul totale degli immobili	%	L'indicatore valuta l'efficienza energetica del sistema edificio e – Si ricava dalla certificazione energetica	annuale	comune
P9	EFFICIENZA E SOSTENIBILITA' ENERGETICA	Energia prodotta da fonti rinnovabili/fabbisogno per la climatizzazione	%	L'indicatore valuta la quota di energia per la climatizzazione dell'edificio coperta da fonti rinnovabili – Si ricava dalla certificazione energetica	annuale	comune
P10	ASSETTO DELLA VIABILITÀ E TRAFFICO	Chilometri di percorsi ciclopedonali realizzati/chilometri totali previsti	%	Indicatore del grado di realizzazione dei percorsi ciclopedonali previsti.	annuale	comune

Per gli indicatori che hanno necessità di una spiegazione di dettaglio del metodo di rilevamento e di calcolo, si riportano le specifiche schede.

S1	Effetto ambientale da monitorare
	CONSUMO DI SUOLO
Parametro da misurare o indicatore da calcolare	INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA
Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio	
CSU = (Su/Str)x100	Su := Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Note	<i>Su - Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriali di riferimento.</i> <i>Str - Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.</i>

S2	Effetto ambientale da monitorare
	CONSUMO DI SUOLO
Parametro da misurare o indicatore da calcolare	INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA
Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio	
CSI = (Si/Str)x 100	Si = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Note	<i>Si - Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento</i> <i>Str - Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.</i>

S3	Effetto ambientale da monitorare
	CONSUMO DI SUOLO
Parametro da misurare o indicatore da calcolare	INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE
Consente di valutare l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, etc.) all'interno di un dato territorio	
CSI = (SI/Str)x 100	Scr = Superficie consumata in modo reversibile (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Note	<i>Scr - Porzione di territorio interessata da attività che ne modificano le caratteristiche morfologiche senza tuttavia esercitare un'azione di impermeabilizzazione (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, impianti fotovoltaici etc.). È misurabile sommando le superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici, impianti fotovoltaici etc., rilevate nella superficie territoriale di riferimento</i> <i>Str - Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.</i>



S4	Effetto ambientale da monitorare
	CONSUMO DI SUOLO
Parametro da misurare o indicatore da calcolare	INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)
Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell' espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall' espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Note	<i>Sp - Suolo privo di limitazioni d'uso o con moderate limitazioni appartenente alle prime tre classi di capacità d'uso del suolo. È misurabile sommando le superfici appartenenti alle prime tre classi di capacità d'uso del suolo rilevate nella superficie territoriale di riferimento.</i> <i>Str - Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.</i>

S5	Effetto ambientale da monitorare
	FRAMMENTAZIONE SPRAWL DISPERSIONE DELL 'URBANIZZATO
Parametro da misurare o indicatore da calcolare	INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO
Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato	
Dsp = $[(Sud+Sur)/Su] * 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua5 (m2) Sur = Superficie urbanizzata rada6 (m2) Su = superficie urbanizzata totale (m2)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Note	<i>Sud - Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.</i> <i>Sur - Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.</i> <i>Su - Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriali di riferimento.</i>

S6	Effetto ambientale da monitorare
	FRAMMENTAZIONE SPRAWL DISPERSIONE DELL 'URBANIZZATO
Parametro da misurare o indicatore da calcolare	INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURA-ZIONE (IFI)
Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione: maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione	
IFI = Li/Str	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m2)
Descrizione	
Unità di misura	m/m2
Note	<i>Str - Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, allimetrici e tematici rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.</i>

S7	Effetto ambientale da monitorare
	TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO
Parametro da misurare o indicatore da calcolare	PERCEZIONE DEL PAESAGGIO (DIACRONIA IMMAGINI FOTOGRAFICHE)
Consente di valutare le trasformazioni del paesaggio dal punto di vista percettivo	
Descrizione	Vengono indicati alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva da cui documentare rilievi fotografici in periodi successivi
Unità di misura	
Note	<i>Nella tavola sono indicati i punti di osservazione scelti e la direzione della visuale</i>

S8	Effetto ambientale da monitorare
	CONSISTENZA DELLA RETE ECOLOGICA
Parametro da misurare o indicatore da calcolare	LOCALIZZAZIONE, CONSISTENZA E CONNESSIONE DELLE AREE BOScate E DELLA RETE ECOLOGICA
Consente di valutare dal punto cartografico la consistenza e connessione della rete ecologica	
Descrizione	Si tratta più che di un indicatore di un report sullo stato di attuazione degli interventi attraverso un apposito elaborato cartografico che evidenzia gli interventi di miglioramento e di nuovo impianto di aree boscate e di interventi finalizzati alla costituzione della rete ecologica. La base è la cartografia dell'uso del suolo esistente. Gli aggiornamenti possono avere cadenza annuale.
Unità di misura	
Note	

3 CORRELAZIONE CON GLI OBIETTIVI

Viene quindi rapportato il sistema valutativo del Piano al set di indicatori proposti mediante la seguente tabella, che relaziona gli obiettivi e le conseguenti azioni agli indicatori disponibili. Essi possono così permettere il monitoraggio della situazione del Piano in relazione al raggiungimento degli obiettivi proposti

O.P. Obiettivi della Variante di Piano	A Azioni assegnate alla pianificazione urbanistica	INDICATORI
OP.01 Tutela ambientale e salvaguardia degli ambiti vincolati e di particolare pregio	A01.1 Tutela dell'area ricompresa all'interno del SIC "Barraggia di Piano Rosa" A01.2 Salvaguardia del territorio collinare soggetto a vincolo paesistico (Piano Paesistico Provinciale del terrazzo di Proh-Romagnano) A01.3 Tutela dei fabbricati interessati dal nucleo dell'antico castello A01.4 Salvaguardia delle aree agricole e boscate di pregio A01.5 Costruzione del repertorio dei beni paesistico ambientali ed architettonici al fine di definire tipologie di intervento per il loro recupero (fontanili, boschi, edifici, aree agricole di pregio)	S7
OP.02 Tutela e valorizzazione del centro storico e dei nuclei frazionali di antica formazione	A02.1 Specifiche normative per il recupero, tutela e valorizzazione dei fabbricati di interesse storico e documentario A02.2 Recupero delle connotazioni ambientali storico-culturali-tradizionali dei nuclei antichi, al fine di eliminare gli elementi deturpati e migliorare la qualità del patrimonio edilizio e abitativo esistente.	P1/P2
OP.03 Riquilibrificazione ambientale di ambiti ad alta sensibilità naturale ed idrogeologica	A03.1 Interventi di rinaturazione lungo la fascia fluviale del Torrente Agogna finalizzata alla creazione di una rete ecologica lineare A03.2 Interventi di messa in sicurezza e riarginatura in località Cacciana e San Martino	S8
OP.04 Migliorare la connessione e la funzionalità della rete	A04.1 Individuazione di zone di attuazione e connessione trasversale	S8

O.P. Obiettivi della Variante di Piano	A Azioni assegnate alla pianificazione urbanistica	INDICATORI
ecologica		
OP.05 Migliorare l'assetto geoambientale	A05.1 Valutazione della pericolosità geomorfologica e definizione dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica	
OP.06 Tutelare e promuovere la fruibilità del territorio rurale ed i suoi percorsi storici	A06.1 Individuazione e valorizzazione di percorsi e itinerari	P10
OP.07 Sviluppo delle aree residenziali esistenti e di completamento:	A07.1 Consolidamento delle aree residenziali esistenti in funzione di un equilibrato rapporto con servizi pubblici e disegno urbano (lotti interclusi, ricucitura margini sfrangiati dell'edificato). A07.2 Prescrizioni particolari (indici, regole ambientali per l'inserimento) per interventi inseriti in aree soggette a piano paesistico e a controllo dell'espansione residenziale (PTP)	S1/S2/S4/S5/S6/S7
OP.08 Sviluppo residenziale nelle aree soggette a piani esecutivi (residenziale nuovo impianto)	A08.1 Individuazione di ambiti di trasformazione limitrofi al centro abitato A08.2 Individuazione degli ambiti di trasformazione ricadenti nelle frazioni di San Martino finalizzati ad una rivitalizzazione della località A08.3 Consentire gli interventi condizionandoli ad una forte integrazioni con le preesistenze	S1/S2/S4/S5/S6/S7
OP.09 Sviluppo delle aree produttive	A09.1 Riclassificazione delle aree esistenti secondo l'articolazione funzionale esistente (artigianali locali, di produzione, industriali, miste, commerciali di vicinato, industriali) A09.2 Conferma delle aree artigianali ed industriali esistenti, con possibilità di completamento e previsione di idonee aree per servizi A09.3 Previsione di una nuova area produttiva in frazione San Martino A09.4 Conferma delle aree produttive individuate dal PRG vigente facenti parte del comparto sud PIP San Martino	S1/S2/S4/S5/S6/S7

O.P. Obiettivi della Variante di Piano	A Azioni assegnate alla pianificazione urbanistica	INDICATORI
OP.10 Sviluppo delle aree per insediamenti terziari:	<p>A10.1 Conferma dell'attuale area di trasformazione commerciale lungo la SP Cureggio-Fontaneto</p> <p>A10.2 Conferma delle attuali aree di trasformazione esistenti lungo SP 229</p> <p>A10.3 Individuazione di una nuova area direzionale (Parco Innovazione Tecnologica)</p>	S1/S2/S4/S5/S6/S7
OP.11 Sviluppo delle infrastrutture per la viabilità ed interventi migliorativi su quella esistente	<p>A11.1 Conferma dei tracciati previsti dalla viabilità provinciale e dei principali accessi all'abitato</p> <p>A11.2 Riqualificazione e adeguamento della sezione stradale provinciale e delle intersezioni in attuazione delle previsioni di completamento ed espansione in zona San Martino</p> <p>A11.3 Riorganizzazione e miglioramento della rete stradale esistente con le nuove previsioni nelle aree in completamento e nuovo impianto residenziale</p>	S2/S6/P10
OP.12 Previsione di spazi pubblici di aggregazione nelle nuove aree di trasformazione	A12.1 Definizione e corretta progettazione degli spazi per mobilità lenta (pedonale e ciclabile)	P7/P10
OP.13 Attenzione nella posizione e ambientazione dei servizi urbani collettivi	<p>A13.1 Reperimento delle aree ad uso pubblico all'interno degli strumenti urbanistici esecutivi ai fini di agevolare la realizzazione (perequazione)</p> <p>A13.2 Integrazione del verde urbano e parcheggi al fine di creare fasce di protezione tra l'abitato e le aree libere</p> <p>A13.3 Creazione di spazi verdi diffusi (giardini privati, parco, giochi) attraverso un corretto dimensionamento rispetto agli spazi edificati</p>	P7/S7

O.P. Obiettivi della Variante di Piano	A Azioni assegnate alla pianificazione urbanistica	INDICATORI
<p>OP.14 Contenere e mitigare i fattori di disturbo per la salute umana</p>	<p>A14.1 Diminuire i fattori acustici di disturbo alla popolazione</p> <p>A14.2 Mitigare i fattori acustici di disturbo</p> <p>A14.3 Incrementare la tutela acustica delle aree sensibili e di particolare pregio</p> <p>A14.4 Realizzazione di "fasce verdi di filtro" verso edifici a carattere artigianale e produttivo</p>	<p>S5</p>
<p>OP.15 Migliorare l'efficienza energetica degli organismi edilizi e degli insediamenti nel loro complesso</p>	<p>A15.1 Favorire l'impiego di soluzioni tecnologiche ed edilizie improntate al risparmio energetico e a minor impatto ambientale</p> <p>A15.2 Definire criteri generali di efficienza energetica per le nuove aree di espansione</p>	<p>P8/P9</p>
<p>OP16 Garantire il corretto funzionamento del ciclo dell'acqua e contenerne l'utilizzo</p>	<p>A16.1 Definire quote di aree permeabili</p> <p>A16.2 Separazione acque bianche e sistemi di accumulo per irrigazione</p>	



4 APPENDICE I INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI OSSERVAZIONE PER L'INDICATORE S6 - TRASFORMAZIONI DEL PAESAGGIO

Le immagini che seguono individuano dei punti di vista e delle visuali che descrivono lo stato di fatto in zone particolarmente significative del territorio comunale e zone soggette a possibili trasformazioni.

Un costante rilievo nel tempo potrà testimoniare le trasformazioni avvenute (o meno) e le loro caratteristiche nel relativo contesto paesaggistico.

Le zone individuate sono state suddivise in tre categorie:

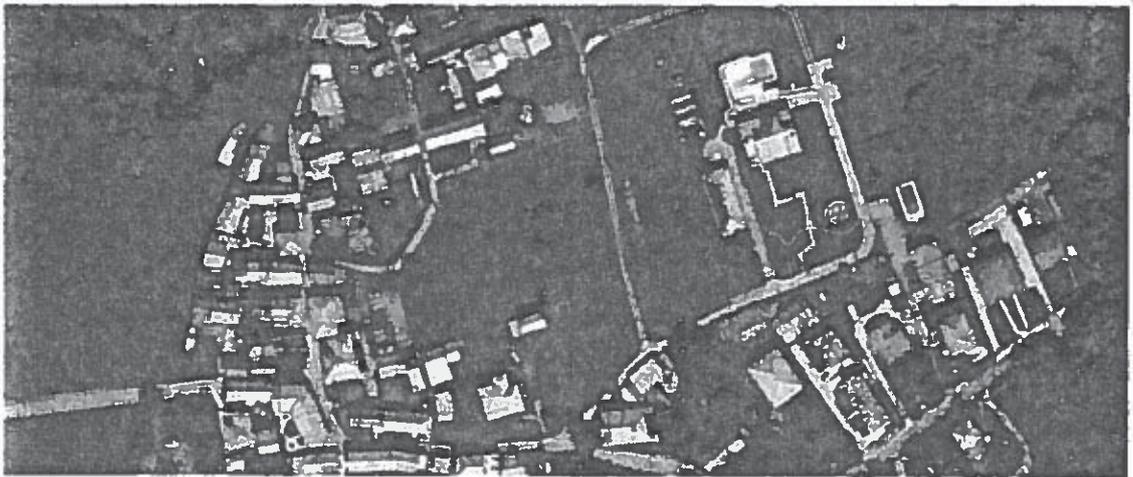
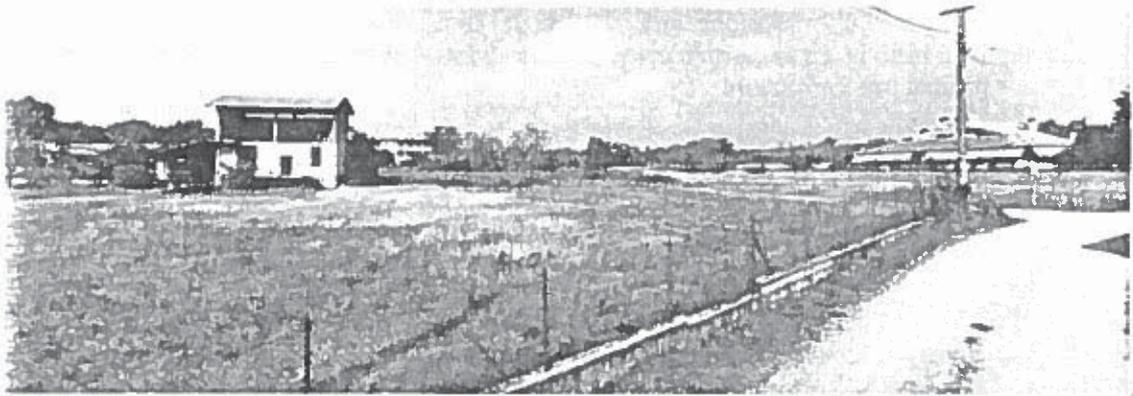
- A- Zone situate ad est, attorno all'autostrada A26 e alla SP 229
- B- Zone all'interno dell'area urbana del comune di Fontaneto d'Agogna
- C- Zone nell'area extra-urbana del comune e situate a nord dell'A26 (categoria C1) e a sud dell'A26 (categoria C2)



CATEGORIA A

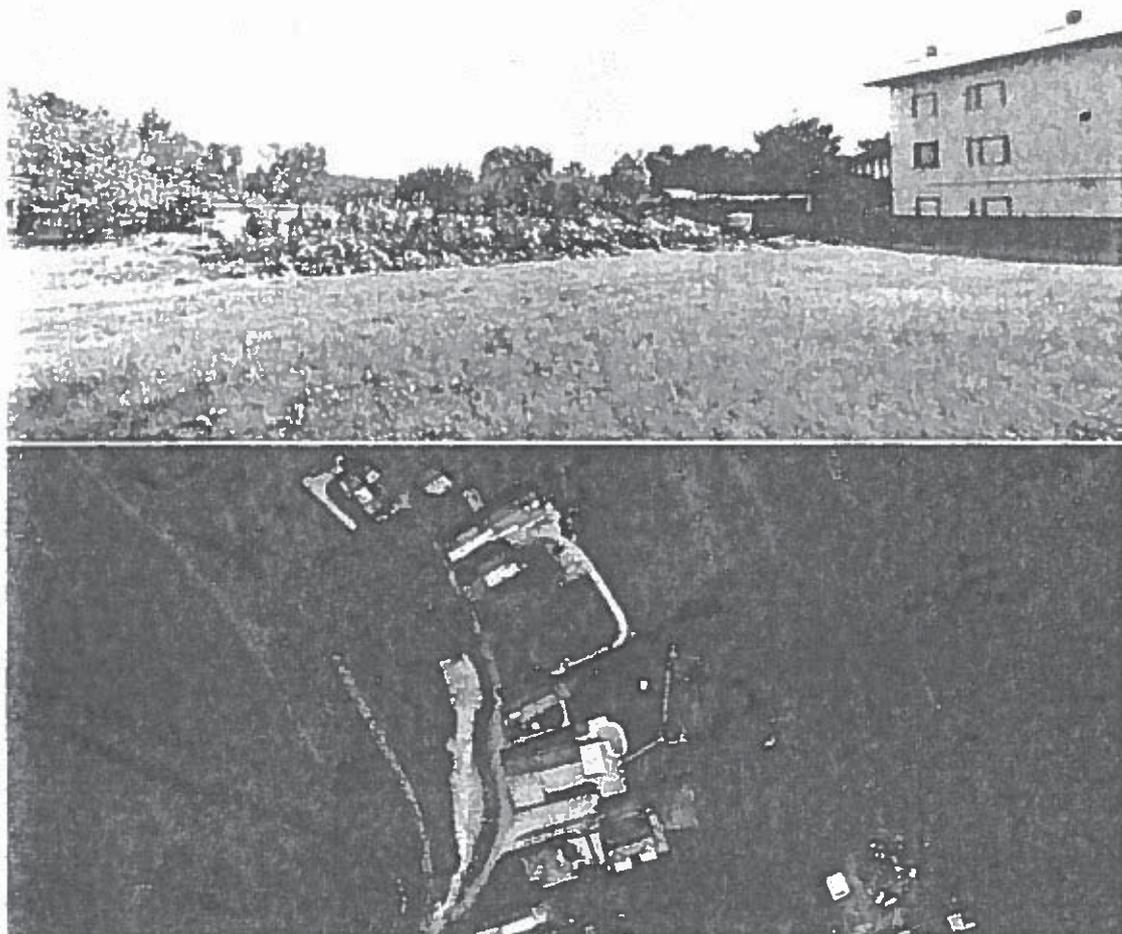
SUE 6 (02RN01; 02RN02; 02RC07; 02RC19; 02SC01)

In queste aree il Piano prevede aree residenziali di completamento assieme ad aree residenziali di nuovo impianto.



A large, stylized handwritten signature or mark, possibly a name or initials, written in dark ink. It is located in the lower right quadrant of the page.

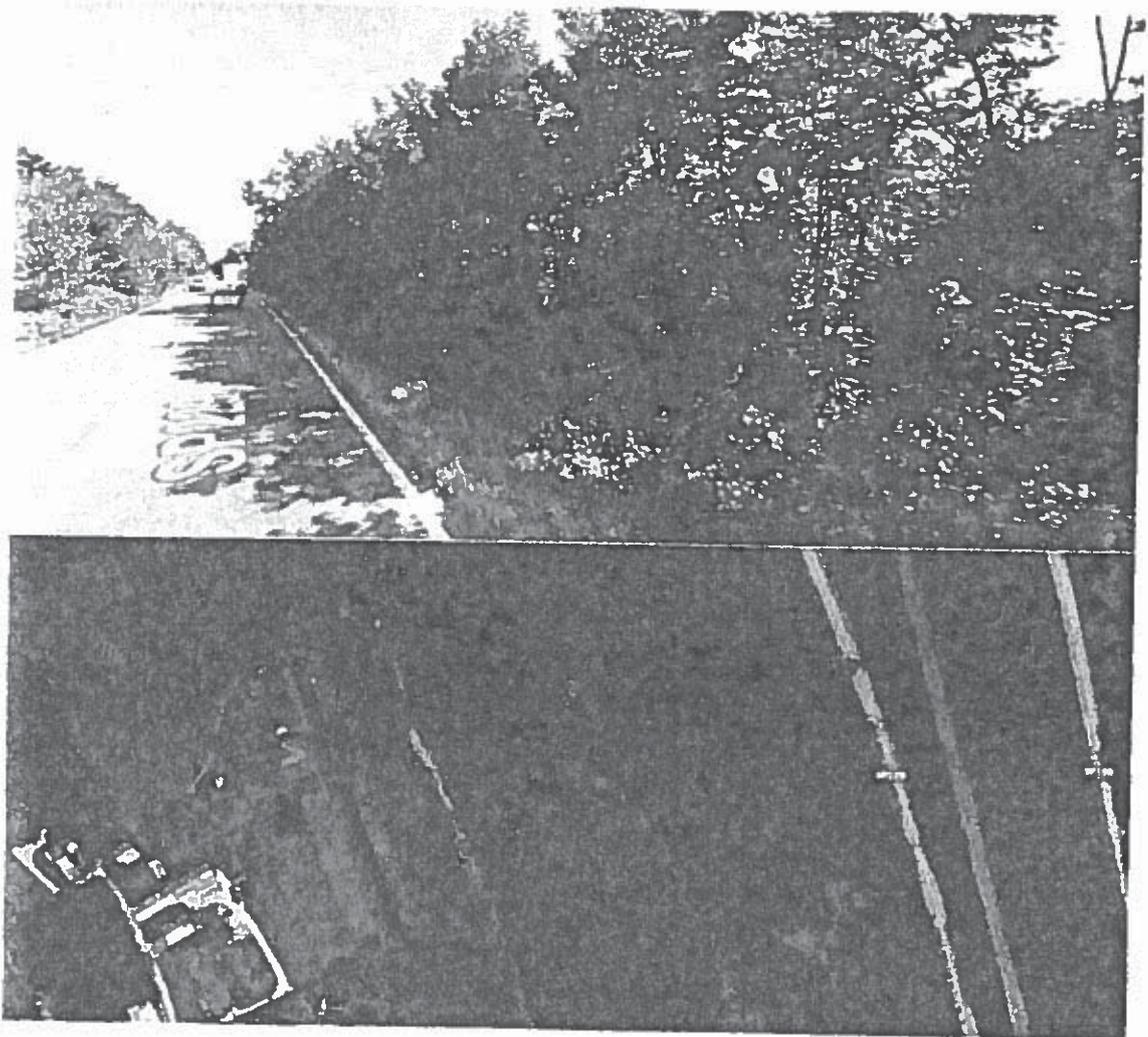
SUE 5 (02RN03; 02Sve04) Vista situata nella frazione di San Martino dove sono previste aree residenziali di nuovo impianto.



A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name or set of initials.

SUE 10 (02TD01)

Vista dalla SP 229: area terziaria direzionale di nuovo impianto



A handwritten signature in dark ink, consisting of stylized, overlapping loops and curves.

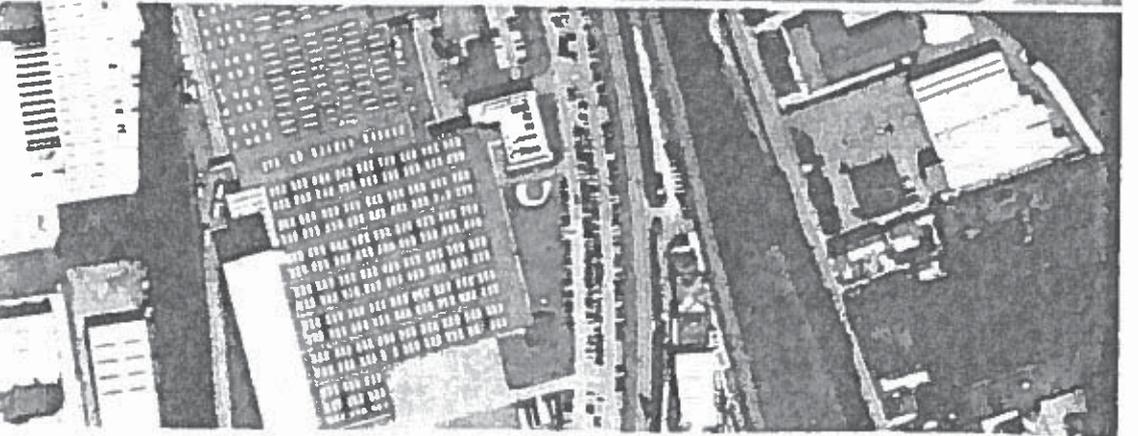
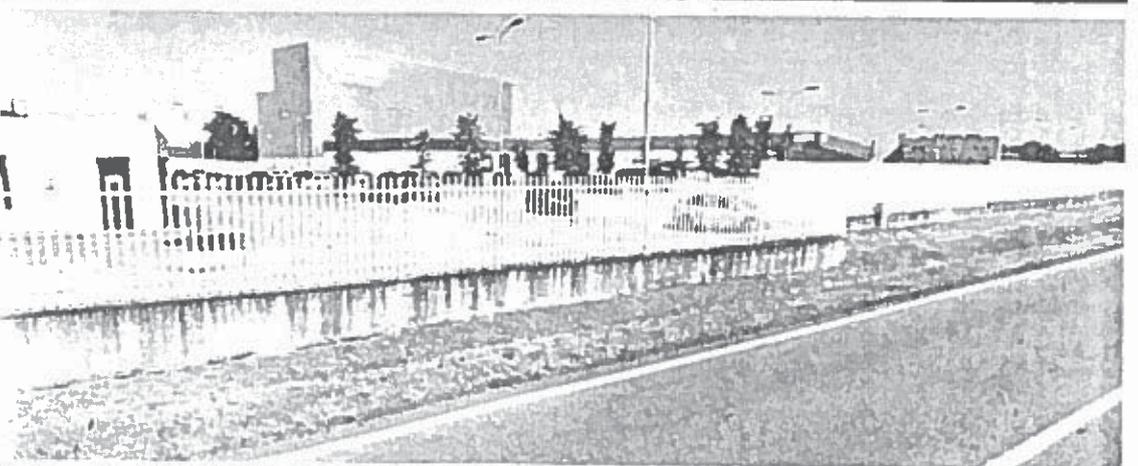
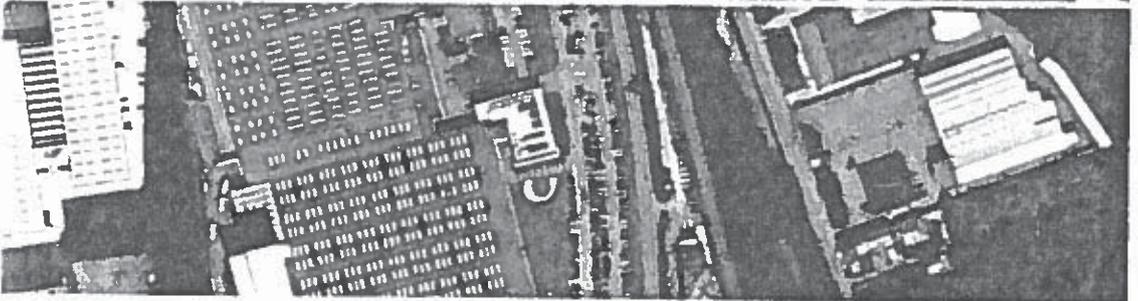
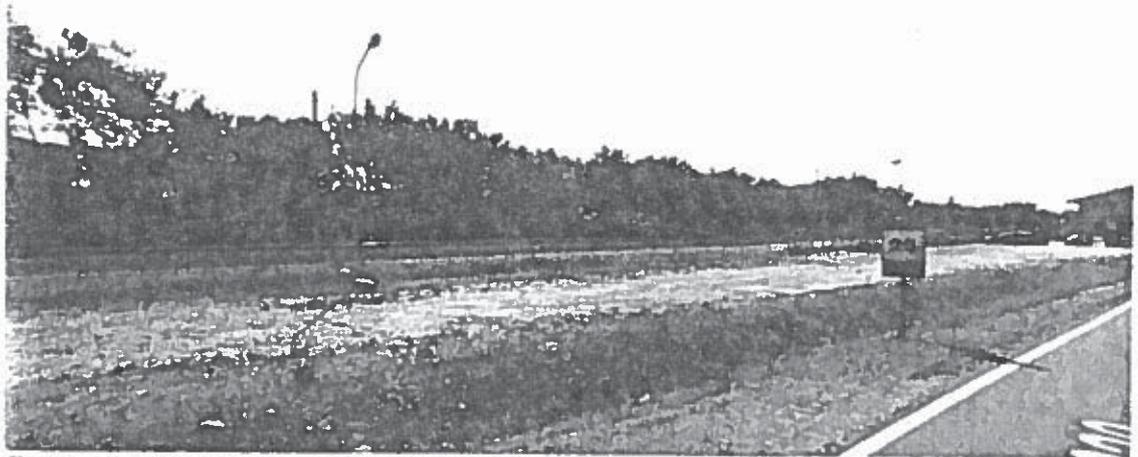
SUE 11 (02TA01)

Vista da Via Molino della Resiga: qui, dove attualmente è presente un'area boscata, è prevista la realizzazione di un'area turistico-ricettiva / alberghiera.



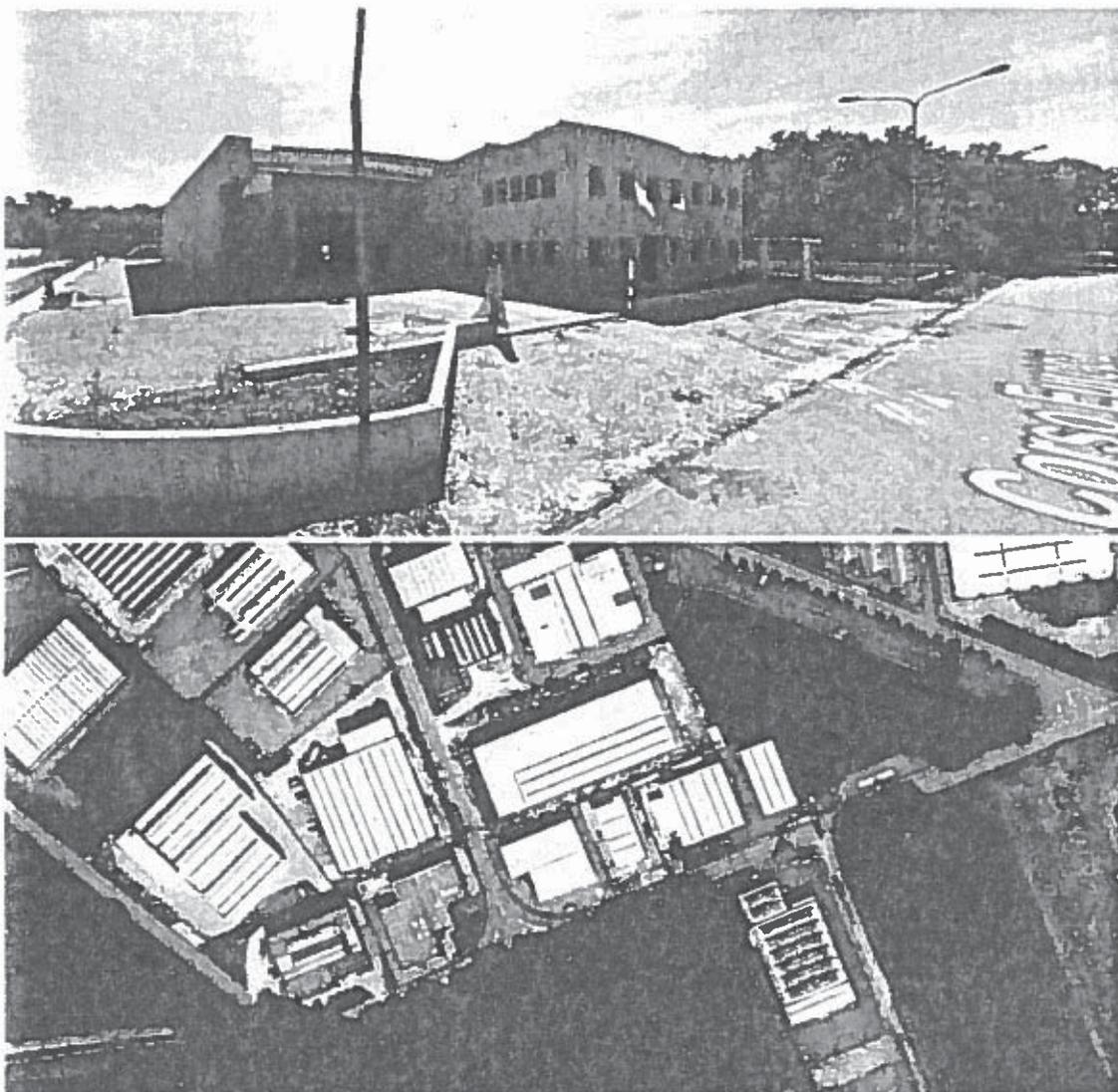

marzo 2016

02SAe01; 02SAe02; 02SAe03 (aree per servizi afferenti le attività produttive/terziarie)

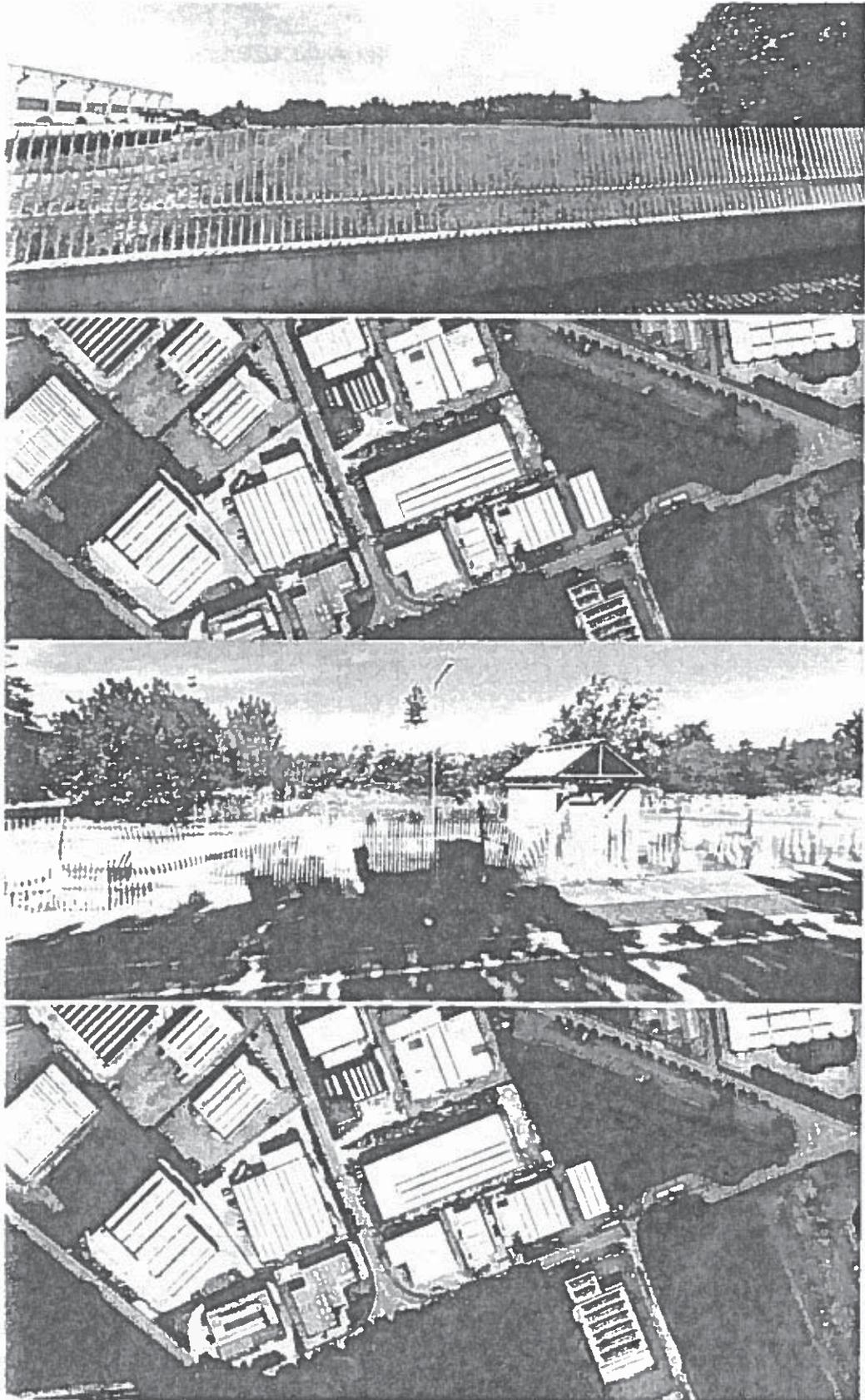


PIP 5 (02PC01;02PC02; 02PC03;02SAe04; 02SAe05; 02SAe06; 02SAe07; 02SAe08;)

In queste zone sono previste dal Piano aree artigianali e industriali di riordino e di completamento.

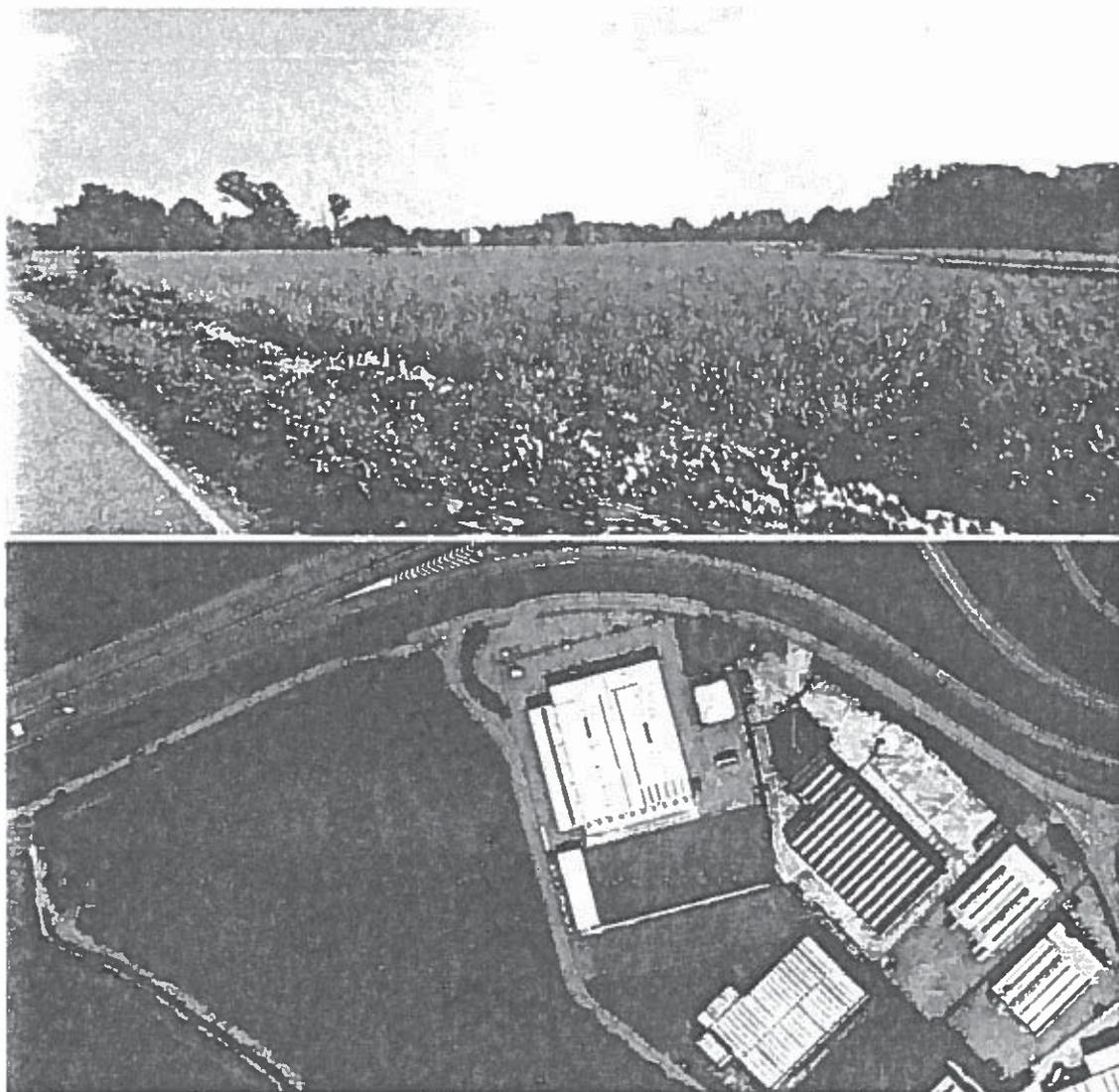


Ony



PIP 5 (02PN04; 02SAe09; 02SAe10; 02SAe11; 02SAp12; 02SAp13; 02Asp14;)

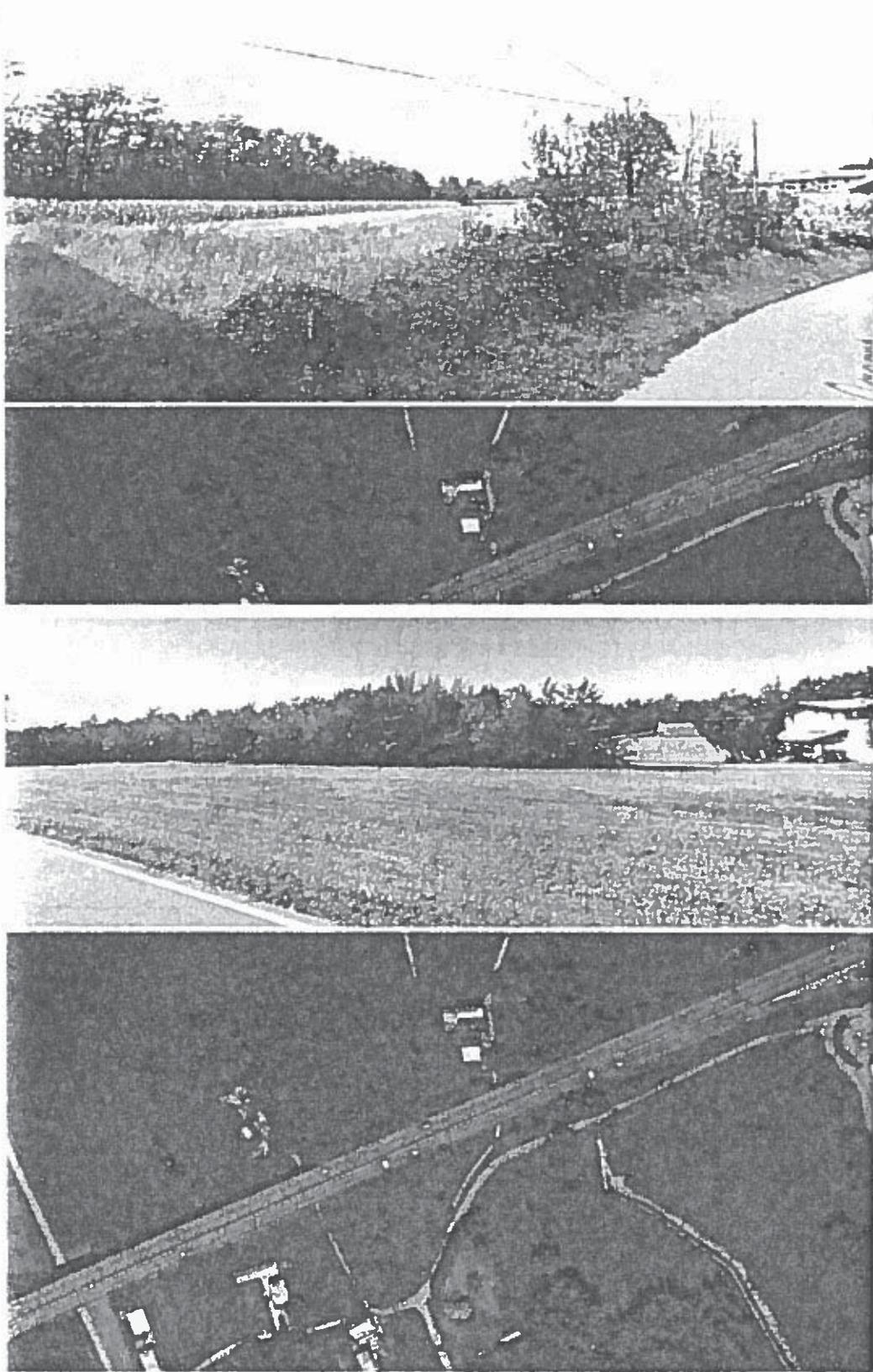
In questa zona, attualmente incolta, è prevista la realizzazione di un'area artigianale e industriale di nuovo impianto.




marzo 2016

02RC01; 02RC02

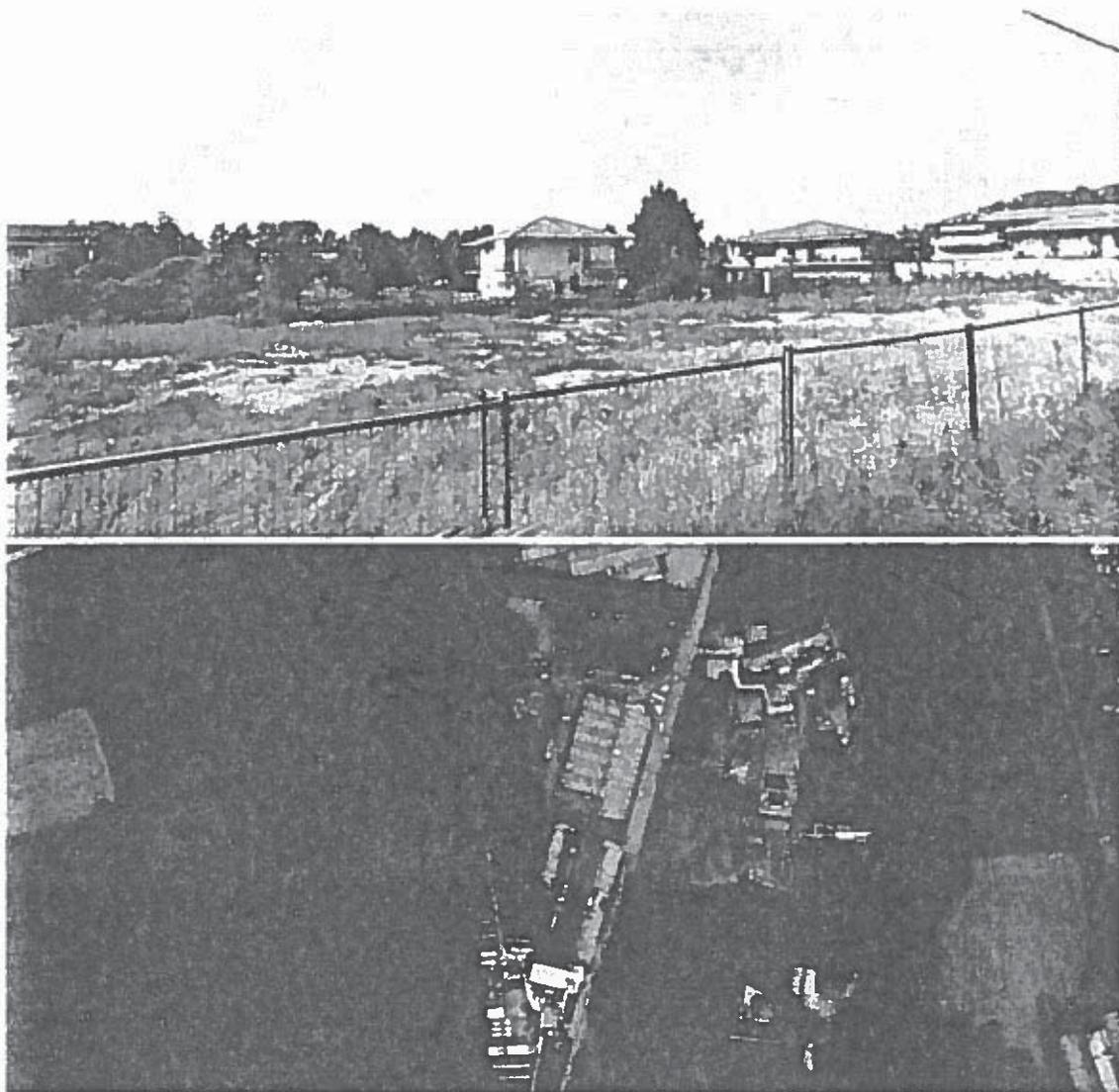
In queste zone il Piano prevede aree residenziali di completamento.



A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Orsi'.

01RC20; 01SAe03; 01SAe04; 01SVe15;

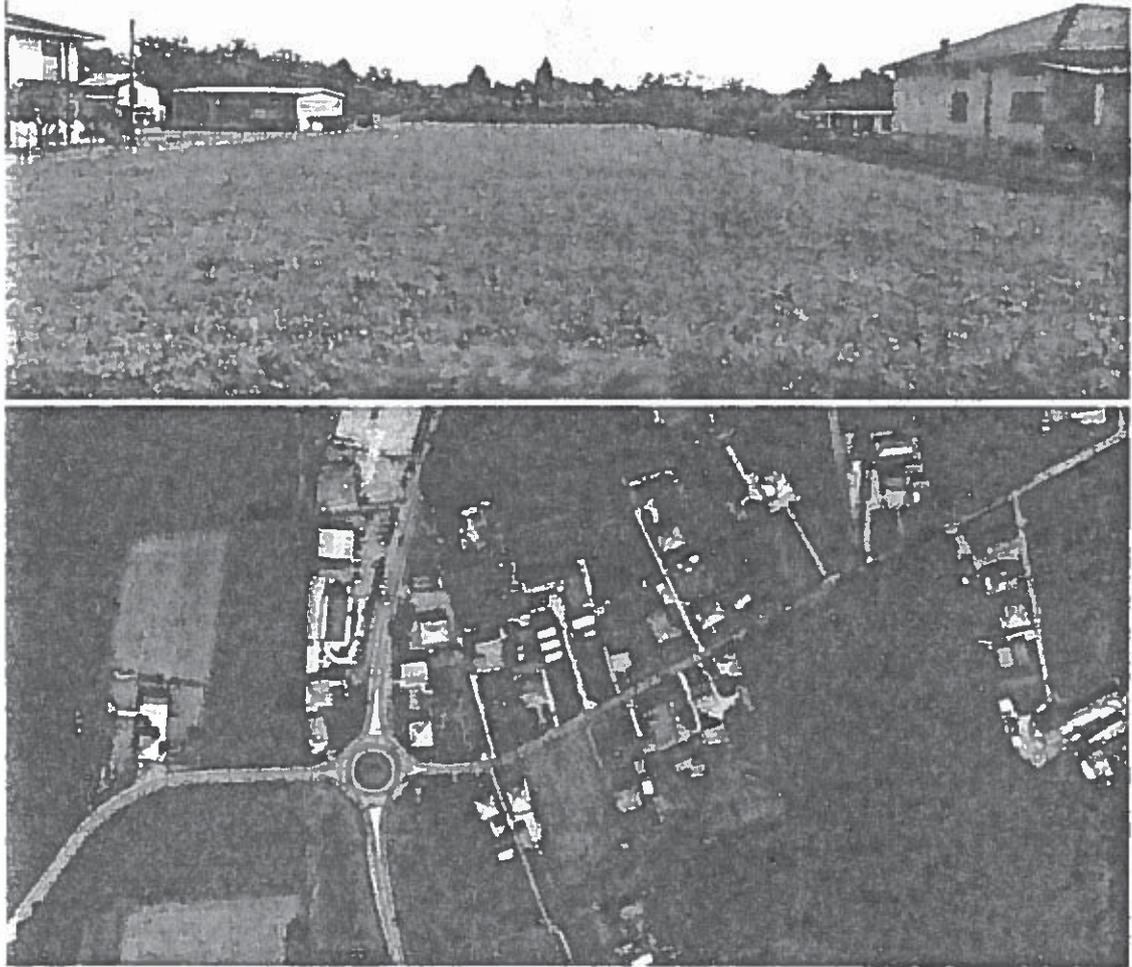
Un'altra zona dove è prevista un'area residenziale di completamento



A handwritten signature in black ink, appearing to be 'D. M.' or similar, located in the bottom left corner of the page.

01SPp11; 01SVp06;

Vista da Via Stazione dove il Piano prevede la realizzazione di parcheggi pubblici e di spazi pubblici a parco, gioco e sport



CATEGORIA B

02SVp01; 02SVp02; 01SVp10; 01SVp12; 01SVp13; 01SVp14; 01SVe11;

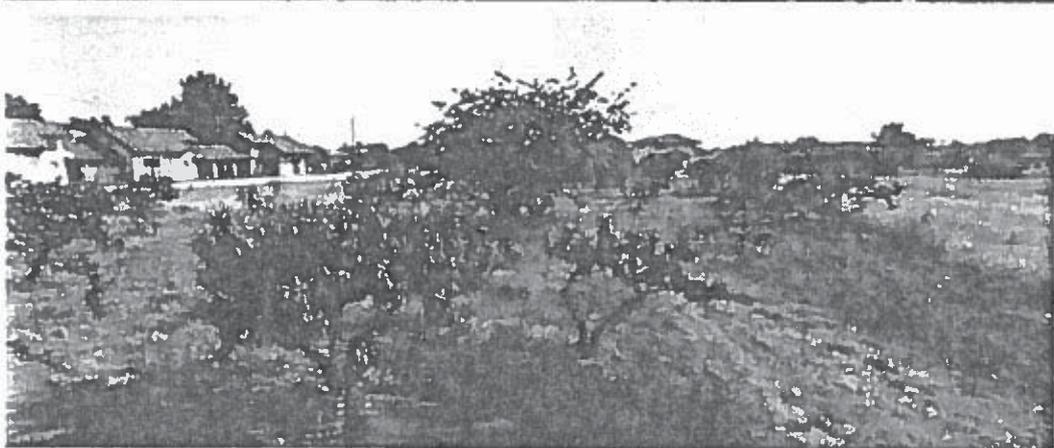
Vista da Via della Pace: qui il Piano prevede la realizzazione di spazi pubblici a parco, gioco e sport



A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Am'.

01RC15; 01RC16; 01RC17;

Altre aree residenziali di completamento previste dal Piano



A large, stylized handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page.

01RC28; 01SPe20; 01SVe09;

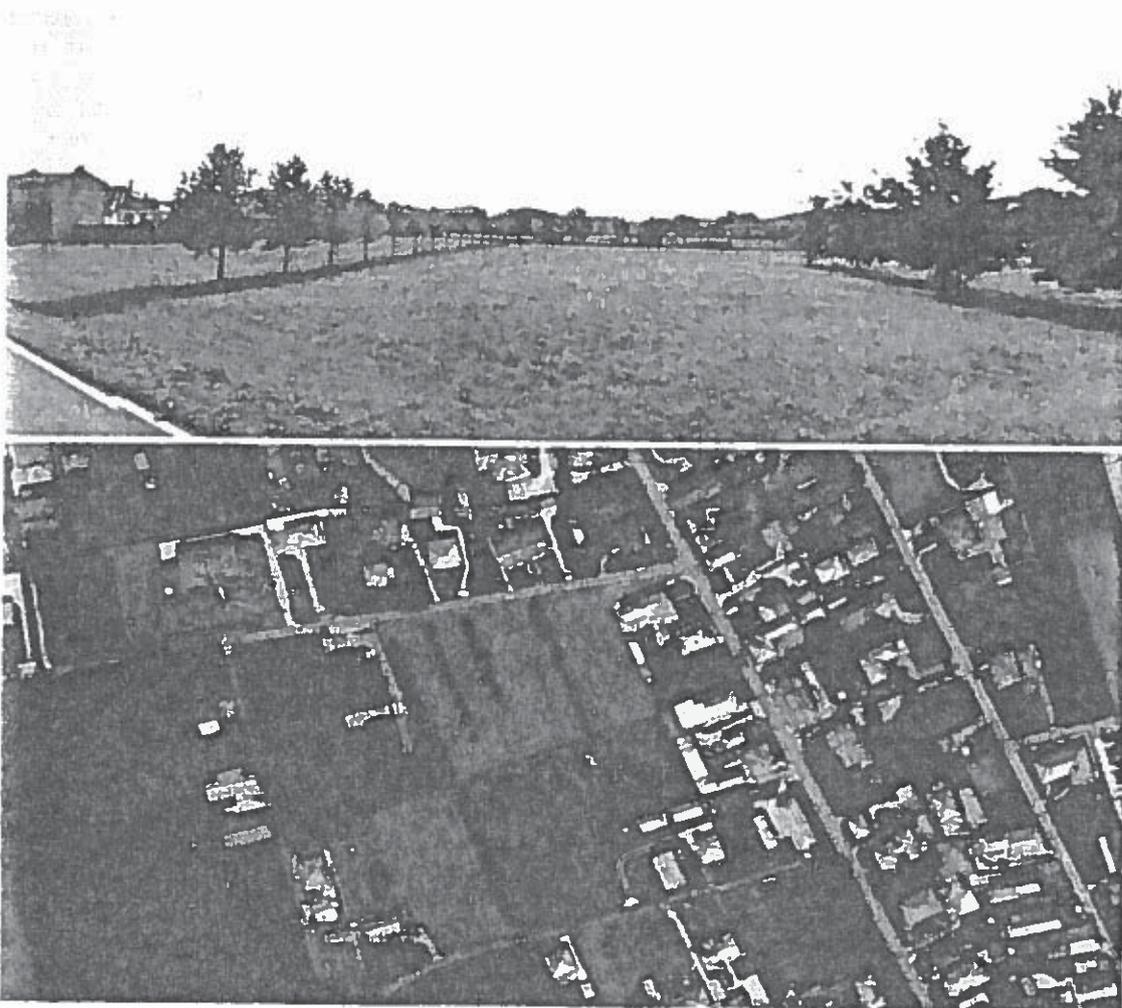
Vista da Via del Forno: altra area residenziale di completamento.

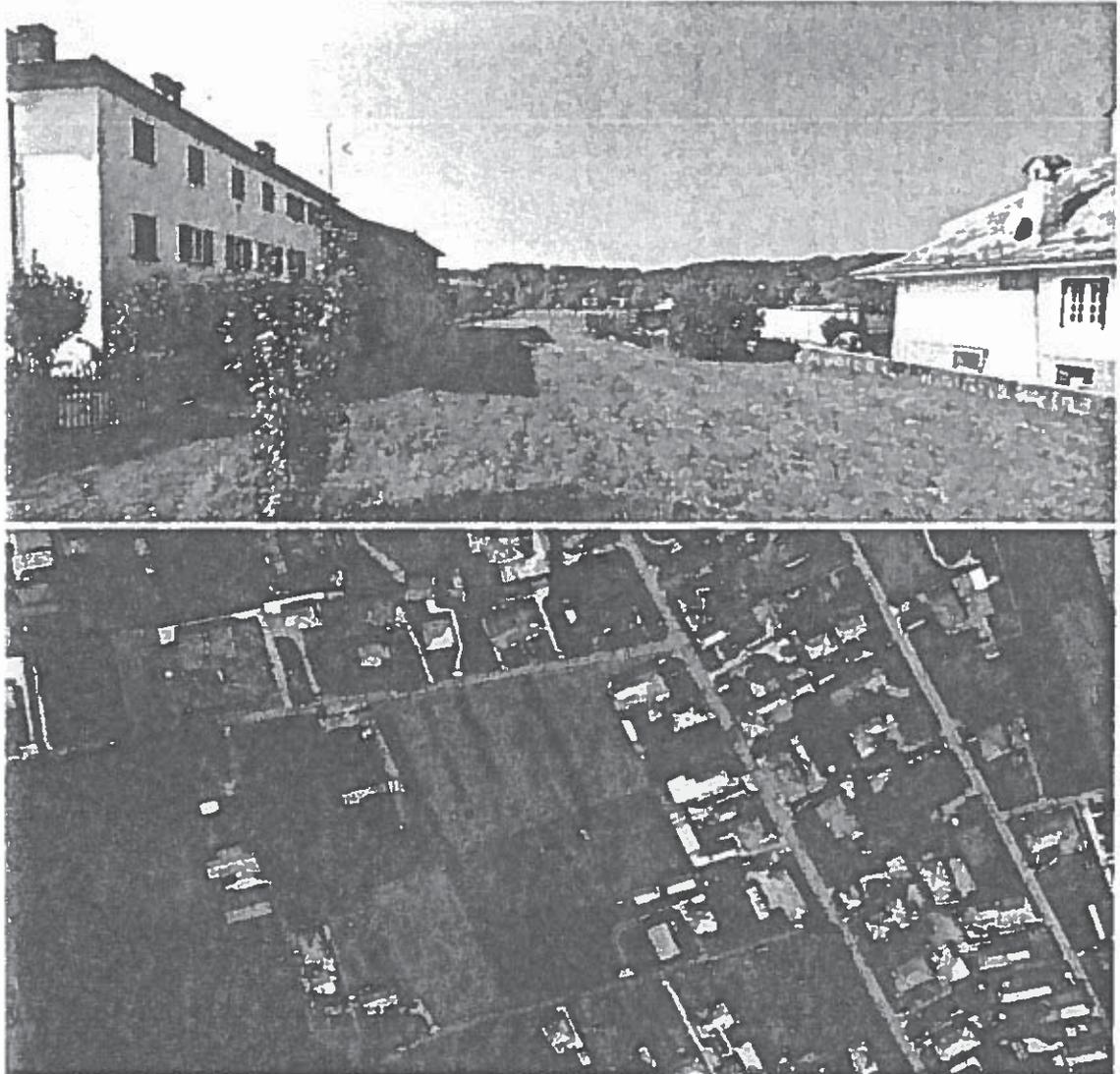


A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, cursive letters.

SUE 1 (01RN 01; 01PC03; 01RC07; 01RC08)

In questa zona il Piano Regolatore prevede la realizzazione di aree residenziali di completamento e di nuovo impianto; inoltre, è prevista anche un'area artigianale e industriale di riordino e completamento.

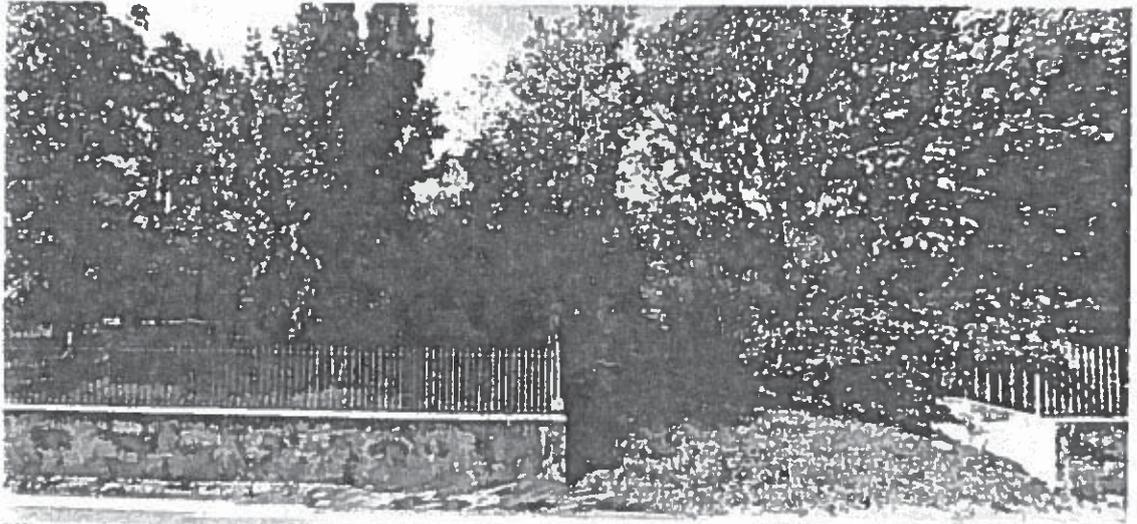




A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'O' followed by several loops and a final stroke that extends to the right.

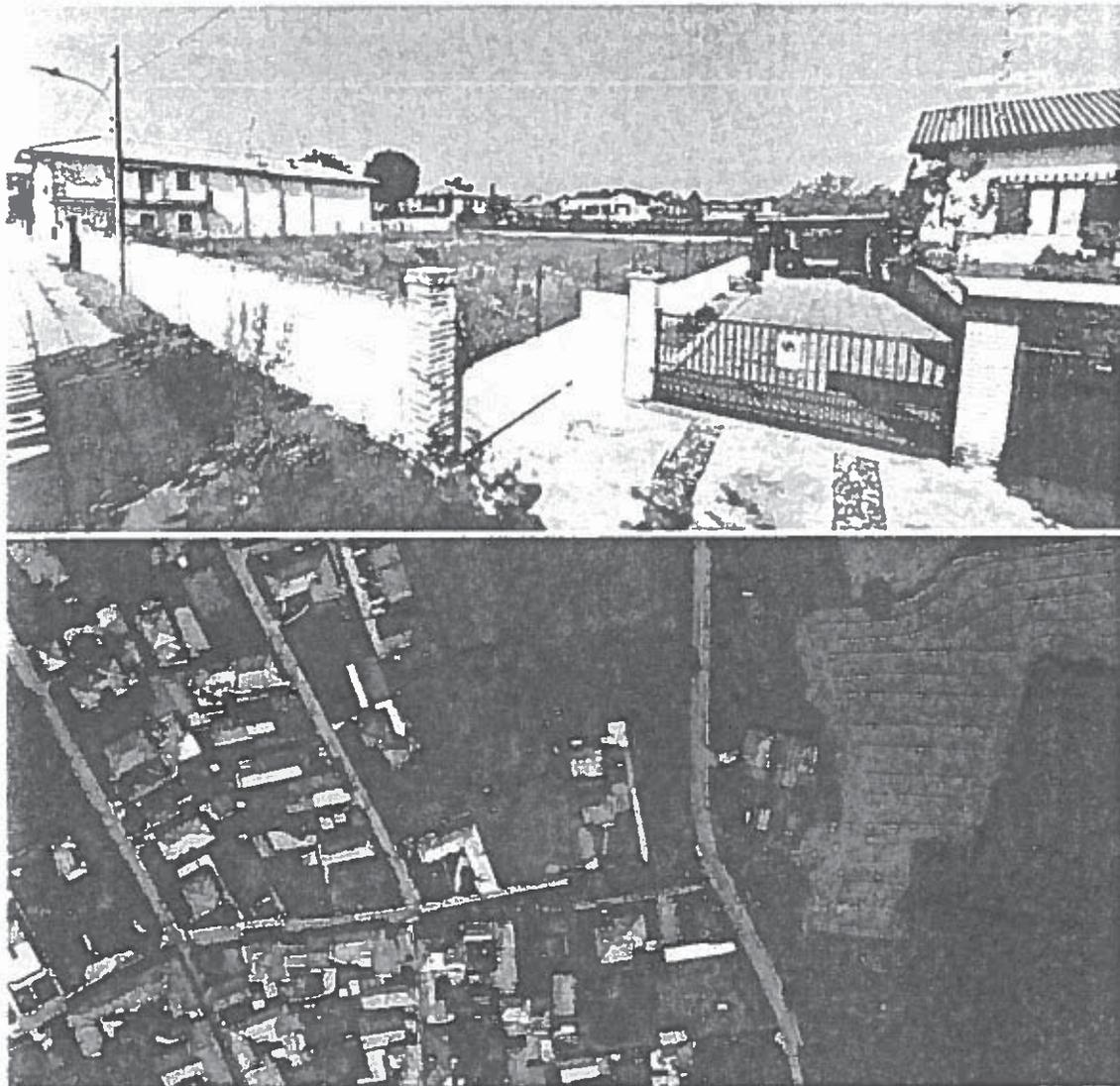
SUE 6 (01TC01:)

In questa zona il Piano prevede la realizzazione di un'area commerciale di completamento.



01RC31; 01RC04;

Altre aree residenziali di completamento previste dal Piano.



A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive script.

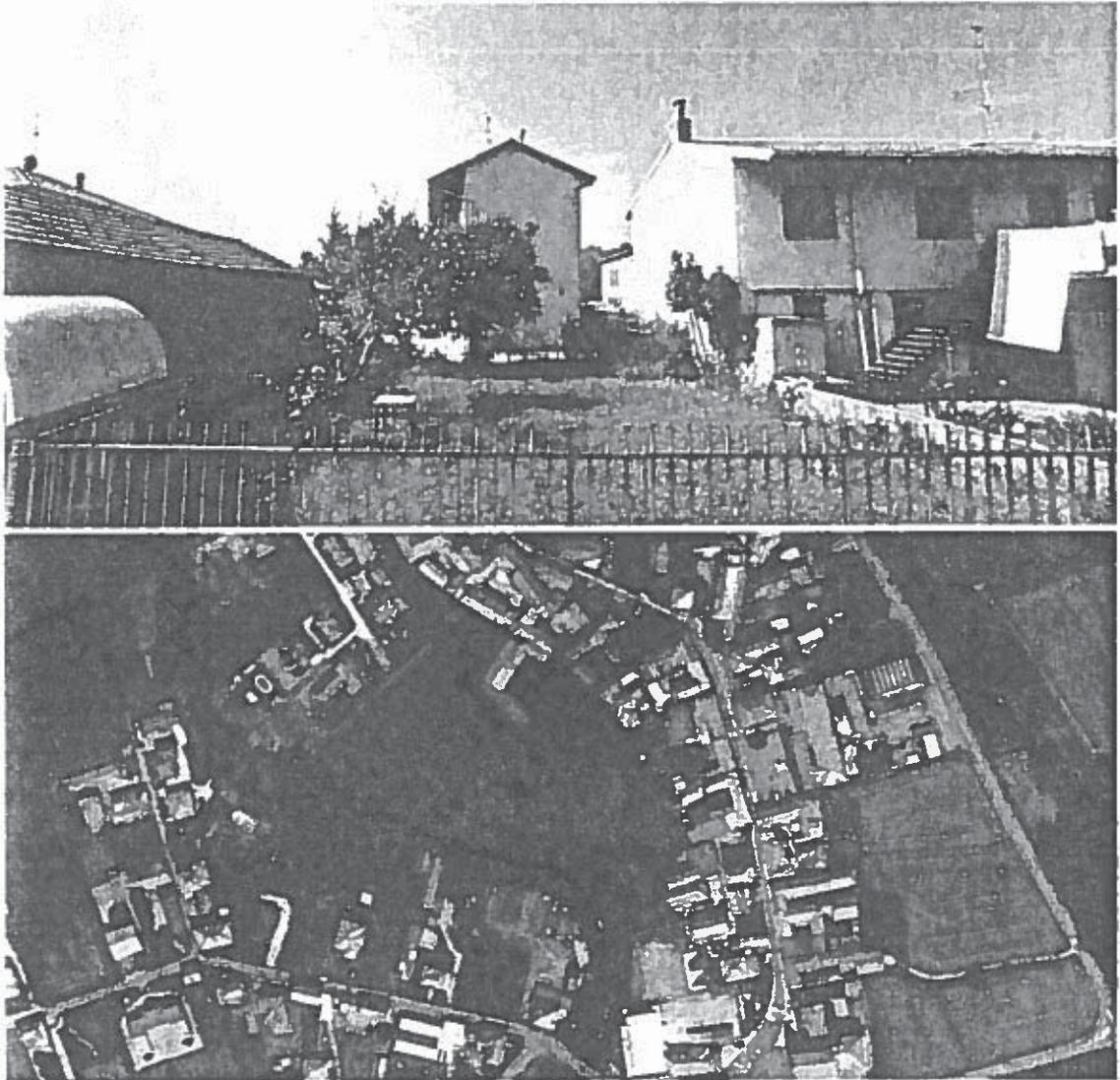
01RC01; 01PC01; 01SVp03;

In questa zona sono previste: un'area di completamento residenziale; un'area artigianale/industriale di riordino e completamento e un'area per servizi per spazi pubblici.



01SVp01; 01RR01;

Vista da Via Guglielmo Marconi: qui il Piano prevede il recupero di aree residenziali esistenti.



A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'O' followed by a series of loops and a long horizontal stroke.

CATEGORIA C1

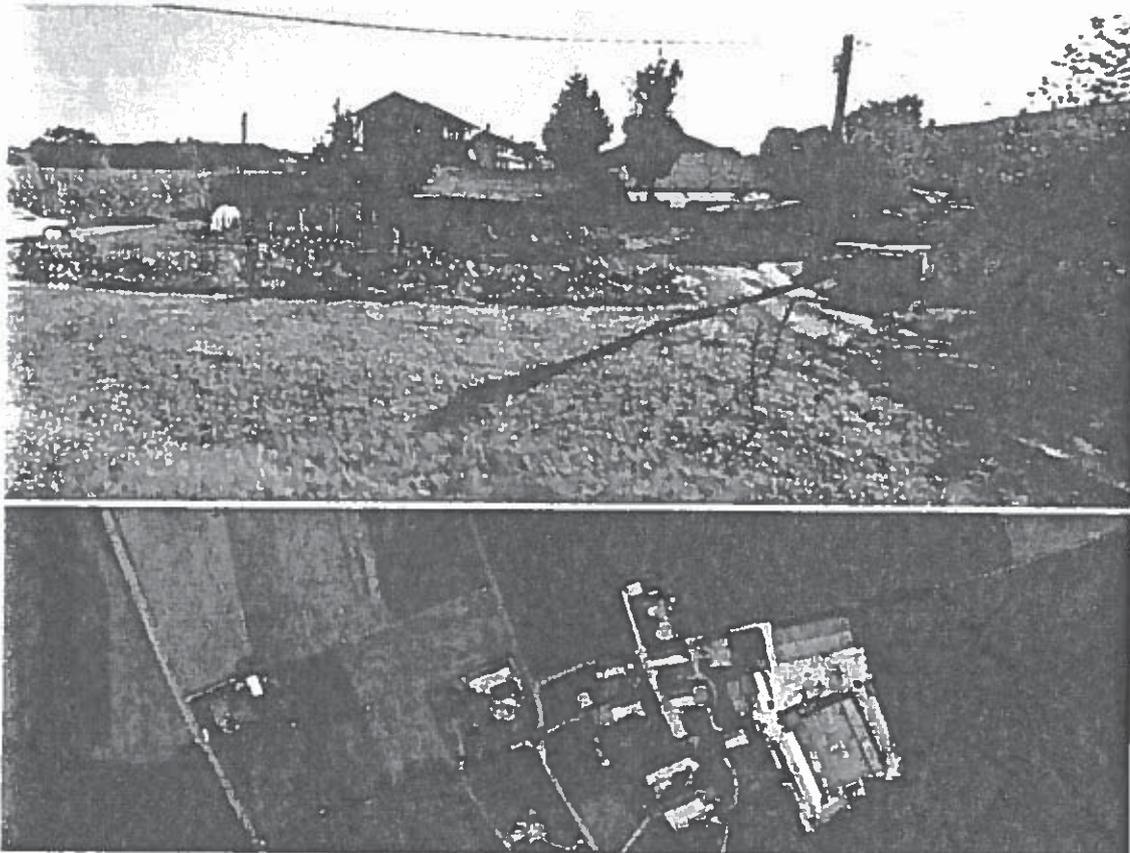
02RC09; 02RC10; 02RC11;

Vista dalla frazione di Baraggia dove il Piano prevede la realizzazione di tre aree residenziali di completamento.



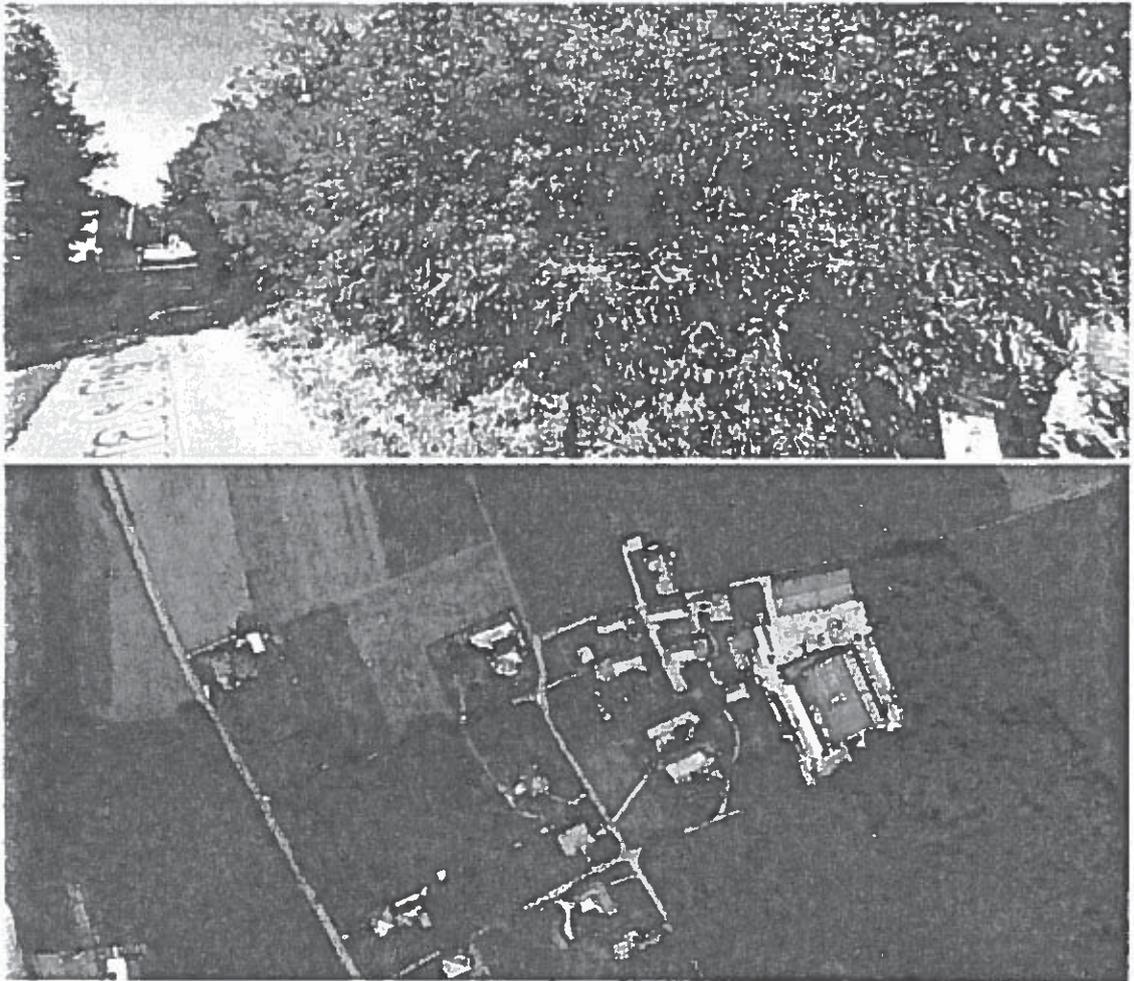
02RC17; 02RC18;

Altre aree residenziali di completamento.



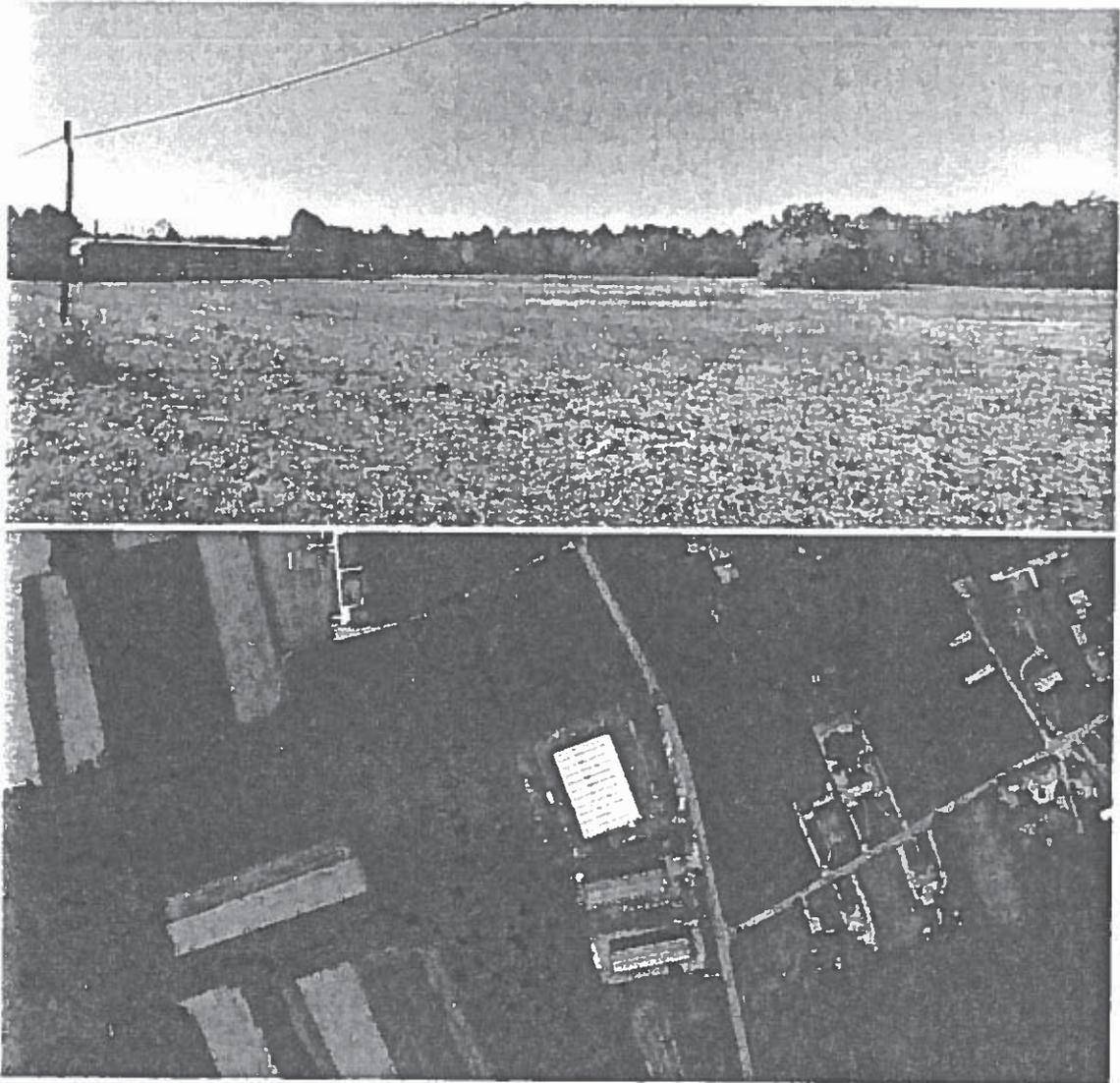
A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'O' followed by a cursive 'M'.

marzo 2016



SUE 8 (02TC01)

Vista dalla SP 21: in quest'area il Piano prevede la realizzazione di una zona commerciale di completamento.

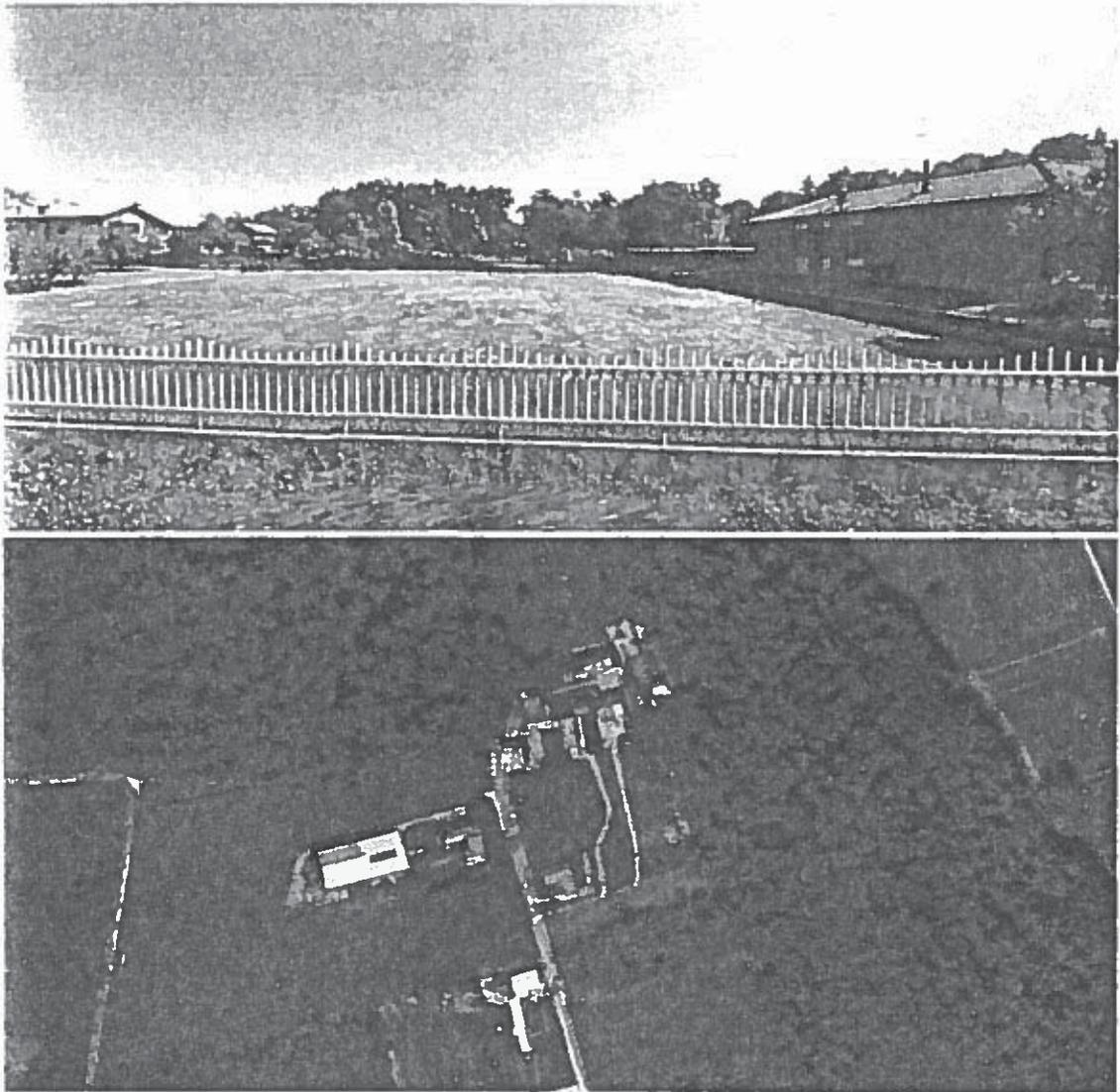


A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to be the initials 'OM'.

marzo 2016

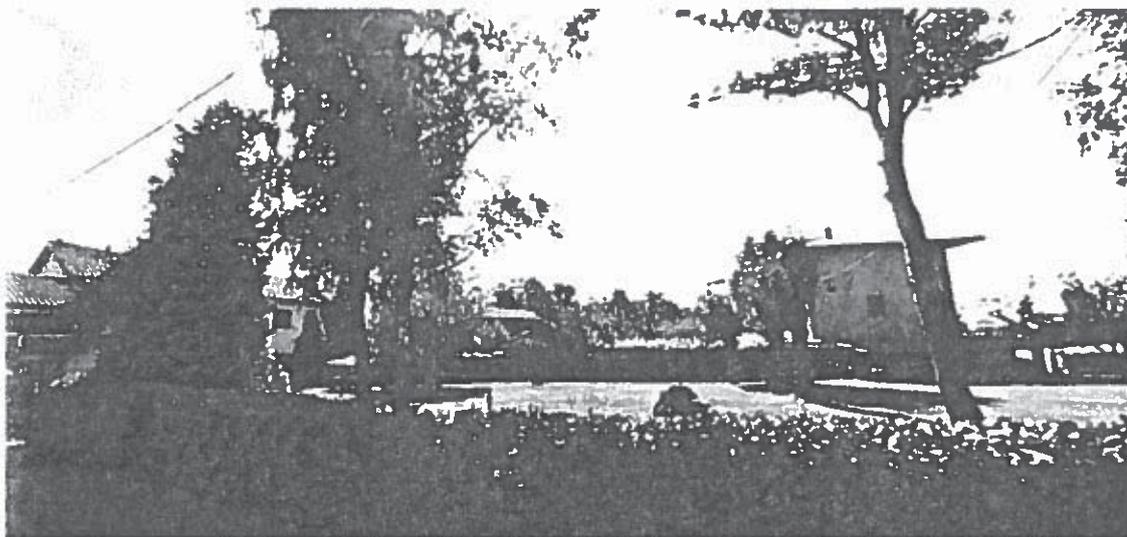
01RC24

Un'altra area residenziale di completamento prevista nella frazione di Ciavone.



02RC13

Vista dalla frazione di Cascinetto dove è prevista un'altra area residenziale di completamento.

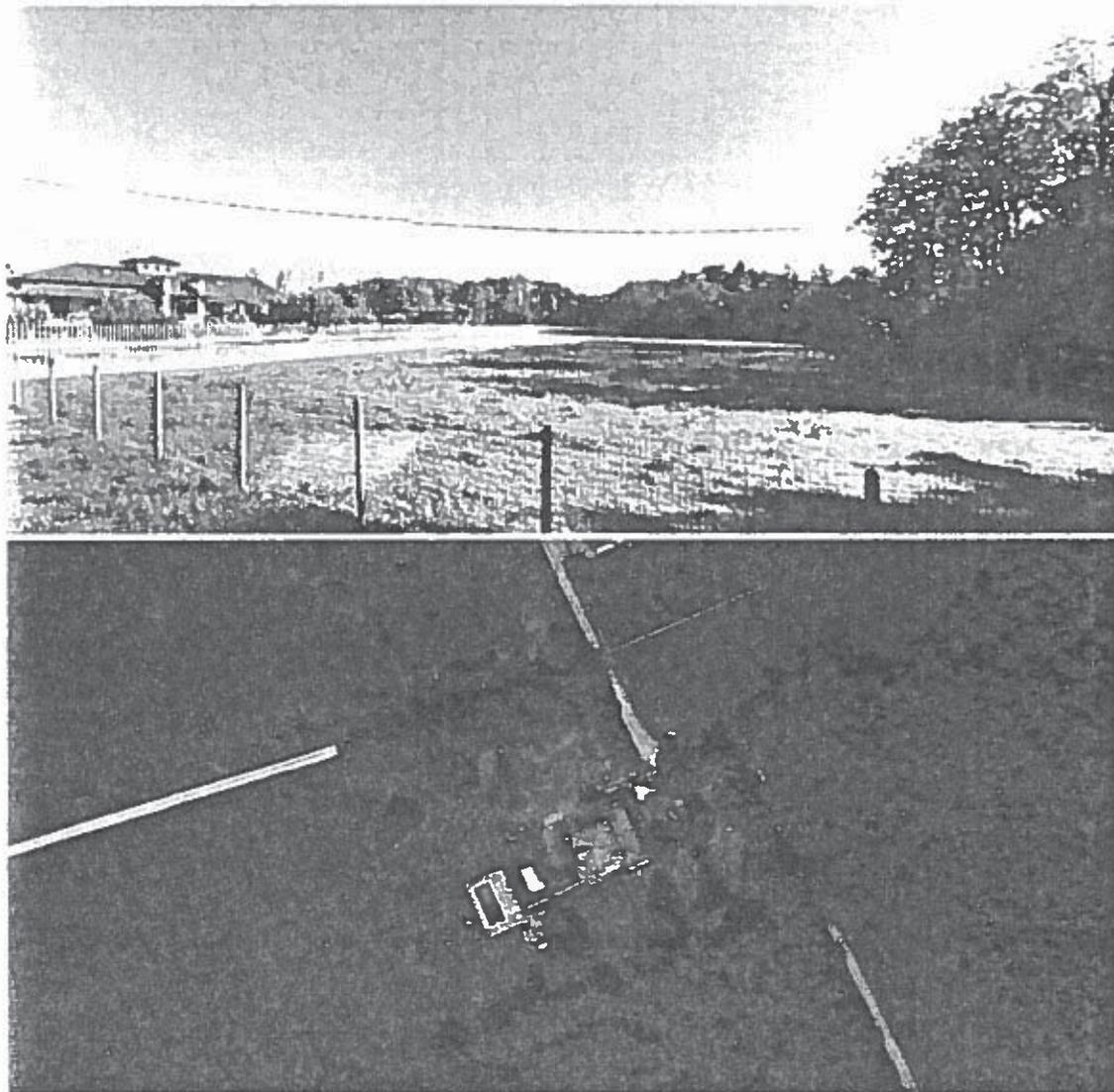


A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'O' followed by a cursive 'r'.

CATEGORIA C2

01RC25;

Area residenziale di completamento nella frazione di Tapulino.

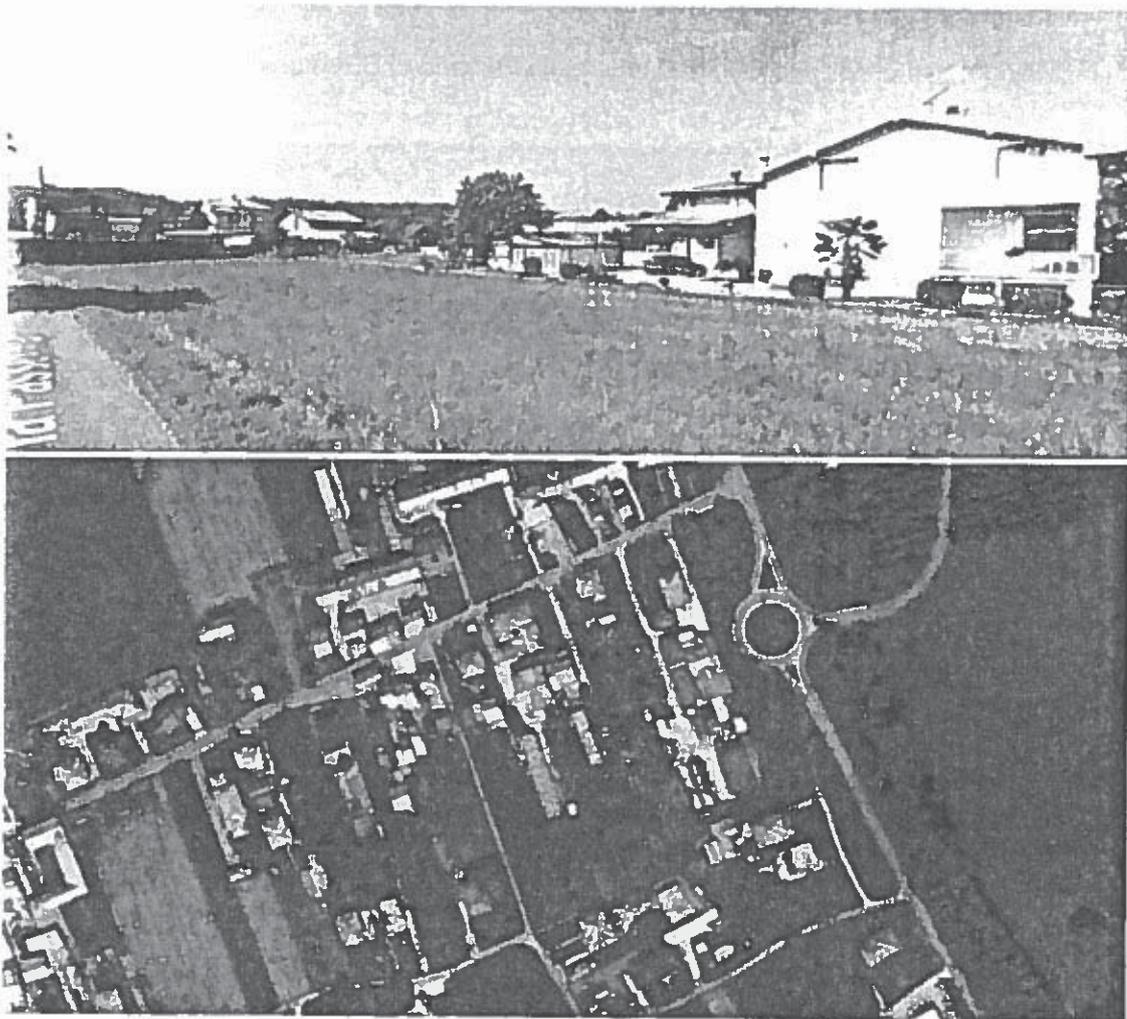


03RC02; 03RC03; 03RC05; 03RC06;

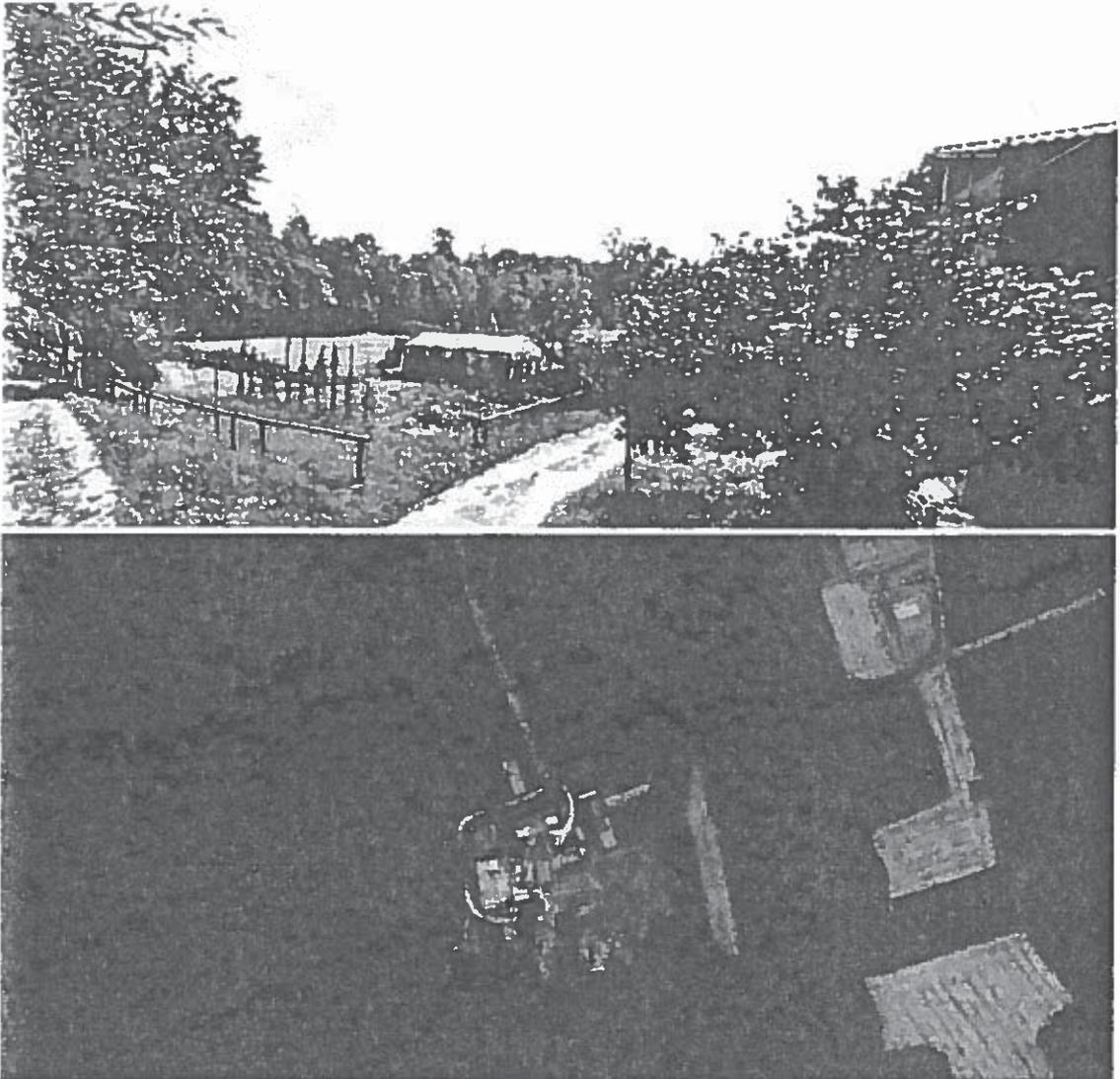
Aree residenziali di completamento nella frazione di S. Antonio.



A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, cursive letters.



SUE 9 (03TS01); aree per impianti sportivi e per il tempo libero



A handwritten signature in black ink, consisting of stylized, overlapping loops and lines.

03PC01;

A sud del territorio comunale, a ridosso della SP 22, è prevista dal Piano la realizzazione di un'area artigianale / industriale di completamento.

